ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga [illegible] dustriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel **Piccolo della Sera**) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 18 Gennaio 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 530 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 978

La Francia applica nuove misure coercitive nella Ruhr

mentre Thyssen e Stinnes organizzano la resistenza degli operai e degli industriali

Le difficoltà della Francia

Com'è organizzata la resistenza tedesca

BERLINO, 17, sera

Con la nuova ripulsa dei proprietari di miniere di accogliere l'intimazione presentata ieri a Duesseldorf dal capo della delegazione francese, Coste, per la consegna volontaria del carbone delle riparazioni destinato alla Francia ed al Belgio, l'azione della Francia nella Ruhr è entrata in una seconda fase: quella delle rappresaglie. Il Coste l'aveva, del resto, annunciata fin dal primo giorno dell'occupazione di Essen, quando disse che ogni tentativo di resistenza da parte dei proprietari, tecnici ed operai, sarebbe stato represso con «arresti e confische». Le confische sono già cominciate, col sequestro delle imposte fiscali elevate su ciascun vagone. Gli arresti verranno in seguito; ma dato lo stato di cose che si è creato in questi giorni, è molto probabile che nè confische nè arresti potranno aiutare la Francia ad uscire dall'imbroglio nel quale si è cacciata.

Il carbone non parte

La situazione nella Ruhr può essere oggi così riassunta: Il carbone continua ad essere prodotto e ad essere spedito nelle città tedesche, ma i francesi, militari e tecnici, non sono finora riusciti ad organizzare la spedizione di questo carbone in Francia e nel Belgio. I proprietari di miniere dicono: «Noi il carbone per le riparazioni non ve lo diamo. Se lo volete, prendetelo». Il corpo dei tecnici francesi, composto di oltre 600 ingegneri, malgrado i mezzi di difesa e di offesa a loro disposizione, non sa far cambiare la marcia al poderoso e complicato organismo della Ruhr, i cui ingranaggi si innestano gli uni agli altri profondamente, e dai quali è impossibile togliere o modificare il funzionamento di una ruota, senza compromettere tutto l'immenso congegno.

Intanto, anche oggi, malgrado la scadenza dell'«ultimatum», il carbone non è stato fornito. I proprietari delle miniere dichiarano di essere risoluti a perseverare nell'obbedienza al divieto imposto dal commissario governativo del carbone. Fin oggi, però, le autorità francesi non avevano adottato nessuna sanzione contro i proprietari di miniere o i tecnici, ma si accenna con insistenza alla possibilità che parecchie personalità dell'industria mineraria vengano prese in ostaggio dai francesi. I tribunali militari francesi hanno ricevuto l'ordine di procedere contro i recalcitranti.

Nella giornata di ieri, circa 20.000 vagoni di carbone sono partiti dalle miniere per le officine industriali del Reno e della Germania non occupata. Per le riparazioni, dal giorno dell'occupazione, non è stato caricato un solo vagone, eccezion fatta per le spedizioni destinate all'Italia.

Difficoltà tecniche insuperabili

I francesi annunziano ora che organizzeranno un servizio di sorveglianza, inteso a chiudere ogni comunicazione fra la Ruhr e la Germania non occupata. I treni di carbone che partiranno dalla Ruhr per il rifornimento del paese, non occupato, dovrebbero così fatalmente cadere nelle mani delle autorità francesi, che penserebbero poi ad inviarli in Francia e nel Belgio.

Un corrispondente della *Vossische Zeitung* scrive a questo proposito, che fra gli ingegneri tedeschi ed i proprietari delle miniere domina la persuasione, che anche in questo caso, non un solo vagone riuscirà a raggiungere la Francia o il Belgio. Anche se qualche dozzina di vagoni riuscissero ad essere inoltrati per l'occidente, una cosa è certa, che la più piccola misura di controllo francese determinerebbe un insuperabile ingorgo nel traffico ferroviario del Reno. Conseguenza prima di questo inconveniente, sarà una formidabile crisi dei salari.

Bisogna pensare — scrive il corrispondente — che le grandi miniere pagano da 400 a 500 milioni di marchi di salario per settimana. I francesi sperano di poter ritrarre questa somma dalle imposte con cui colpiranno ogni vagone di merce; ma essi si trovano e si troveranno chissà per quanto tempo di fronte a difficoltà insormontabili, di una organizzazione, della quale il signor Poincaré non aveva certamente la più lontana idea, quando pensò all'occupazione della Ruhr. Il sindacato del carbone non è più ad Essen: mancano i registri, le statistiche, i disegni; mancano soprattutto i 650 funzionari che conoscono il congegno della produzione e della distribuzione del carbone, per tutte le località. Qualunque tentativo per trovare con la violenza una soluzione a questo problema, potrà soltanto aumentare la confusione, determinare il caos, incoraggiare la resistenza passiva.

L'isolamento della Ruhr

Il Governo francese progetta anche di stabilire intorno al territorio occupato un cordone militare, per separare nettamente la Ruhr dal resto della Germania. Entro questo cordone, le autorità francesi vorrebbero introdurre una nuova valuta, e si è pensato al tallero. Tale valuta dovrebbe essere comune ai paesi renani. Sarebbe questo il principio della realizzazione del sogno imperialista francese — nota la *Vossische Zeitung* — quello di creare uno Stato cuscinetto staccato dalla Germania, sia economicamente che politicamente, sotto il controllo della Francia.

Questo progetto — continua il corrispondente — ha fatto ridere molto nei circoli bancari. Quale copertura potrebbe infatti avere il nuovo tallero? In tutte le famiglie della Ruhr si conservano gli assegnati francesi, e questo ricordo basta a fare intuire alla popolazione, cosa potrebbe essere il tallero. Certo, le autorità francesi potrebbero facilmente imporre la validità della nuova valuta con la forza, ma la persuasione generale è, che in questo caso la catastrofe sarebbe soltanto affrettata.

Il *Lokal Anzeiger*, organo dell'industria pesante, dice di poter affermare che le minaccie dei francesi non avranno sulla linea di condotta decisa dal Governo e dall'industria tedesca, nessun effetto, e che le misure di rappresaglia non riusciranno che ad inasprire maggiormente il risentimento della popolazione. Anche la *Vossische Zeitung* assicura che gli industriali ed i tecnici sono decisamente fermi a rifiutare l'obbedienza all'«ultimatum» dei generali francesi, pronti ad affrontare tutte le conseguenze dei loro atti.

Episodi dell'occupazione

I trasporti di truppe continuano nella regione di Bochun e di Dortmund, senza interruzione. Sono giunti a Dortmund 17 treni militari. Ad Essen è stato creato un comando di corpo d'armata. Abitazioni private ed alberghi sono stati requisiti. Dieci scuole popolari, due scuole superiori, due sale di concerto, sono state trasformate in caserme per i soldati. I giornalisti francesi sono stati alloggiati in un albergo di cento camere.

Il comando militare ha avvertito che nessuna riunione pubblica o privata e nessun corteo sarà tollerato senza l'autorizzazione ottenuta tre giorni prima. La vita economica ad Essen comincia a diventare molto difficile. I soldati e gli ufficiali francesi, nei primi giorni dell'occupazione, hanno fatto acquisti di derrate alimentari e di indumenti su larga scala.

Sembra che in alcuni negozi i proprietari si siano rifiutati di servire gli invasori sotto pretesto di avere la merce richiesta in scarsa quantità. Il Comando francese ha ordinato, sotto pena di sanzione, ai commercianti di vendere la loro merce nella quantità richiesta dai compratori. Il risultato è stato che la popolazione ha comperato e compera tuttora forti quantità di merce, specialmente alimentare. I prezzi sono aumentati in due di giorni di oltre il 50 per cento, mentre nei magazzini cominciano a difettare le riserve.

A Dortmund sono concentrati circa 15.000 uomini per la maggior parte cavalleria e fanteria.

Interessante è il seguente episodio. Ieri mattina la commissione ufficiale francese si recò a visitare una miniera. Il consiglio degli operai dichiarò che se gli ufficiali fossero discesi nei pozzi, il lavoro sarebbe stato immediatamente sospeso. I minatori non vogliono lavorare sotto le baionette. Gli ufficiali abbandonarono le miniere e tornarono agli alberghi. L'episodio — dice il *Berliner Tageblatt* — è una dimostrazione dello stato d'animo che regna fra le masse operaie e della decisione della intera ppolazione di far naufragare ad ogni costo il piano francese.

Fritz Thyssen

Un collaboratore della *Vossische Zeitung* manda da Essen un interessante profilo di Thyssen, che si è posto alla testa dell'industria tedesca della Ruhr, nelle trattative con i francesi. Fritz Thyssen, finora persona poco nota fuori degli ambienti dei grandi affari della Ruhr, è figlio di quell'Augusto Thyssen, fondatore della grande casa industriale che porta appunto il suo nome. Fritz, è l'anima della mastodontica impresa, che occupa oltre 65.000 operai ed impiegati. Il giornalista assicura che tutti i suoi dipendenti, dai pangermanisti ai comunisti, sono pronti «ad andare al fuoco per lui». Egli non si è mai occupato di politica, evitando di partecipare a feste o a cerimonie, e non ha mai frequentato la grande società. Forte laborioso, tenacissimo e freddo fino a dare l'impressione di un uomo senza nervi, egli appare la persona veramente adatta per giuocare con i francesi la grande partita iniziatasi in questi giorni.

La sua prima mossa nelle trattative, ha attirato la simpatia unanime di industriali minatori, ed ora gli è l'anima dell'ostruzionismo dei padroni e delle classi lavoratrici della Ruhr, e darà molto filo da torcere agli invasori.

La situazione politica, interna ed esterna, viene considerata con calma a Berlino. L'atteggiamento fermo dei minatori, ha concorso a dare al Governo e ai partiti maggiore fiducia. I socialisti considerano oggi la situazione sotto un altro punto di vista e l'opportunità di una entrata dei socialisti al Governo, si fa nuovamente strada. Il centro cattolico, in una riunione tenuta oggi, ha nuovamente discusso e favorevolmente risolto il problema del fronte unico di tutti i partiti. Il ritorno dei socialisti al Governo, può quindi considerarsi prossimo. La scorsa notte, il Gabinetto ha tenuto un Consiglio dei ministri.

La comunista *Rothe Fahne* pubblica una lettera aperta all'Internazionale comunista, all'Internazionale di Vienna, all'Internazionale operaia di Amsterdam, con la quale si invitano i rappresentanti di queste organizzazioni ad inviare a Berlino dei delegati per una conferenza, che dovrebbe decidere uno sciopero generale internazionale, a partire dal 31 gennaio.

Il corrispondente londinese della *B. Z. am Mittag* dice di apprendere che alcune banche di Londra hanno accordato a Ugo Stinnes un credito di due milioni di sterline, per l'acquisto di 500 mila tonnellate di carbone, destinato all'industria tedesca.

Il dollaro è salito oggi nelle quotazioni finanziarie all'enorme cifra di 18.450 marchi, la sterlina a 85.750 marchi; 100 franchi svizzeri costano 347.500 marchi. Il valore di 100 marchi carta è disceso a circa 8 centesimi oro, con una svalutazione del 50% in una settimana.

Viva ansietà in Inghilterra

Dubbi sulle intenzioni della Francia

LONDRA, 17, sera

A giudizio degli osservatori inglesi, gli avvenimenti della Ruhr comprovano che inevitabilmente, come si prevedeva fin dai primi giorni, la Francia e la Germania si sono messe reciprocamente in uno stato di guerra. Non è guerra combattuta con le armi, almeno sino al momento atuale, ma è guerra aspra e violenta, come quella scoppiata nel 1914. Questo stato di cose crea una profonda ansietà in Inghilterra, dove si vede svanire tutto il lavoro fatto negli ultimi quattro anni per ritornare allo stato normale di pace.

Le inquietudini inglesi sono condivise in tutte le capitali del continente, e i telegrammi da Roma, pubblicati oggi a Londra, constatano che anche il Governo italiano non è per nulla soddisfatto della piega che prendono gli avvenimenti. Qui si teme, che le cosidette misure economiche della Francia, determinino presto o tardi un nuovo conflitto, poichè l'elemento militare, che è a capo dell'avventura della Ruhr, ricorrerà a tutti i mezzi possibili per evitare di veder proclamato dal mondo il suo insuccesso.

Come si possa uscire dalla presente situazione nessuno può dire, per quanto alcuni spiriti liberali ed ottimisti comincino a rivolgere il pensiero alla Lega delle Nazioni, la quale potrebbe operare da mediatrice. Tale è il pensiero del primo ministro svedese Branting, che, a quanto si afferma, ha interpellato in proposito le cancellerie di Stato interessate. La Francia, però, non accetterebbe di rimettere alla Lega delle Nazioni l'interpretazione del Trattato di Versailles e la risoluzione del conflitto con la Germania, specialmente oggi che ha messo in moto tanta parte del suo esercito, per ottenere quelle soddisfazioni che ha cercato invano nei consigli alleati per 4 anni.

I commenti pubblicati dai giornali francesi in questi giorni intorno agli avvenimenti della Ruhr, hanno fatto nascere il sospetto, che la Francia mediti davvero la separazione della Renania dal rimanente della Germania, e non è facile dire l'impressione che simile proposta produce negli ambienti inglesi. Tutti i giornali pubblicano oggi il messaggio inviato dai socialisti tedeschi ai socialisti del Regno Unito, a mezzo del direttore del *Vorwaerts*, in cui si insiste, perchè non siano ritirate le truppe inglesi da Colonia.

Le istruzioni al Comando francese

Requisizioni ed arresti

PARIGI, 17, sera

Oggi, la Commissione delle riparazioni, che ieri aveva continuato i suoi lavori nei riguardi dell'Austria e gli Stati successori dell'ex impero, doveva ascoltare gli esperti tedeschi a proposito delle forniture di benzolo all'Italia, in applicazione del paragrafo 19, allegato 2 alla parte VIII del Trattato. Ma il presidente della Commissione tedesca per gli oneri di guerra, che doveva essere udito, ha fatto sapere di rinunciare ad essere ascoltato, dopo gli ultimi avvenimenti.

Intransigenza reciproca

La riunione della Commissione delle riparazioni è stata quindi rinviata a venerdì, e deciderà sulle forniture di benzolo all'Italia, e nello stesso tempo discuterà la risposta del Governo tedesco alla domanda di spiegazioni che era stata rivolta a proposito delle indennità attribuite agli armatori tedeschi, da parte del Governo del «Reich».

Intanto il Governo francese ha dato disposizioni energiche alla commissione della Ruhr, affinchè le spedizioni di carbone riprendano subito, sotto pena di altre sanzioni. Oggi scade l'«ultimatum» posto ai tedeschi della Ruhr, e nei circoli ufficiosi si dichiara che il primo dovere della commissione dei tecnici è quello di far spedire con tutti i mezzi le forniture in ritardo, ed anche in quantità superiore a quelle stabilite a titolo di penalità per il ritardo. La costrizione conta in diritto internazionale come in diritto civile, quando è debitamente applicata e significata. Ecco il terreno essenziale — si dice — dal quale i delegati alleati, civili e militari, non si possono allontanare. Ora è possibile che altre sanzioni politiche e militari ed economiche si aggiungano alla prima misura, ma quello che importa è di insistere nel tener fermo. Di fronte alla riaffermata resistenza passiva tedesca, il Governo francese, quindi, intende inasprire le sanzioni atte a costringere la Germania a piegarsi.

Sino a qual punto arriveranno queste sanzioni, ora che si parla non più di pegni economici, ma di misure politiche e militari? Oltrechè nella resistenza degli industriali, pare che l'opera della commissione della Ruhr urti anche nella resistenza degli operai, i quali non solo non hanno intenzione di fare ore supplementari, ma riducono la loro attività, perchè la produzione mineraria diminuisca.

Una manovra di Stinnes

Si apprende inoltre che Ugo Stinnes, per accrescere le difficoltà delle autorità di occupazione francesi, mettendole, con l'arresto della vita industriale della regione, di fronte ad una grande massa di disoccupati, avrebbe disdetto tutti i contratti da lui stipulati con società del Canadà, per la fornitura di minerale di ferro.

L'*Agenzia Havas* pubblica a questo proposito la seguente nota: «Da notizie avute da buona fonte, il sig. Stinnes avrebbe rescisso i contratti per fornitura di minerale di ferro, conclusi con compagnie del Canadà, dietro pretesto che la Francia ha preso possesso del bacino della Ruhr. L'occupazione effettuata nella Ruhr dalla commissione interalleata di ingegneri, non ha affatto diminuita la vita economica della regione, e le sue officine continuano a lavorare. Non vi è alcuna ragione per rescindere dei contratti. Il pretesto invocato da Stinnes non è affatto reale. Bisogna vedere in questo fatto una manovra della propaganda tedesca, che tende a far credere al mondo che l'azione della Francia produce degli effetti economici disastrosi».

Altri contratti sarebbero tra breve disdetti, fra i quali quello russo con le officine Krupp. Tuttavia, la stampa ufficiosa è ottimista e dice che tutto va bene e andrà bene, perchè alla resistenza tedesca corrispondono le sanzioni necessarie, tra le quali è imminente quella dell'arresto dei principali industriali tedeschi. Intanto, essendo la commissione costretta alla requisizione, anzichè pagare in denaro, come aveva promesso, per l'acquisto, pagherà in beni.

Il carattere delle riserve italiane

ROMA, 17, sera

La richiesta fatta dall'on. Mussolini al Governo francese, di precisare la portata dell'occupazione della Ruhr, denota sempre più chiaramente l'atteggiamento dell'Italia di fronte alle complicazioni renane. Gli avvenimenti odierni dimostrano come fosse giusto dubitare del risultato di un'azione di carattere prevalentemente militare, giacchè nell'istante stesso in cui avesse preso il sopravvento la natura militaresca dell'occupazione, gli incidenti sarebbero divenuti gravi, fino al punto da compromettere quella produzione di carbone che si voleva intensificare. Per questo, l'on. Mussolini aveva raccomandato insistentemente alla Francia, dal momento che essa voleva prendere pegni nel bacino della Ruhr, di non dipartirsi dalla natura tecnica dell'impresa.

L'invio di soli ingegneri italiani a fianco degli esperti minerari alleati, era la conferma esplicita che il Governo di Roma non poteva dare la sua solidarietà politica e tecnica alla decisione francese, se non a patto che questa rimanesse contenuta in quei limiti di sanzione economica, ad un certo momento riconosciuti giusti dalla stessa Francia. Poi, le cose tornarono ad aggravarsi e ad uscire completamente dai termini che l'Italia aveva così nettamente raccomandati, come condizione della sua solidarietà. Consta, per esempio, che l'on. Mussolini aveva fatto intendere a Poincaré, che sarebbe stato necessario non far dipendere la missione interalleata di ingegneri inviata nella Ruhr dalle autorità militari, ma al contrario, da quelle civili. Non solo, ma aveva anche suggerito che il capo della spedizione fosse un civile di particolare autorità, anzichè un generale.

Ciò chiariva assai bene la predisposizione dell'Italia di fronte all'azione francese. Purtroppo, avvenne il contrario. La direzione delle operazioni venne affidata, se non esclusivamente, prevalentemente alle autorità dello Stato Maggiore, e l'occupazione del bacino carbonifero ha assunto ormai, com'era facilmente prevedibile, un carattere sempre più spiccatamente militare. La commissione di controllo sembra essere passata quasi in secondo ordine. Con tutta probabilità, gli eventi hanno travolto ed affrettato gli intendimenti, sotto la pressione di una passionalità di stampa e di opinione pubblica, che avrebbe dovuto essere non eccitata, ma se mai contenuta.

Alcuni giornali francesi giustificano l'accaduto, col dire che le raccomandazioni e il passo dell'Italia sono giunti a Parigi troppo tardi, quando cioè il piano dell'occupazione era stato preparato e completato, anche nei particolari. Ad ogni modo, resta il fatto che l'impresa ha finito col dover accentuare ed estendere proprio quel carattere militare, che l'Italia intendeva escludere, nel dare all'alleata la propria solidarietà ad una missione tecnica di controllo nel bacino della Ruhr. Perciò si comprende la natura della richiesta rivolta dall'on. Mussolini al Governo francese; è logico che l'Italia non possa sentirsi solidale con un'azione, che si è affermata in modo tanto diverso da quello presupposto e consentito.

Truppe russe per la Tracia?

LONDRA, 17, notte

I giornali hanno da Atene che truppe dei Soviet sarebbero sbarcate a Midia (Turchia europea). Ad Odessa avrebbe luogo il concentramento di un corpo di armata destinato alla Tracia.

Voci di mobilitazione polacca

BERLINO, 17, sera

Le notizie che giungono dalla Polonia sono le più allarmanti. Tutti i cittadini idonei al servizio militare, dai 22 ai 40 anni, avrebbero ricevuto l'ordine di mobilitazione. I giornali berlinesi ritengono che i polacchi intendono premunirsi contro la Russia, ma a Mosca — aggiungono — non si rimane inattivi. Secondo informazioni giunte a Berlino, la Russia sarebbe decisa a non rimanere indifferente se il conflitto di Memel assumesse maggiore estensione. Come è noto, l'ambasciatore tedesco in Russia, conte Brackford-Rantzau, è arrivato nel pomeriggio di ieri a Berlino; nello stesso treno aveva preso posto l'inviato tedesco a Varsavia, Rauscher. I due diplomatici sono stati inviati a Berlino, per esporre al Governo la situazione nell'Europa orientale.

L'incidente tra Messico e Vaticano

per l'espulsione di mons. Filippi

MESSICO, 16, (rit.)

Il segretario di Stato per gli Esteri, Pani, ha inviato al segretario di Stato della Santa Sede, cardinale Gasparri, un telegramma in cui spiega l'espulsione del delegato apostolico mons. Filippi.

L'inviolabilità della Costituzione — dice Pani — la tranquillità pubblica ed i precedenti storico-religiosi della politica nazionale, pongono il Presidente nella penosa situazione di mantenere la sua decisione nei riguardi di mons. Filippi, sotto la cui direzione gli elementi clericali si organizzavano politicamente, perfino in senso contrario ai precetti cristiani, e la cui partecipazione a recenti cerimonie religiose all'aria aperta, che sono proibite, costituisce una dimostrazione lampante.

Pani afferma che il Messico garantisce la libertà religiosa, ma quando la legge lo esige, tutti sono obbligati ad ubbidire.

L'ordine del Fascio littorio

darà diritto ad un titolo ereditario

ROMA, 17, sera

L'ordine di Fascio littorio, che il Grande Consiglio fascista ha deciso di istituire, sarà presto ufficialmente fondato. Il magistero dell'ordine sarà composto, del sen. Paolo Boselli, presidente, dell'on. Acerbo, vicepresidente, di un membro della direzione del partito fascista e di altre cospicue personalità, tra cui tre donne. L'ordine sarà costituito di tre gradi, l'ultimo dei quali darà diritto ad un titolo ereditario, come un titolo nobiliare.

L'Alto Comando dell'Esercito

e la Commissione suprema di difesa

ROMA, 17, sera

Sono stati firmati dal Re i decreti relativi all'ordinamento dell'Esercito. Degni di maggior rilievo sono quelli relativi all'Alto Comando, al Consiglio dell'Esercito e alla istituzione della Commissione suprema mista di difesa.

Il Consiglio dell'Esercito rappresentava prima di questa riforma un semplice ente consultivo, alle dipendenze del ministro della Guerra, che lo presiedeva. Oggi, invece, il Consiglio sarà alla dipendenza del ministro della Guerra e dell'ispettore generale dell'Esercito; anzi, quest'ultimo lo presiede. Così si viene a conferire al Consiglio dell'Esercito una continuità d'indirizzo in fatto di provvedimenti militari. Il detto decreto disciplina anche le funzioni dei designati comandanti di armata e le attribuzioni del capo di Stato Maggiore centrale. Quest'ultimo ha la funzione di organo tecnico del ministro della Guerra: dipende dal ministro per quel che riguarda il governo dell'Esercito; è alla diretta dipendenza invece dell'Ispettorato Generale dell'Esercito per gli studi difensivi militari, per le questioni tecniche che riguardano l'Esercito, per le istruzioni in periodo di guerra.

L'altro decreto, che merita di essere rilevato, è quello dell'istituzione di una Commissione suprema mista di difesa. Tale Commissione avrà il compito di risolvere le più importanti questioni concernenti la predisposizione e l'organizzazione delle varie attività nazionali e dei mezzi necessari alla guerra, ed è costituita da un comitato deliberativo, da organi consultivi e da un ufficio di segreteria. Il comitato deliberativo, del quale fanno parte il Presidente del Consiglio, presidente; i ministri degli Esteri, dell'Interno, delle Finanze, della Guerra, della Marina, delle Colonie, dell'Industria e del Commercio, formula le questioni sulle quali gli organi consultivi sono chiamati ad esprimere il loro parere. Gli organi consultivi sono: il Consiglio dell'Esercito, il Consiglio degli ammiragli, entrambi per le questioni attinenti alla rispettiva competenza stabilita dai decreti istituitivi.

Un Comitato per la preparazione della mobilitazione nazionale è istituito per lo studio delle questioni concernenti l'utilizzazione di tutte le attività nazionali, la predisposizione, l'organizzazione e l'impiego delle risorse del Paese, occorrenti per la guerra. L'ufficio di segreteria, in base agli ordini che riceve dal Presidente del Consiglio, accentra le questioni che devono essere sottoposte agli organi consultivi e, quindi, al comitato deliberativo; prepara e coordina i lavori delle varie sezioni del comitato per la preparazione della mobilitazione nazionale, notifica ai vari ministeri le decisioni del comitato deliberativo e ne segue l'attuazione.

Anche da un primo ed affrettato esame di questi due provvedimenti, possono essere rilevati questi punti essenziali: 1) che la Commissione di difesa, sia per il modo come è composta, sia per le attribuzioni che le vengono assegnate, può costituire in realtà l'organo necessario a garantire quella che oggi si può chiamare la nazionalizzazione del problema militare, imposto dal progresso medesimo dei mezzi di guerra e dal fatto che, ormai, tutto il Paese, dal doppio punto di vista del personale e del materiale, e non soltanto una sua limitata frazione, è chiamato a partecipare alla guerra; 2) che nel riordinamento dell'Alto Comando, l'istituzione dell'Ispettorato generale dell'Esercito, che ripristina in certo senso le funzioni di Stato Maggiore, ristabilendo nell'Esercito il capo tecnico che gli era venuto a mancare, non ripristina l'antica autonomia di cui, infatti, godeva nell'anteriore ordinamento il titolare di questa importantissima carica autonoma, che per varie ragioni non aveva fatto buona prova.

La risposta di Mussolini

al memoriale del Sindacato ferrovieri

ROMA, 17, sera

Come fu già annunciato ieri, il delegato del comitato centrale del Sindacato ferrovieri, Lorenzo Giusti, ha presentato all'on. Mussolini un memoriale, sulla portata e sul contenuto del quale, vengono forniti i seguenti chiarimenti:

Premesso che l'atto ufficialmente compiuto dai dirigenti il Sindacato rosso, è la conseguenza della situazione creatasi in Italia dopo l'avvento del fascismo al potere, il contenuto del memoriale è intonato diffusamente a criteri di pacificazione, e si riassume nella promessa di concorrere nell'opera di risanamento nazionale e ferroviario, a condizione però, che il Governo fascista conceda al Sindacato stesso la libertà di vivere, e prometta di servirsi solo della legge codificata, per reprimere future infrazioni alla disciplina ferroviaria. Il documento richiama poi l'attenzione del Presidente del Consiglio sul fatto che il Sindacato ferrovieri si è sempre mantenuto autonomo e non ha aderito mai a nessuna organizzazione internazionale, e che durante e dopo la guerra non ha esitato a compiere dichiarazioni di carattere nazionale. Infine per quello che si riferisce ai sistemi passati di lotta, il documento vuole documentare chè gli scioperi in passato non si potevano evitare, perchè i Governi di allora con le loro debolezze e tergiversazioni continue in materia di concordati e provvidenze tariffarie, esasperavano le masse, fino a sospingerle alle estreme conseguenze. In sostanza le debolezze dei Governi quasi sempre rappresentanti di correnti politiche di spirito demagogico, comandavano una politica instabile, fatta su alcuni argomenti di larghe ed ingiustificate concessioni, e di altre inconsapevoli e subitanee ristrettezze che si ripercuoteva logicamente sullo spirito delle masse, creando impazienze ed irrequietezze, a tutto danno del servizio e degli interessi ferroviari.

A situazione mutata e con altri Governi che come l'attuale promettono di instaurare un regime di coerenza governativa, diretta alla normale amministrazione, pur rimanendo ognuno fermo sui propri convincimenti, il Sindacato ritiene possibile il raggiungimento di una intesa tra lo Stato padrone delle ferrovie ed il personale dipendente. Naturalmente, l'accordo dovrebbe essere leale e fondato sul reciproco rispetto, come inevitabile presupposto delle libertà di organizzazione, garanzia questa che non può essere abbandonata al criterio singolare dei partiti che vanno al potere, ma deve invece costituire una norma insopprimibile di diritto. Il memoriale si occupa poi di altre questioni di secondaria importanza e conclude chiedendo al Governo un provvedimento di amnistia, che valga a cancellare alcune ingiustizie che sono state suggerite da puro spirito di rappresaglia, dopo gli avvenimenti dello scorso agosto.

L'on. Mussolini ha ascoltato ed ha risposto, confermando nettamente i concetti fondamentali del pensiero fascista in materia operaia: simpatia per la gente che lavora, necessità che i fini e l'azione delle masse lavoratrici siano subordinate alla Nazione ed allo Stato, e quindi siano affrancate dalle direttive classiste e internazionaliste; volontà di dare a tutti gli italiani un'unità di coscienza e di disciplina, superando ed abbattendo ogni ostacolo. L'on. Mussolini ha anche ricordato con aspra parola che il Sindacato ferrovieri troppe volte partecipò a movimenti di carattere bolscevico, e che qualche volta fu anche all'avanguardia di questi movimenti. Il Sindacato fu troppo sordo agli appelli che ad esso vennero rivolti, vibratamente e ripetutamente da elementi nazionali. Ha ricordato al Giusti, con tono energico, tutto il danno prodotto, prima al Paese, oggi a gran parte della classe dei ferrovieri, da questa azione del Sindacato. Il capo del Governo ha poi ricordato con parole recise, che il Governo non tollererà mai che qualcuno faccia in Italia della politica antinazionale, e non permetterà assolutamente che gli addetti ai servizi pubblici possano scioperare. Ha concluso, chiedendo ai ferrovieri di dare dimostrazioni chiare e sincere di amore alla Patria, e che provino il proposito di operare nell'interesse della Nazione. Il Governo sarà sempre in difesa della classe lavoratrice che agisca nell'ambito nazionale.

Il movimento nelle Prefetture

ROMA, 17, sera

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Con regio decreto è stato disposto il seguente movimento nel personale dei prefetti:

Corilli, viceprefetto, nominato prefetto di Ancona; Limongelli, da Ancona a Sassari; Nencetti, prefetto di Sassari, collocato a disposizione; il tenente generale Etna, destinato a reggere la prefetttura di Alessandria; D'Arbisio, da Alessandria a Genova; Poggi, prefetto di Genova, collocato a riposo; Neres, prefetto a disposizione, collocato a riposo; Sanzone, a disposizione, collocato a riposo; Boragno, prefetto di Caltanissetta, collocato a disposizione; Almansi, viceprefetto, nominato prefetto di Caltanissetta.

Il primo trimestre della classe 1902

sarà congedato il 15 febbraio p. v.

ROMA, 17, sera

L'*Agenzia Stefani* comunica: «Valendosi della facoltà concessa dal nuovo ordinamento dell'Esercito, il ministro della Guerra, generale Diaz, ha determinato che a cominciare dal 15 febbraio p. v. sia inviato in congedo il primo trimestre della classe 1902.

Una circolare ai Prefetti

per la collaborazione con l'ente dei combattenti

ROMA, 17, sera

L'on. Finzi, in armonia alla recente deliberazione del Consiglio dei ministri, ha diramato ai prefetti del Regno una circolare, nella quale, premesso che l'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, riconosciuta in ente morale e statutariamente apolitica, rappresenta l'aristocrazia del sacrificio, sorta dal travaglio della guerra, li invita a collaborare cordialmente con le rappresentanze di detta organizzazione alla trattazione di tutti quei problemi e provvedimenti di assistenza, previdenza, lavoro, collocamento ecc. che sono fra i principali compiti dell'ente.

L'on. Mussolini indisposto

ROMA, 17, sera

Perdurando una lieve indisposizione del Presidente del Consiglio, questi stamane non ha lasciato il Grand Hotel. L'on. Mussolini ha veduto stamane fra gli altri l'on. Edoardo Torre, alto commissario per le Ferrovie. Nel lungo colloquio, sono state esaminate le linee generali del memoriale presentato ieri al Presidente del Consiglio dal Sindacato rosso. L'on. Torre ha pure sottoposto all'approvazione dell'on. Mussolini alcune delle riforme che egli intende apportare nell'amministrazione ferroviaria.

Socialisti e popolari in crisi

Le ripercussioni del momento politico

ROMA, 17, sera

La discussione che si è svolta stasera alla riunione del gruppo parlamentare socialista ha assunto un carattere di grande vivacità. Si trattava di pronunciarsi in merito alla fusione tra massimalisti e comunisti in seguito all'accordo di Mosca, e giudicare in seguito l'azione svolta in seno alla direzione che ha accettato l'accordo del fiduciario del gruppo on. Buffoni. Infatti, il dibattito è stato iniziato dal Buffoni, il quale ha fatto una relazione dell'opera da lui compiuta ed ha giustificato il suo voto favorevole all'accordo. Le sue giustificazioni non hanno convinto gli altri oratori, on. Nobili, Mastracchi, Sardelli e Vella, i quali tutti hanno parlato contro la fusione con i comunisti e contro l'accettazione del deliberato di Mosca.

Mentre parlava l'on. Vella, l'on. Buffoni ha gridato: «Finitela; siete dei mascherati riformisti.» L'on. Sardelli si è adirato ed ha risposto: «E voi siete degli asserviti a Mosca.» Il battibecco è continuato vivacissimo fino al punto che stava per tramutarsi in un tafferuglio. La seduta è stata sospesa ed alcuni dei più calmi hanno allontanato il Sardelli.

Alla ripresa, ha parlato un altro dei pellegrini di Mosca, il deputato Romita. Egli ha detto di aver dichiarato a Mosca che non era favorevole all'accordo e che lo firmava per disciplina. A questo punto la discussione è stata sospesa e ripresa a tarda ora. La riunione dei massimalisti è terminata poco dopo la mezzanotte, senza però adottare alcuna decisione. Contrari alla fusione si sono dichiarati gli on. Lucci, Paolini, Salvalai e Galani; l'on. Lazzari, pur tessendo il solito elogio alla politica della Terza Internazionale, ha fatto le sue riserve sulle decisioni adottate a Mosca. Per domani mattina è nuovamente convocato il gruppo.

Anche fra i popolari si delinea la scissione con le due tendenze di destra e sinistra, di cui la prima, affermando la leale collaborazione con l'on. Mussolini segna la corrente nazionale del partito, della quale parlò in un'intervista un autorevole deputato popolare. I deputati popolari, che la settimana scorsa si erano riuniti in casa dell'on. Montresor, tennero ieri una seconda riunione. Un deputato, che ha preso parte alla riunione, intervistato, ha detto:

«L'odierna riunione non è che un seguito dello scambio di idee avuto in casa dell'on. Montresor. I convenuti furono concordi nel togliere alla riunione qualunque carattere secessionista e qualunque mira contraria allo spirito unitario del partito. Ma come gli elementi estremi del partito popolare possono liberamente esprimere il loro pensiero circa i problemi del giorno, così gli altri deputati ritengono in questo momento opportuno e necessario un frequente scambio di idee per meglio orientarsi nel giudizio dei fatti che caratterizzano l'attuale momento politico. E ciò fanno, soprattutto al fine di: 1) rendere quanto più è possibile chiaro l'atteggiamento dei popolari verso il fascismo, così come è personificato nel Governo dell'on. Mussolini che del fascismo italiano deve essere considerato l'esponente più vero e maggiore; 2) di dimostrare sempre più e sempre meglio che il partito popolare non è un partito classista, ma che definitivamente respinge ogni tentativo che ancora si osasse fare per trascinarlo nella corrente demagogica; 3) di accentuare la comprensione italiana dei problemi politici, economici e sociali del Paese, e di coordinare vieppiù il lavoro intellettuale, pratico dei popolari, secondo un superiore criterio di disciplina nazionale.

Il silurificio Whitehead fallito

21 milioni di lire di passivo

FIUME, 17, sera

In seguito a dichiarazione di fallimento, da parte della fabbrica di torpedini Witehead, il tribunale di Fiume ha posto sotto la sorveglianza dei carabinieri lo stabilimento, al quale furono apposti i sigilli delle autorità. A procuratore della massa concorsuale è stato nominato l'avv. Diego Arich. Gli attivi sommano a 10 ed i passivi a 31 milioni di lire.

Uccide il marito nel letto coniugale

con la complicità dell'amante

ANCONA, 17, sera

Un truce delitto è stato commesso ad Arcevia. Nelle prime ore del mattino alcuni passanti scorsero a terra immerso nel proprio sangue un individuo, ferito in varie parti del corpo. Dato l'allarme, accorsero il pretore e il maresciallo dei carabinieri, i quali constatarono che il disgraziato era già morto. L'ucciso venne identificato per Enrico Perelli, di 32 anni. Procedutosi ad una rapida indagine, vennero tratte in arresto cinque persone, legate da vincoli di parentela col Perelli. Una di queste, dopo un breve interrogatorio, disse che il disgraziato Perelli era stato ucciso dalla moglie Adelia Ominetti, con la complicità dell'amante di lei, Enrico Bugatti.

Arrestati gli assassini, si potè ricostruire il truce delitto. Il Perelli era rincasato ieri ubriaco, e da poco si era posto a letto, allorchè la moglie, mentre egli dormiva, con un pugnale replicatamente lo colpiva, uccidendolo. La donna quindi ingiungeva all'amante di trasportare lontano il cadavere. Il macabro trasporto venne compiuto durante la notte, e la salma dell'infelice, trasportata lontano oltre un chilometro, venne abbandonata sulla strada. Gli assassini avevano preso tutte le precauzioni per sviare le tracce del delitto. Essi sono stati inviati al carcere. E' stata pure tratta in arresto la madre del Bugatti.

Quattro ferrovieri uccisi

per l'investimento d'un carrello

ROMA, 17, notte

Una locomotiva ha investito stasera sulla linea Tivoli-Sulmona al 90.o km. un carrello ferroviario. Quattro agenti sono morti e tre sono rimasti feriti.

I feritori dell'ufficiale austriaco Stalf

dinanzi ai giurati di Firenze

FIRENZE, 17, sera

Si è iniziato stamane dinanzi alla Corte di Assise il processo per l'aggressione e il ferimento dell'ex ufficiale austriaco, Stalf. L'udienza si è iniziata con due colpi di scena. Poco prima che incominciasse il dibattimento, entrò nell'aula lo studente Ezio Scotti, per costituirsi volontariamente come imputato. Subito dopo, l'imputato Innocenti, detto «pascià», dichiarò che al Fascio faceva parte di una squadra segreta, incaricata di tenere d'occhio gli individui sospetti. Un giorno apprese che lo Stalf diceva male dell'Italia in pubblico. Incontratolo, lo bastonò. Aggiunse, che il colpo di pugnale che ferì gravemente lo Stalf, fu vibrato dallo studente Scotti. Negò di essere stato incaricato dalla signora Brandt, che lo avrebbe accusato ingiustamente. La signora è innocente ed era completamente ignara dell'aggressione. Le dichiarazioni del «pascià», produssero una grande impressione tra il pubblico che gremiva l'aula. La signora Brandt piangeva. Il presidente ricordò all'imputato che le sue odierne dichiarazioni non sono conformi a quelle fatte precedentemente. L'udienza continua.

CRONACA DELLA CITTÀ

La funzione di Trieste

Mancherebbe qualche cosa a qualsiasi lembo delle terre nostre, se esso non si sentisse anche parte di una regione.

Come già fu accennato da noi, nell'organismo politico-amministrativo d'Italia la regione non è un elemento che entri in accentuata funzione. Parve anzi provvido e cauto ai primi ordinatori del nuovo Regno d'Italia l'evitare coincidenze troppo forti tra il nesso regionale e la sistemazione amministrativa dello Stato, affinchè da forme territoriali troppo determinate e chiuse non si alimentassero le antiche divisioni fra gli italiani. Ed è probabile che fosse prudente avvedutezza e che, nei decenni successivi alla costituzione della Patria, ne venisse un gran bene al sentimento unitario, quale non sarebbe venuto non diciamo da forme federative, ma da una più calcata sottolineazione politica del concetto della regione.

Non vuol dirsi con questo che le regioni sieno state abolite mai, nè che fosse possibile sopprimerle in Italia più che non fosse in qualsiasi altro paese. Quando si parla oggi del Veneto, del Piemonte, della Liguria, del Lazio, della Basilicata, si esprimono cose attuali, concetti vivi, non altrimenti che se in Spagna si parla di Castiglia, di Catalonia e di Navarra, o se in Francia della Normandia, della Piccardia, della Lorena o del Limosino. Ogni paese consta di regioni: l'Italia come gli altri: e quand'anche esse non sieno l'elemento fondamentale della struttura politico-amministrativa, a nessuno verrà mai in mente di contestarne la significazione geografica e storica, i caratteri distintivi di aggruppamento nella famiglia nazionale. Chi spingesse il suo amore dell'unità compatta fino a quel trascendentale assoluto che volesse perfino soppresso il nome delle regioni, dovrebbe anche provvedere a cancellare dalla memoria le varie denominazioni delle Alpi — le Giulie, le Carniche, le Rezie, le Orobie ecc. ecc. — che potrebbero confondere sull'unità della muraglia di monti che chiude la Patria. E sarebbero puri arbitri del pensiero, poichè in verità anche le Alpi, benchè tutte costituite di monti, e tutte in funzione unica rispetto al nostro paese, sono effettivamente divise in parecchie catene.

Tutti si appartiene al ceppo della stirpe, e tutti si appartiene ad uno dei suoi rami. Così noi finora ci siamo sempre considerati appartenenti alla Venezia Giulia, la quale, per essere tagliata dal resto d'Italia in forza di un confine politico, si era acconciata un po' irrazionalmente nei termini di questo confine. E diciamo un po' irrazionalmente perchè di là come di qua c'era la stessa gente friulana, e di là come di qua c'erano anche le stesse popolazioni slovene; e per raggiungere alcune delle più belle cime delle Giulie, che dànno nome al paese, era opportuno senz'altro il prender le mosse da Udine.

Rotto dal nostro esercito vittorioso il confine imposto dallo straniero, divenute italiane tutte le Alpi Giulie, era possibile che la separazione antica persistesse per una specie di forza d'inerzia politica che si trasmettesse al sistema amministrativo. Vale a dire che restassero Venezia Giulia soltanto le terre conquistate dall'Italia sotto il nome di Venezia Giulia. Ma poichè molto giudiziosamente non si volle cedere a questa inerzia, e la divisione provinciale delle nuove terre fu compiuta includendo nei mutamenti anche la provincia d'Udine, è naturale che a tutte queste terre così ricongiunte e aggruppate si sieno estese anche le antiche caratteristiche di regione. Fra l'Istria, Trieste e il Friuli si è creata una solidarietà la quale rappresenta la estensione e l'integrazione di quella incompleta regionalità giuliana che fino all'altro giorno finiva in tronco alla sponda dell'Judrio.

Altrimenti, perchè a questa spartizione provinciale si sarebbe chiamata a concorrere la provincia d'Udine? Se non si fosse inteso riconoscere le affinità geografiche e storiche con le province di nuova annessione, perchè si sarebbe operata la loro fusione con una provincia del vecchio Regno? Non certo per dare a Udine un raggio d'azione più grande, a Trieste un raggio d'azione più piccolo, o per fare arrivare un'altra regione fino alle porte di Trieste, ristretta al mare, o per altri simili motivi che non hanno giustificazione nè di logica nè di sentimento. Si è voluto evidentemente cementare, con perfetta coerenza e di logica e di sentimento nazionale, quella nuova regione al confine della Patria, che viene a schierarsi al fianco delle altre regioni italiane; si è voluto dare alla grande città testè annessa all'Italia, non un ufficio secondario e diminuito, ma quella stessa funzione di autorità morale, di natural punto di convergenza, che hanno Venezia rispetto al Veneto, Milano rispetto alla Lombardia, Bologna rispetto all'Emilia, Firenze rispetto alla Toscana. Si è fatto insomma anche qui l'assestamento che è normale in tutta Italia: dove non sappiamo esistere cittadini che non appartengano anche ad una regione. Chi conosce dei piemontesi, dei lombardi, degli emiliani, si meraviglierebbe del contrario, ma non certo del sapere che esistano anche dei giuliani sopra un determinato territorio del Regno.

La comunità regionale, lo abbiamo detto, benchè da taluno sia antiveduta come un nucleo di maggiori province future, non ha nel sistema politico-amministrativo del paese nostro una determinazione molto spiccata. Nondimeno ce n'è abbastanza per affermare che esista anch'essa: e già furono menzionate le circoscrizioni giudiziarie che collimano coi confini delle regioni; e ad essi tendono ad uniformarsi anche le circoscrizioni scolastiche; e regionale è di regola la distribuzione dei corpi d'armata. Comunque sia, e pur tenendo conto di quelle differenze giuridiche e di quelle eccezioni in altri campi che temporaneamente rendono meno agevole l'assimilazione perfetta coi distretti udinesi della Regione Giulia, è certamente opportuno che si provveda a sistemare gli istituti della regione nostra come quelli delle altre regioni della Patria. Lo invocò l'altra sera il consigliere Asquini; nè poteva dir cosa più ragionevole. Ed è meglio farlo noto subito anzichè sospendersi ai provvisori e alle indefinitezze, perchè la buona cementazione che si è creata, rispondente alla geografia e alla storia dei luoghi non meno che alle forme ordinative di tutta Italia, non subisca crisi di sviluppo sul nascere, non susciti domani dubbi e contese, e ci prepari senz'altro a quella che dovrà essere la nostra armonica vita nell'avvenire.

Lutto di un collega. Il cav. Vitantonio Napolitano, nostro aiuto corrispondente da Roma, è stato colpito da una irreparabile sciagura: il padre, cav. Luigi, è morto improvvisamente ieri sera.

Il cav. Luigi Napolitano, colto, solerte, integerrimo funzionario della Giustizia, non aveva ancora 50 anni. L'immatura fine ha troncato una vita di sacrificio e di lavoro che sarebbe stata ripagata certamente da una felice e brillante carriera. Al collega Vitantonio Napolitano, alla famiglia di lui, nel grande dolore che li strazia, giungano le nostre vivissime affettuose condoglianze.

A proposito di un preteso "dumping" della Ford

Nel numero del 12 gennaio de *L'economista d'Italia* si faceva cenno a pretesi tentativi di «dumping» della «Ford» attraverso Trieste. In altre parole si affermava che «la città di Trieste ha chiesto di potere importare le automobili «Ford» che questa società monta nel punto franco ottenuto in concessione, con notevole riduzione doganale». Lo stesso giornale si augurava che la domanda non venisse accolta dal Governo. Testuale.

Avendo assunto informazioni al proposito, ci risulta in maniera inconfutabile che la notizia è priva di qualsiasi fondamento. Anzitutto la «Ford» deve ancora iniziare le operazioni di montaggio vero e proprio, poichè non ha l'apposita officina, che è in via di costruzione. Inoltre, mai Trieste si è sognata — per mezzo di quali organi poi? — di chiedere una misura di carattere privilegiato come sarebbe quella cui fa cenno *L'Economista*. Infine le automobili «Ford» in punto franco sono considerate come in territorio estero, per cui, ove fossero richieste da acquirenti italiani, questi dovrebbero pagare i dazi di confine come per ogni altra merce o manufatto esteri, nonchè la relativa tassa di lusso.

A noi quindi la notizia sembra abbia carattere tendenzioso, poichè sostanzialmente non si comprende su quali dati possa essere stata fornita.

Il nuovo libro di Gabriele d'Annunzio

Per l'Italia degli italiani

Oggi si pubblica in tutta Italia il libro promesso da Gabriele d'Annunzio, e più d'ogni altro aspettato. Nacque la promessa durante le giornate torbide della passata estate, e parve vacillare nelle ore d'ansietà, quando si temette che la voce del Poeta fosse ammutolita per sempre dalla sua caduta mortale. Ma con prodigiosa forza il grande italiano riprese il dominio della sua vita e del suo intelletto: e la promessa riapparve in tutta la sua saldezza virile, solo trasfigurandosi e ampliandosi per i riverberi degli avvenimenti nuovi sullo spirito dell'eroe giacente.

Si credette che dovesse essere questo un grande libro del pensiero politico, desumendolo dall'azione intensa spiegata dal d'Annunzio nella scorsa estate fra i vari partiti. Se ne annunciarono anche vari titoli che non corrisposero poi a quello definitivamente adottato. Il volume s'intitola «Per l'Italia degli Italiani». E non è propriamente un libro politico: ma una vibrante, generosa, molteplice trasfigurazione degli avvenimenti eroici d'Italia nei quali la figura di Gabriele d'Annunzio si profilò con maschio impeto — la guerra, i vasti voli sul campo e sulle città nemiche, l'impresa di Fiume, la sollevazione del popolo di Milano intorno a Palazzo Marino — e il significato italiano di queste imprese magnanime trasmesso come esaltazione della patria, come esortazione ad amarla sconfinatamente, nel sacrificio delle battaglie, nella disciplina del lavoro, nell'ardore della bontà fraterna.

E' dunque un grande messaggio d'amor patrio quello che si svolge in forme d'eloquenza ora solenni fino alla religiosità, ora concitate fino allo spasimo, in questo grande volume di 430 pagine in maestoso formato. Lo ha pubblicato a Milano il nuovo istituto d'arte che si chiama «Bottega di poesia». Il libro non si carica nè di fregi nè di ornamenti: ma la sua bellezza è tutta nella dignità chiara e semplice, nella schietta gravità dei caratteri romani. Si sono fatte del libro edizioni di lusso, e se ne sono fatte edizioni per la diffusione comune.

La prima parte del libro reca il motto «Haec est Italia diis sacra», e consta di due brevi capitoli, scritti l'uno nel 1907 — in tempi di lontano presagio — «Imagine dell'Italia apparita presso il sepolcro d'un suo grande figlio» —, l'altro dieci anni dopo, in calma superba tra la procella degli eventi: «Imagine dell'Italia, apparita su la riva destra del suo fiume santo».

La seconda parte reca l'intestazione: «Comento meditato a un discorso improvviso». Il discorso è quello di Milano, nel giorno dell'assalto a Palazzo Marino. I comenti sorgono, con un ribollire di febbre, veementi e verticosi, dal letto dell'infermo prostrato dalla caduta nella villa di Cargnacco: investono tutta la vita eroica di Gabriele d'Annunzio; di essa fanno un'agitata fiamma.

Il discorso «Agli uomini milanesi» costituisce la terza parte. Ed è seguito da un fascio di larghe e solenni pagine, nelle quali si spiega quello che fu detto lo spirito dannunziano nella recente crisi d'Italia. Il Poeta si rivolge da lavoratore ai lavoratori per esortarli alla santità dell'amore verso la patria: è il «Messaggio del convalescente agli uomini di pena».

Esso trova, nella quinta parte, la sua espressione lirica nelle «Tre preghiere dinanzi agli altari disfatti». E sono tre preghiere appassionate ed imaginose degli anni di guerra: «La preghiera di Doberdò», «La preghiera di Sernaglia», «La preghiera di Aquileia».

Proseguono, nella sesta parte, le testimonianze della fede. Sono «sette documenti d'amore». Il «Vittoriale» è una meditazione che fu scritta poco prima dell'impresa di Fiume. La «Laude della povertà» fu intonata in Fiume per il Natale del 1919. La «Difesa dei lavoratori assunta in Fiume d'Italia», il «Discorso ai Signori della Corte», sono stupende pagine di quel periodo di ispirata eloquenza che nella vita di Gabriele d'Annunzio si chiamerà fiumano. «Suso in Italia bella», i «Frammenti di un colloquio avvenuto in un giardino del Garda» rendono i più recenti pensieri dello spirito dannunziano. «Il canto di festa per calendimaggio», che egli sciolse nell'anno primo del nuovo secolo (1900), attesta con la profetica veggenza affidata agli endecasillabi armoniosi la predestinazione dell'uomo alla missione che egli compie oggi in una rinata Italia.

La settima ed ultima parte s'intitola «Commiato del canto»: e in essa il Poeta riprende quell'irruente ritmo lirico e quella visionaria immediatezza che già ci travolsero sulle pagine dettate dal suo letto d'infermo. E' il riassunto dei grandi temi che egli ha svolto; la fusione dei pensieri che egli è venuto agitando. L'amor di patria sublimato nella morte, la santità del lavoro, la bontà francescana verso le creature che debbono soffrire per essere e per compiere il loro destino. Con queste forze si opera il miracolo della Patria rinnovellata. «Cantano i morti con la terra in bocca e le carene valicano i monti» suonano i due versi posti a capo dell'ultimo canto, preannunciandone la trascendenza suprema. Esso reca la data del 27 settembre 1922.

Questo è in breve sintesi il contenuto del libro, del quale molto sarà parlato, e più ampiamente anche da noi. D'Annunzio, sulla cui opera brilla da un capo all'altro uno spirito di carità, vuole che questo libro si venda «per una congregazione di poveri fedeli e per il sepolcro di due giovani martiri».

Il decreto sugli affitti

non è ancora esteso alla Venezia Giulia

La R. Prefettura comunica:

Per opportuna norma comunicasi che il decreto 7 gennaio 1923, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 corrente, relativo al ritorno al regime di libertà in materia di affittanze, ha vigore soltanto nelle vecchie province del Regno.

Detto decreto, perchè possa trovare applicazione anche nelle nuove province, è necessario che venga esteso alle stesse con speciale provvedimento che attualmente è in corso.

La festa pro «Casa Materna». Il trattenimento che si doveva tenere al Filodrammatico venerdì 19 corr. a favore della «Casa Materna», è stato rinviato improrogabilmente a lunedì 22 corr. Per questo trattenimento è assicurata la collaborazione di belle affermazioni artistiche e autentici valori, come Clori Pittori, Enrichetta De Mejo, Cesare Barison, Eusebio Curelich, Augusto Iancovich, Giuseppe Slocovich, Gino Pressan e di due promesse, che saranno due rivelazioni: Lucia Hrovat e Laura Aubel.

Data la proroga della rappresentazione, i posti prenotati potranno essere ritirati ancora nella giornata di venerdì 19 corr., all'Hotel Savoia, dalle 17 alle 19. Per aderire alle numerose richieste, il comitato ha disposto la sistemazione di posti a sedere non numerati in seconda galleria. Vi si potrà accedere col solo biglietto d'ingresso, che si può ritirare all'Hotel Savoia tutti i giorni, dalle 17 alle 19.

COMUNICATI*)

ANITA ved. PERINI
CESARE LANDO
partecipano il loro matrimonio
Trieste 18 gennaio 1923 Padova

FERNANDA NEGRONI
LUIGI SCOSPLES
oggi sposi
Trieste, 18 gennaio 1923.

MALATTIE POLMONARI
Asma bronchiale
Sciatica reumatica
Dott. E. BALLERO
HOTEL METROPOLE — TRIESTE
dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16, dai giorni 18 al 28 gennaio a. c.

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio il dott. Ballero di avermi saputo guarire dell'affezione polomonare da cui ero affetta.

MARIA GUERRINI, Padova

Dichiaro di essere guarito dell'infezione polmonare da cui ero tormentato, con le cure del dott. Ballero.

NIMIS PIETRO, Nimis

Dott. PINO TAGLIAFERRO
ostetrico-ginecologo
Via Cesare Battisti N. 23, III
Riceve dalle 15.30 alle 16.30

Gabinetto dentistico
FELICE LIPARI
Via della Ginnastica N. 41, I piano
Massima accuratezza e precisione di apparecchi d'ogni genere
Consultazioni: dalle 9-13 e dalle 15-19

Il dentista
Kunad Edoardo
Riceve:
Via Cesare Battisti 23 dalle 9-13, 15-19

Salone Pettinatrice da Signora
"MADDALENA"
Piazza Matteo Renato Imbriani N. 2
E' arrivato l'apparato che ondula e arriccia i capelli per la durata di un anno

"MINERVA"
Istituto scolastico - linguistico - commerciale
Via Rossini 16 Telefono 4720
Corsi accelerati di licenza tecnica, ginnasiale, normale, d'Istituto tecnico e nautico, di Liceo classico e moderno.
Preparazione per l'ammissione a qualunque classe delle scuole medie.
Doposcuola per allievi di tutte le classi delle scuole secondarie.
Lezioni singole e riunite, in tutte le discipline scolastiche, impartite da professori delle locali scuole medie.
Informazioni e iscrizioni giornalmente, dalle 8 alle 20. Domeniche, dalle 10 alle 12.
Il direttore:
Prof. dott. FRANCESCO RIGO

Occasione per signore
Si assumono ordinazioni d'impermeabili su misura in Gabardine inglese finissimo, impregnato in diverse tinte ultimo modello a prezzi mitissimi presso
Fischbein & C.
Via Genova N. 10

Per cessazione di commercio
la Casa **Ferrari e Bellucci** (Milano-Livorno-Montecatini), sceglie la città di Trieste per **liquidare** a prezzi disastrosi tutte le sue confezioni invernali di mezzo tempo ed estive — **Paletots, Toilettes, Mantelli, Tailleurs** — dal **16 al 20 gennaio all'Hotel de la Ville.** Si vende in blocco anche a negozianti con sconti speciali.

Ricercasi persona
che assuma per prossima stagione balneare conduzione del grande ALBERGO FONZARI DI GRADO (arredato).
Per informazioni rivolgersi alla Società Spiagge Friulane in Udine, piazza del Duomo N. 1.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Special'sta malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 16-19

Dott. G. FILIPPINI
Specializzato nelle Cliniche di Vienna per le malattie di
Naso, Orecchi, Gola
Fonazione
Via Mazzini N. 44. - Riceve dalle 15.30 alle 16.30
Telefono 15-51.

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITÀ DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-73 Ore 11-12½, 17-19½
(Sale d'aspetto separate)

SCIATICA
Istituto dott. comm. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dott. Cav. DE FERRARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria).
FIRENZE: Viale Mazzini 20 (Casa propria)

CARTA DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTO - TRIESTE

I monopoli del sale e del tabacco

nelle nuove province

Abbiamo da Roma, 17, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che estende alle nuove province la legislazione vigente nel Regno in materia di monopoli industriali del sale e del tabacco. In tale decreto sono contenute le tariffe attualmente in vigore per la vendita dei generi di monopolio di Stato. Le modificazioni di tariffe che verranno disposte dopo la pubblicazione del decreto saranno esecutive per i territori delle nuove province, nei quali il monopolio sia in vigore.

Sono conservate le manifatture dei tabacchi di Rovigno e di Sacco (Rovereto). E' conservata la salina di Pirano. Sono conservati gli uffici del tabacco di Trieste e di Trento e l'ufficio dei sali di Trieste, che assumeranno tutti la denominazione di «Magazzini di deposito del sale e del tabacco lavorato». E' data facoltà al ministro delle Finanze di istituire con proprio decreto una sezione di deposito presso la manifattura del tabacco di Pola.

Sono soppressi l'ufficio sale di Volosca, l'ufficio tabacchi di Volosca e l'ufficio sale di Pirano. Le funzioni di quest'ultimo sono affidate alla salina. Con decreto del ministro delle Finanze sarà stabilita la data in cui avranno effetto tali soppressioni e sarà stabilita la circoscrizione della sezione di Pola, modificando, ove occorra, quella del magazzino di deposito di Trieste. Anche dopo l'entrata in vigore delle varie disposizioni estese con il decreto in parola, il Ministero delle Finanze, in via transitoria e di esperimento, potrà mantenere in vigore disposizioni e concessioni speciali del cessato regime, fino a tutto il 31 dicembre 1925. Le norme del cessato regime che regolano la coltivazione dei tabacchi nella valle Lagarina, potranno essere mantenute in vigore anche oltre la suddetta data del 31 dicembre 1925.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica pure il decreto concernente la commisurazione dell'imposta sull'industria nelle nuove province per il biennio 1922-23.

La gravitazione su Trieste

delle tre province giuliane

Abbiamo da Udine, 17, matt.:

L'on. Cosattini ha presentato la seguente interrogazione: «All'on. ministro della Giustizia: per sapere se, nei progetti di riforma delle circoscrizioni giudiziarie allo studio, intenda prendere in esame i voti replicatamente espressi dalla curia udinese per la unione del Tribunale di Udine alla giurisdizione della Corte d'Appello di Trieste, tenendo conto delle modificazioni recentemente introdotte nelle circoscrizioni amministrative delle province orientali, degli interessi delle popolazioni friulane naturalmente gravitanti sull'emporio di Trieste e del contributo che per tal mezzo potrebbe derivare ad una più sollecita unificazione giudiziaria e legislativa».

***

A proposito della proposta fatta dal prof. Asquini in una recente seduta del Consiglio comunale, proposta in cui venivano accolti alcuni concetti anche da noi espressi in un precedente articolo, l'*Emancipazione* scrive: «Approviamo la proposta del prof. Asquini, che del resto era già in via di applicazione dal giorno dell'annessione, perchè nell'ordinamento militare il Friuli udinese dal Tagliamento fu attribuito al comando del Corpo d'Armata di Trieste, nell'amministrazione ferroviaria al compartimento regionale di Trieste fu aggregato l'udinese fino al Tagliamento. E così dovrà avvenire nell'ordinamento giuridico; gli avvocati di Udine hanno chiesto già l'anno scorso che le cause in appello sieno trattate dal Tribunale di Trieste anzichè da quello di Venezia; nell'amministrazione scolastica, con la costituzione di 19 provveditorati regionali, naturalmente Udine dovrà essere compresa nel provveditorato di Trieste. Era logico che il Consiglio comunale di Trieste, unanime, invitasse il Governo a procedere sollecitamente in tutti i campi con gli stessi criteri».

La seduta della Camera di commercio. Come abbiamo già annunciato, oggi alle 12, la Camera di commercio si raccoglie a seduta per procedere all'elezione della Presidenza. Oltre all'elezione della presidenza e della Giunta camerale, sta all'ordine del giorno la proposta di modificazione degli art. 2 e 14 dell'Appendice al Regolamento interno.

Il grande ballo pro minorati al Filodrammatico. Nel Teatro Filodrammatico, trasformato in una suggestiva sala d'armi medioevale, si è svolta ieri sera l'annunciata grande festa di ballo a totale beneficio dei minorati di guerra. Fra gli intervenuti abbiamo notato il generale Castagnola, il sindaco dott. Pitacco, il maggiore Pettine, il conte Savino, l'ing. Zamagna, la ved. Zanetti in rappresentanza dell'Associazione madri e vedove dei caduti, la signora Gattegno e un largo stuolo di affascinanti signorine e di compiti cavalieri.

L'interessante serata si è iniziata con la esecuzione di alcune caratteristiche danze in costume eseguite dai bravi allievi della scuola Modugno. Il pubblico ha tributati vivissimi applausi ai piccoli artisti; acclamando anche il loro maestro Renato Modugno che pazientemente li aveva istruiti.

La prima ballerina della «Scala» di Milano, signorina Ettorina Marzucchelli, coadiuvata dal pianista prof. Bruno Pellegrini e dal violoncellista Carlo Martinini, ha poi eseguite «La danza di Salomè» dell'opera «Erodiade» di Massenet e «Le cygne» di Saint-Saens, ottenendo un calorosissimo successo espressosi in imponenti ovazioni dirette alla Mazzucchelli e ai bravi musicisti.

Le danze, dirette dal maestro Luciano Santini, si sono protratte fino alle prime ore del mattino. Assai lodati gli scenari di Giuseppe Rossi e figlio, l'addobbo del fioricoltore M. German e i lampadari gentilmente prestati dalla ditta Dittmar.

I monumenti romani della Venezia Giulia all'Università Popolare. Oggi alle 20 nella palestra di via Gatteri 3 la signorina Bruna Tamaro del locale R. Ufficio per le Belle Arti ripeterà per l'U. P. la bella e applaudita conferenza su «I monumenti romani della Venezia Giulia» già tenuta per l'«Atene e Roma». La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni.

La pittura nel XIX secolo

nelle conferenze del prof. Musner

Auspice l'Università popolare, il chiaro prof. Musner chiuse ieri sera, con una conferenza — la quarta della serie — il ciclo di lezioni sui pittori del secolo XIX. Nell'ambiente raccolto della palestra di via Gatteri un uditorio signorile è intervenuto numeroso ad ascoltare la parola del critico evocatore delle più elette tempre d'artisti ed illustratore diligente e acuto delle loro opere. Durante le quattro serate d'arte, che tanto dilettarono gli appassionati amatori intervenuti, il prof. Musner tracciò le caratteristiche della pittura del periodo neoclassico, di quello romantico, della scuola del Morelli e, infine, della pittura contemporanea, comprendendo in questo periodo Segantini, Sartorio e De Carolis. L'unità politica non determinò, in nessuna manifestazione artistica e neppure nella pittura, un'unità di indirizzo. L'arte del colore, anzi, conservò più delle altre un carattere regionale, che ancora permane. La stessa pittura storica ebbe solo carattere di grande composizione decorativa. Gli artisti non penetrarono nell'intimità delle figure storiche, nè loro fu dato rappresentare un'idea; e fu pittura episodica, quantunque la proporzione delle linee tendesse alla solennità e alla grandiosità, elementi statici. Questi caratteri si notano nei quadri storici più celebrati, dal «Senato» del Maccari, alla «Peste di Siena» del Vanni, dalla «Cacciata del duca d'Atene» dell'Ussi, al «Consiglio dei dieci» del Celentano. C'è in questi quadri l'impronta di una monumentalità severa, le figure sono colte nel loro gesto quasi statuario, ma vi mancano sentimento e passione.

La pittura storica trovò un efficace superamento nella pittura di idee, di cui è iniziatore meraviglioso il Sartorio. Questi, all'esposizione di Venezia del 1899, con «La Gorgona e gli eroi», segnò una nuova data nella storia dell'arte italiana. Non è qui il simbolismo edonistico del Böcklin, è un altro genere, che non ha riscontro se non nelle ulteriori manifestazioni pittoriche del Sartorio stesso. Temperamento complesso, superatore della realtà, è anche il Previati, che esaltò l'epopea nazionale e fu nel «Funerale della vergine» un profondo indagatore dell'anima umana in ciò che essa ha di eterno. Nobile esploratore di anime è pure Luigi Serra, che dipinse il «Monte di pietà».

Della scuola veneziana l'oratore cita il Favretto, che ha franchezza di pennellata, autore del «Sorcio», e il Rota, che col suo «Ospedale dei Pazzi» fece un nuovo passo verso il verismo classico. Il conferenziere continuò la sua rassegna e ricordò con nobili parole il piranese Fragiacomo e il trentino Bezzi, dedicando quindi a Umberto Veruda, il forte pittore triestino, un elogio particolare per la originalità di concezione e per la vigoria della forma nel suo capolavoro «Sii onesta». Il prof. Musner parlò anche del Michetti e del Dalbono, l'autore delle «Sirene», concludendo con l'affermazione che la pittura italiana incomincia a intonarsi al rinnovamento degli spiriti, con una maggiore ricerca dell'intimità.

Man mano che il conferenziere procedeva a citare nomi di artisti e a illustrarne i caratteri, le opere più notevoli venivano proiettate sullo schermo ed erano illustrate dalla viva ed efficace parola del conferenziere e, a un tempo, ne confermavano e illustravano i concetti. Con un'alata perorazione all'arte dell'avvenire che sarà di sincerità, d'intimità e di idee elevate, l'oratore, applauditissimo, chiuse il suo dire.

Il ciclo, sempre frequentatissimo, lasciò in tutti gli assidui un vivo desiderio che tutti i periodi dell'arte nostra abbiano così geniale e profonda illustrazione.

Nuove pubblicazioni. Viene stampata da qualche tempo a Roma una interessante rivista mensile intitolata «La Giustizia Sociale» che è destinata ad occupare un posto ragguardevole nella stampa scientifica del Regno.

Ora il direttore de «La Giustizia Sociale» avvocato Antonio Guarnieri-Ventimiglia ha raccolto in un volumetto intitolato «Primo manuale legislativo per la sistemazione giuridica delle nuove province» tutto quanto la sua rivista ha pubblicato in argomenti che interessino la Venezia Giulia e Tridentina. Oltre a una serie di decreti reali, a cominciare da quello 5 agosto 1920 n. 1144 riflettente l'istituzione in queste province di commissioni per l'accertamento e la liquidazione di danni di guerra sino al decreto 6 agosto 1922, n. 1299 che prescrive l'estensione ai territori annessi di talune disposizioni del libro II e IV del Codice di commercio, questa raccolta contiene due monografie. La prima che è dovuta alla penna competentissima del prof. Gismondi si intitola «La giustizia penale italiana nelle nuove province» e contiene interessanti rilievi e raffronti con la legislazione preesistente. Così il Gismondi spiega come l'istituto della «abolizione» di cui il par. 2 del cessato Regolamento di procedura penale sarebbe inammissibile nella nuova Italia che non potrebbe mai sanzionare alcunchè di simile a quel veto dinastico austriaco; rivendica al Codice di procedura italiano la facoltà di condannare anche dopo il recesso del Pubblico Ministero dell'accusa; esamina in accurato dettaglio le differenze fra i sistemi di istruttoria previsti dalle due legislazioni, dimostrando che a rito italiano il Procuratore del Re sebbene debba partecipare con larga attività concreta a frequenti interventi nell'istruttoria, è invece esonerato da quella funzione autoritaria che esercitava in precedenza.

Il secondo articolo è dovuto alla penna dell'avvocato Alfredo Verde e tratta per esteso il suo argomento: «L'attuazione della legge sulla pubblica sicurezza nelle nuove province» disposizione questa che come è noto era attesa come indispensabile nella nostra regione e particolarmente a Trieste.

— Il sig. Francesco Bovenga, ufficiale tecnico delle imposte, pubblica coi tipi della tipografia Sociale, un fascicoletto contenente le «Norme principali della legge sugli spiriti con le modificazioni per la Venezia Giulia e la Tridentina» con le disposizioni complementari. Il fascicoletto, compilato con molta esattezza e con intento sopra tutto pratico, è destinato certamente a tornar molto utile specialmente ai commercianti ed ai produttori di spiriti.

Il calendario storico dell'Italia vittoriosa. Il più interessante ed espressivo calendario patriottico che sia uscito nel dopoguerra è senza dubbio questo edito dall'Unione nazionale reduci di guerra a vantaggio degli ex combattenti bisognosi, dovuto all'ideazione felice di due valorosi sardi soci della stessa, ten. Fogu Vittorio e Peyrani Umberto, sergente dei bersaglieri, per cura dell'Istituto Arti Grafiche di Bergamo.

Il calendario consta di una plancia rettangolare riproducente l'apoteosi del Milite Ignoto e della Vittoria, contornata dagli stemmi delle città redente e delle bandiere interalleate. Il blocco ha i foglietti uniti in modo la permettere la loro conservazione a guisa di volume divisi in tre sezioni.

A questa geniale iniziativa furono tributate ambite aderenze ed autorevoli appoggi, primo fra i quali quello di S. E. l'on. Mussolini Presidente del Consiglio, che ricevendo la prima copia, nei seguenti termini espresse la sua entusiastica compiacenza, con lusinghiero autografo: «La vostra iniziativa intesa a ricordare attraverso le pagine di un Calendario i fatti gloriosi della nostra guerra, è geniale, santa, efficace e darà ottimi risultati. E' una pubblicazione che entrerà, io spero, in tutte le case degli italiani, e sarà particolarmente cara allo spirito di coloro che hanno partecipato alla guerra o hanno compiuto sacrificio di sangue per la vittoria. Approvo dunque pienamente cordialmente, nel nome dell'Italia e nel ricordo dei nostri cari grandi, indimenticabili fratelli caduti. Mussolini».

Il calendario si trova in vendita presso la Libreria Treves Zanichelli in Corso Vittorio Emanuele.

L'Università popolare in visita d'istruzione sul piroscafo «Carnia». La sede autonoma di S. Giacomo della U. P. T. fece una visita d'istruzione sul nuovissimo piroscafo «Carnia» della Navigazione Libera Triestina.

Il comandante del «Carnia», sig. Olivetti, volle ancora una volta dimostrare la gentilezza e cortesia della nostra gente di mare, riunendo tutti i partecipanti a simpatico brindisi, bene auspicando sull'avvenire della nostra Marina mercantile e bene augurando alla prosperità della N. L. T.

OGGI - TEATRO FENICE
LA PRINCIPESSA D'AZZURRO
MERAVIGLIOSA SUPERFILM con
Bianca Stagno Bellincioni e Tullio Carminati
Nella varietà:
MARCEL
rinomato tenore
I MIGLIORI DEL MONDO!!
LES 4 KAETH
i famosi concertisti olandesi di armonica

I pericoli politici
della soppressione delle linee dalmate

I nostri precedenti articoli hanno attirato l'attenzione dei circoli interessati sulla questione dei servizi dalmati. Vogliamo sperare che l'allarme destato valga ancora ad impedire una decisione sfavorevole che si dice essere imminente. Anzi, le ultime notizie peggiorano ancora quanto è stato detto finora, giacchè si tratterebbe oramai di una sola linea da Venezia, che comprenderebbe un'infinità di porti, e fra questi Trieste, e che peggiorerebbe l'itinerario con la deviazione fatta allo scopo di permettere la toccata di Ancona. Si avrebbe così un servizio da diligenza, che ci farebbe retrocedere a oltre mezzo secolo fa. Non sappiamo se i deputati di Trieste si siano finora occupati di questa particolare questione, ma non ci ingannerà la fiducia, che essi sapranno esporre in luogo competente, con conoscenza di cause e con energia, i danni che la nuova sistemazione apporterebbe ai nostri rapporti con l'estero.

In questi giorni è appunto radunato il nuovo Comitato dei Traffici. Contrariamente al solito, dopo la seduta che doveva aver luogo il 15 corr., nessun comunicato è stato diramato alla stampa e non sappiamo quindi valutare l'andamento dei suoi lavori. Ma, comunque, è certo che il Comitato dei Traffici è il terreno adatto per un'azione diretta a dar espressione alle preoccupazioni più che triestine, nazionali, e per precisare un programma pratico che corregga l'eccessiva parsimonia dell'amministrazione marittima.

Il telegramma spedito ieri dalla Società dalmatica a S. E. Ciano esprime chiaramente quanto è sentito da tutta la nostra opinione pubblica: che qui non si tratta di interessi di singole società, ma di importanti interessi nazionali. Anche coloro che credono opportuna una pacifica collaborazione fra le due nazioni che occupano le coste adriatiche, devono consentire nel giudizio sulla necessità che alla bandiera italiana nell'Adriatico sia assicurata la posizione che le spetta e per il carattere di grande potenza dell'Italia e per le sue tradizioni marinare e per i suoi interessi commerciali che vanno ben al di là della semplice costa dalmatica, e per tener fede alle promesse fatte a Trieste e Fiume di agevolare la loro funzione mediatrice, e infine per dovere morale, politico e nazionale verso le colonie italiane nella Dalmazia.

Le trattative economiche italo-jugoslave si svolsero a suo tempo sia a Rapallo che a Belgrado o Santa Margherita sotto gli auspici del concetto di tutelare gli interessi italiani in Jugoslavia in generale e nella Dalmazia in particolare. Lunghe trattative tendevano ad assicurare l'attività dei chioggiotti, attività degna di ogni tutela certamente, ma incomparabilmente meno importante di quella che nelle varie città e borgate dalmate vanno quotidianamente svolgendo i nostri connazionali, ai quali l'Italia aveva promesso il più largo appoggio politico ed economico. Questi nostri connazionali vedevano nelle navi italiane approdanti in Dalmazia quasi la mano della Patria che si avvicinava loro per sostenerli. Una rete d'interessi si era intessuta attorno ad ogni linea marittima e attorno ad ogni agenzia. E ogni nave, ogni agente significavano non soltanto garanzia di rapporti sempre più intensi con l'altro Stato adriatico, ma anche garanzia di tutela degli italiani della Dalmazia. Non a torto questi speravano che, se l'Italia intratteneva nell'anteguerra con le coste dalmate dei servizi seppure modesti, questi sarebbero stati ormai largamente ampliati, dopo che il porto di Trieste, centro commerciale del lavoro dalmato, fu unito alla Patria, e dopo che l'annessione di Zara e di Lagosta creava quasi l'assoluta necessità di buone comunicazioni.

Ora invece si parla di qualche linea trasversale di pochissima importanza, giacchè notoriamente gli scambi fra la Dalmazia e il medio e basso Adriatico occidentale sono irrilevanti, si parla ancora di comunicazioni fra Trieste e Zara, ma di vere e proprie grandi linee marittime lungo le coste dalmate resta soltanto una, e questa appesantita da innumerevoli scali, gestita con materiale modesto, condotta a zig-zag per l'Adriatico. Non è così che gli italiani della Dalmazia aspettavano il ritorno della bandiera italiana. E ancora meno ciò potrà accontentare coloro che, fidenti nel futuro, aspirano ad una continua crescente penetrazione economica e politica nei Balcani attraverso la costa orientale della Dalmazia.

Vorrebbe dire impicciolire il problema l'esaminarlo dalla ristretta visuale degli interessi di Trieste e di Fiume. Ma è certo che qui a Trieste, nell'estremo lembo settentrionale dove si infrangono i flutti adriatici, la questione dalmata intrecciantesi a tradizioni, aspirazioni e interessi, trova una risonanza ben altrimenti efficace che al centro, dove delle grosse questioni di traffico giunge appena l'eco. Ed è naturale che da Trieste, messa a scolta dell'italianità dell'Adriatico, e chiamata quasi capitale morale, a parlare a nome della Dalmazia, si levi a tempo una voce che prospetti tutti i danni, doppiamente gravi, derivanti da una soppressione che minaccia di distruggere il lavoro di tutto un passato e minaccia di compromettere quello avvenire.

Per la conservazione delle linee con la Dalmazia

Il presidente della Federazione di commercio, cav. Seppilli, ha spiccato a S. E. Ciano, commissario per la Marina mercantile, il seguente telegramma:

«Ceto commerciale triestino, vivamente impressionato comunicazioni stampa locale merito sistemazione servizi navigazione adriatica, riscontrando impossibile provvedere adeguatamente traffico Venezia e Trieste mediante unica linea dalmato-albanese, essendosi già dimostrato insufficiente tonnellaggio messo disposizione Trieste dal Lloyd Triestino coi vapori «Brioni» e «Sarajevo», senza disconoscere interesse e necessità consorella Venezia, fa voti affinchè una linea commerciale dalmato-albanese sia conservata nostro porto con tutta disponibilità tonnellaggio suoi piroscafi e incarica questa Federazione di commercio trasmettere tale postulato Eccellenza Vostra. Ossequi».

— La sezione di Trieste della Lega Italiana, nella seduta del consiglio direttivo, tenutasi il giorno 10 corr., presa in esame l'eventuale soppressione delle linee di navigazione per la Dalmazia, facenti capo al nostro porto, ha inviato alla sede centrale di Roma il seguente telegramma: «Preghiamovi vivamente di attirare l'attenzione personale del Commissario alla Marina mercantile sulla necessità che nella sistemazione delle linee di navigazione per la Dalmazia tenga conto, oltre che ai rigidi criteri di stretta economia, la indispensabilità di mantenere sufficienti congiunzioni e le tradizionali relazioni con Trieste, non solo per ragioni economiche, ma pure per ragioni culturali e politiche, specie per Spalato, Ragusa e Sebenico».

CORRIERE SPORTIVO

Il grande match pro Monumento a Oberdan
Genoa Criket contro Edera Triestina

Martedì 23 gennaio si svolgerà sul campo sportivo dell'Associazione «Edera» a San Giovanni di Guardiella, un grande match di foot-ball fra le gloriose casacche rosso-bleu del «Genoa» e gli strisciони rosso-neri dell'«Edera Sportiva Triestina». Questo eccezionale avvenimento calcistico, che rimarrà memorabile negli annali sportivi della nostra città, assume un significato altamente patriottico perchè esso verrà disputato a beneficio del Monumento a Guglielmo Oberdan.

Prima che i valorosi campioni della Superba scendano sul campo della nobile e appassionante contesa, non sarà privo d'interesse riassumere brevemente il loro glorioso passato sportivo.

Il Genoa Criket and F. C. è la più anziana delle società italiane di foot-ball, e rappresenta con poche altre consorelle del Piemonte, della Lombardia, della Liguria e del Veneto, la storia calcistica italiana.

Fu fondata da un gruppo di inglesi, genovesi di elezione, tra i quali il comm. Davidson, attuale presidente dell'U. V. I., Pasteur ed altri, verso il 1895.

Quasi tutte le società sportive italiane impararono il giuoco del calcio dagli svizzeri residenti in Italia per ragioni di studio o di affari, il Genoa invece volle ricorrere agli inglesi che crearono il bel giuoco, ed ebbe sempre, come tuttora, degli istruttori d'oltre Manica.

Il Genoa come il Milan, la Juventus di Torino, l'Internazionale di Milano, è una società che ha coltivato l'elemento straniero, e che sino dalla nascita ha sempre allineato, per dovizia di mezzi, un *team* misto fortissimo che dalle prime partite si è imposto fra i migliori.

In quei tempi meravigliosi che ci riconducono alle prime e appassionanti vicende del foot-ball italiano, giuocavano i più bei nomi dei campioni esteri: Mac Pearson, Herzog, Heatwords, Miller, Spensley, Mayer, Pasteur, Walsingham detto «Polidor», pieno di brio e così «gentleman», Surdez, aitante e robusto e specialmente il Grant che fu indubbiamente il più classico dei giuocatori che la nostra mente ricordi.

Abbiamo rievocato nomi così alla rinfusa e senza rispetto cronologico, ma l'elenco di questi meravigliosi campioni che sono passati nel rapido svolgersi delle stagioni calcistiche tra le file dei rosso-bleu, riassume la fulgida storia sportiva del Genoa dalla sua nascita ad oggi.

Prima che la Pro-Vercelli e il Casale fossero nate, l'aristocratico club dalla casacca rosso-bleu, conosceva già le soddisfazioni del titolo massimo. Infatti nel libro d'oro delle squadre campioni d'Italia, notiamo il Genoa per ben sei volte al primo posto assoluto, nel 1898, nel 1899, nel 1900, 1902, 1903 e 1904. E nel 1915 allo scoppiare della guerra, Genoa è in prima posizione.

Il Genoa però ha saputo, sotto la guida dei valenti maestri stranieri, coltivare campioni prettamente nazionali, e difatti la serie dei Bergamino, Leale, Barbieri, Brezzi, Traverso, Mariani ed altri sono prodotti di pura marca «genoana». Sardi, Santamaria e De Vecchi benchè non cresciuti alla scuola del Genoa da anni — prima della guerra — militano nelle sue file.

Finita l'immane tragedia che ha sconvolto il mondo, il Genoa ha ripreso l'attività primitiva, dopo quattro anni di sosta, ma questa volta in una veste perfettamente nazionale.

Il disastro di Mochetta
Tre operai uccisi da un'esplosione - Numerosi feriti

A distanza di appena due settimane — ci telefona il nostro corrispondente da Gorizia — un'altra grave disgrazia è accaduta nella zona soggetta al rastrellamento dei proiettili bellici. Questa volta, a cagione dello scoppio di una bombarda, che provocò l'esplosione di altre dodici. Lo scoppio avvenne ieri mattina, alle 10, in un campo di scaricamento di proiettili, gestito dall'impresa elettrotecnica dell'ingegnere Rossi di Milano, nella località Mochetta, frazione di Lucinico. Le conseguenze dell'esplosione — di cui s'ignorano finora le cause — furono gravissime. Un gruppo di operai era occupato a scaricare bombarde da un «camion». Improvvisamente un proiettile scoppiò e successivamente seguì lo scoppio di altre bombarde accatastate l'una sull'altra.

Il disastro assunse proporzioni vaste, subito: gli operai addetti allo scarico furono travolti fra nembi di fumo soffocante, e fra un succedersi di grida d'orrore, altri operai nelle vicinanze si dettero alla fuga ma parecchi di essi furono raggiunti dalle schegge, lanciate a un raggio di un chilometro e mezzo.

Tre morti

Superato il primo istante di scompiglio la realtà apparve in tutto il suo orrore. Degli operai addetti allo scarico, tre giacevano esanimi, orrendamente squarciati: Antonio Bal, Corrado Pallavicino e Luigi Cantarutti. Alcune membra degli sventurati furono trovate a distanze di 200 e 300 metri dal luogo dell'esplosione. Parecchi i feriti. Tra i quali più gravi: Antonio Pol, d'anni 25, da Treviso e Angelo Cattenga, d'anni 25, da San Quirino. Altri, numerosi, i leggermente feriti. Sul posto si recarono le autorità e un primo carro di soccorso della Croce Verde di Gorizia. I feriti vennero raccolti e trasportati all'ospedale «Fatebenefratelli» di Gorizia.

Altri particolari ricevuti successivamente stabiliscono che per accedere al parco di scaricamento proiettili, si deve passare per una via campestre e, i proiettili, consistenti soltanto di grosse bombarde, vi sono trasportati mediante carri trainati da muli e poscia ricaricati sopra carrelli ferroviari sono inoltrati nel parco su un sistema di binari Decauville, per essere finalmente accatastati a gruppi. La superficie del piazzale di scaricamento, si estende nel mezzo del parco, con una sensibile insenatura circolare del diametro di circa 20 metri e profonda una quarantina di centimetri.

Come avveniva lo scarico dei proiettili

A nord del foro circolare centrale ove avvenne la disgrazia, trovasi una catasta di bombarde ritenute più pericolose delle altre, per quanto riguarda la scaricazione.

Più a sud del parco è eretta un'ampia baracca di legno, adibita ad uso deposito dei macchinari necessari alla pulitura dei proiettili. Davanti alla stessa, scavata nel terreno, vi è una vasca per l'acqua calda, necessaria per rammollire ed estrarre conseguentemente la materia esplosiva rinchiusa nel corpo dei proiettili.

A nord, verso il Podgora, è posta un'altra baracca in legno, protetta da un denso strato di terra, che serve a raccogliere i proiettili ritenuti più pericolosi al maneggio. Tutte le bombarde vengono scaricate nel parco, all'aperto con una chiave apposita da servire a levare il detonatore e la capsula. Terminata questa pericolosa operazione, le bombarde vengono inoltrate verso il bacino dell'acqua calda, dove sono vuotate del loro contenuto. Al momento dello scoppio quattro operai e precisamente: Corrado Pallavicino, Luigi Cantarutti, Antonio Bass e Antonio Poll, erano intenti a scaricare delle bombarde da 47. Il Poll ritornava allora dalla baracca adibita ad uso deposito bombarde sospette, quando avvenne la tragica esplosione che sconvolse tutte le cose circostanti con inaudita violenza, travolgendo alberi, baracche, binari, carrelli, muli e carri, facendo tremare la terra, mentre egli stesso veniva abbattuto a terra inesorabilmente.

Uomini a brandelli, tetti divelti, vetri infranti

Poco distante dal luogo del disastro, trovansi pure alcune case, delle quali andarono in frantumi tutte le lastre delle finestre, mentre parte dei tetti venivano divelti dalla forte pressione d'aria. Gli inquilini terrorizzati, che per mera fortuna rimasero illesi, fuggirono inorriditi per le campagne invocando soccorso.

I tre operai ch'erano nella buca, investiti in pieno dallo scoppio di 12 bombarde — lo scoppio di una tra le mani di un incauto maneggiatore aveva provocato anche lo scoppio simultaneo delle altre — scomparvero dalla faccia della terra come per incanto. I loro corpi, dilaniati e orribilmente mutilati, furono scaraventati con forza inaudita in aria e, fina o due e trecento metri di distanza, furono rinvenuti più tardi i loro miseri resti umani. Dovunque furono raccolti brandelli di carne, pezzi di gambe, braccia, mani, dita trappate. Financo la testa di uno dei disgraziati, stroncata dal busto, fu raccolta a parecchi metri di distanza dal luogo della tragica sciagura, poltiglia informe sanguinolente, mentre pezzi di intestini rimanevano attaccati sulle tavole chiazzando di sangue vermiglio la terra arsiccia.

L'intervento delle autorità

Le autorità di Gorizia e di Gradisca sono state tosto avvisate telefonicamente della tragica scena. Con un carro di primo soccorso giunse prima sul luogo la Croce verde di Gorizia con a capo il dott. Luigi Oblasciak e il segretario Lelio Baggiani, i quali, in unione ai militi Bresciak, Volg e Marchetti, s'adoperarono tosto a medicare i due feriti Antonio Poll, d'anni 25, da Treviso, fortunatamente scampato alla tragica morte dei compagni, e Angelo Cottenga, d'anni 25, da S. Quirino. In seguito giunsero sul posto il sindaco di Gradisca cav. Marizza, il sottoprefetto cav. Petragnani, moltissimi curiosi in automobile, motociclette, biciclette ecc. che furono trattenuti molto opportunamente dai carabinieri di Podgora, accorsi prontamente sul posto. Colpiti da schegge di proiettile rimasero pure quattro muli, due dei quali ebbero amputate le zampe posteriori. Furono abbattuti sul posto da un macellaio. Durante tutta la giornata fu un continuo accorrere di gente d'ogni dove che, giunta sul posto, commentava pietosamente l'accaduto.

Grave accidente in una palestra di ginnastica
Un giovane in pericolo di vita

Ieri sera, verso le 20.30, fu chiesto l'intervento della Guardia medica nella palestra della scuola elementare di via Mazzini n. 25, dove un giovane era gravemente ferito. Recatosi sul posto il sanitario di turno, accompagnato da due infermieri, trovò il diciottenne Marino Menotti, abitante in via Piccolomini n. 6, impiegato presso la ditta Parisi, in viale Regina Elena n. 6. Il Menotti presentava una ferita d'arma da fuoco alla palma della mano destra e una ferita a fondo cieco alla base dell'emitorace destro, con lesione del fegato e di altri organi interni.

Considerate le condizioni gravi del ferito, il sanitario, dopo le prime cure, ne curò il pronto trasporto all'ospedale, ove il Menotti fu visitato dal dott. Rosato e quindi trasportato nella decima divisione, dove il primario dott. Oliani e il dott. Siminis gli prodigarono altre cure e quindi decisero di sottoporre questa mattina il ferito a un atto operatorio.

Il Menotti, le cui condizioni sono gravi ma non disperate, potè parlare e dire ai medici e al funzionario d'ispezione Bobig, che, mentre si trovava nella palestra, concessa di sera ai giovani esploratori per le esercitazioni ginniche, certo Esposito gli fece vedere una rivoltella. Il Menotti lo pregò di riporre l'arma e pose la mano destra sulla canna, nell'atto di scansarla. Ma proprio in quell'istante, non si sa come, un colpo partì e il proiettile, di calibro 9, dopo essergli strisciato sulla palma, gli penetrò nel ventre.

Dopo queste domande sommarie, i medici disposero perchè il ferito non fosse più disturbato e non permisero d'interrogarlo neanche al cancelliere del Procuratore del re, comparso più tardi sul posto.

Le dichiarazioni del Menotti furono confermate da due suoi compagni, certi Enrico Steffè, abitante in via Parini n. 12 e Salvatore Sainar, abitante in via Francesco Rismondo n. 9, che si trovavano presenti al fatto.

L'ispettore Mraz, appena saputo del fatto, inviò due agenti in cerca dell'Esposito, che finora non fu meglio identificato.

Le... "performances" degli ignoti
Cinque minuti di lavoro: 10.000 lire di bottino

Deludendo la sorveglianza dei pattuglioni di ronda, ladri ignoti penetrarono lunedì notte nel magazzino centrale della ditta Meinl, nel viale Regina Elena N. 11. Rotto un lucchetto che assicurava la saracinesca, questa fu aperta e i ladri entrarono nel vasto locale, lasciando in istrada un «camion» in custodia ai due complici. Coloro che entrarono per primi nel magazzino, provveduti di lampadine elettriche, preso ciascuno un sacco di caffè, uscirono rapidamente caricando sul veicolo complessivamente 10 sacchi. L'operazione ladresca non durò più cinque minuti.

Ieri mattina, gli addetti della ditta che si recavano ad aprire il magazzino si accorsero del furto, che rappresenta un danno di oltre 10 mila lire. La Questura, avvisata del furto, ha date disposizioni agli agenti per le indagini.

Sequestro di residui di materiale bellico
Tre donne arrestate

Tre quintali di ferramenta rinvenuti dagli agenti della Questura nel magazzino della officina meccanica di Emilio Curet, in via della Tesa N. 8, furono sequestrati. Eran residui di materiale bellico. Il proprietario dell'officina dichiarò di aver acquistato in più riprese tali materie residuali di guerra da tre donne, che gli sono sconosciute. Sequestrato il materiale, gli agenti iniziarono quindi le indagini per identificare le tre venditrici. Ciò fu possibile qualche ora appresso, e le donne, tali Vittoria Muggia, Giuseppina Gallogrin ed Erminia Magrin, condotte alla Questura affermarono infatti di aver venduto la ferramenta, ma non diedero risposte esaurienti circa la provenienza, perciò furono trattenute agli arresti e denunciate all'autorità giudiziaria. Anche il Curet fu denunciato per l'incauto acquisto e per ricettazione.

Due arresti sensazionali a Postumia

Abbiamo da Postumia, 17, sera:

Su denuncia da parte della Procura di Stato, furono arrestati e tradotti alle carceri del Tribunale provinciale gli ex consiglieri comunali sloveni, Bogomir Pikelj e Andrea Baraga. Data la posizione sociale dei due ex consiglieri e l'attività svolta dall'ex tenente austriaco Bogomir Pikelj, la notizia dell'arresto ha prodotto grande sensazione in tutti gli ambienti di Postumia e nell'intera zona di confine. A quanto pare verranno arrestate parecchie altre persone dell'«entourage» dell'on. Giuseppe Lavrencic, con cui i due arrestati erano in stretti rapporti.

Il Congresso dei delegati del Club Alpino Italiano

Domenica 21 corr. si raduneranno a Trieste i delegati delle varie sezioni del Club Alpino Italiano. E' la prima volta che il vecchio sodalizio alpino, fondato nel 1863 da Quintino Sella, raccoglie i rappresentanti delle sue cinquanta sezioni in terra redenta.

Il Club Alpino, sotto la presidenza onoraria di S. M. il Re, nella sua gloriosa e proficua vita ha diffuso fra la gioventù d'Italia la conoscenza delle montagne della Patria che una volta erano visitate solo da stranieri, ha costruito strade e rifugi, organizzato servizi di alberghi e ristoranti alpini, ha pubblicato una serie numerosa di guide delle nostre Alpi, ha organizzato il corpo delle guide alpine e, nella recente guerra ha dato alle nostre truppe da montagna uno stuolo di magnifici ufficiali.

S. E. Mussolini, riconoscendo le numerose benemerenze del C. A. I., ha voluto far parte dell'associazione e, proprio in questi giorni è stato inscritto nell'albo della sezione milanese.

La Società Alpina delle Giulie, divenuta dopo la redenzione sezione di Trieste del C. A. I., si appresta a ricevere degnamente gli ospiti che giungeranno da ogni parte d'Italia dalle cittadine ai piedi delle Alpi piemontesi, dai paesi del Bergamasco, del Cadore, dall'Abruzzo forte e gentile, da Gorizia e da Fiume. Accoglierà con viva esultanza i fratelli della Società degli alpinisti tridentini, di quel sodalizio che, a fianco della Lega, fu all'avanguardia di ogni rivendicazione nazionale nel Trentino e che, dopo la redenzione, divenne, come la nostra Alpina, sezione del C. A. I. Tra i delegati di Trento saluteremo Guido Larcher, una delle più belle figure della Venezia tridentina, cospiratore e soldato, compagno inseparabile di Cesare Battisti.

L'assemblea avrà luogo domenica, alle 10. All'ordine del giorno figura, fra l'altro, la nomina a soci onorari di S. A. R. il duca degli Abruzzi, di Guido Rey e di Ettore Tolomei.

Il congresso del C. S. Olympia. Nella sala Fenice, affollata della migliore gioventù sportiva si tenne il congresso generale del C. S. Olympia. Dalle relazioni morale e finanziaria di questa fiorente associazione sportiva risultò che la sua situazione economica è solidissima e che l'attività sportiva è stata tale da far invidia a qualsiasi società del genere. Basterà accennare che l'Olympia organizzò ben 15 gare, 10 ciclistiche e 5 podistiche. Alle prime s'inscrissero ben 523 concorrenti, alle seconde 167. Tanto alle gare organizzate dall'Olympia quanto in tutte le competizioni serie della Venezia Giulia l'Olympia tenne alti i propri colori e si conquistò la maggior parte dei premi e delle coppe in palio.

A far parte della nuova direzione sono eletti all'unanimità: Presidente: Umberto Fanin; vicepresidente: Ermanno Mauro; segretario: Giuliano Siega; cassiere: Giovanni Ierz e direttori: Umberto Crainigh, Marino Fallig, Lodovico Machne, Giovanni Cottur, Vito Dombrosky, Florio Santin, Giacomo Scasso; a revisori furono nominati: Vittorio Siega e Giovanni Grassi. L'assunzione alla presidenza del fiorente sodalizio sportivo del signor Umberto Fanin, sportmann di larga rinomanza e generalmente stimato in tutti gli ambienti sportivi cittadini, è stata accolta con entusiasmo e come prodromo di nuovi più brillanti successi sportivi per l'avvenire.

La cura del prurito senile
in una relazione all'Associazione medica

Nell'ultima adunanza scientifica dell'Associazione medica il dott. Porenta presenta una donna alla quale praticò l'isterectomia sopravvaginale per rottura d'utero avvenuta in una campagna dell'Istria. La donna è all'undicesimo giorno dall'operazione e si può già ritenere fuori di ogni pericolo. L'oratore mostra l'utero estratto, che presenta una estesa lacerazione interessante tutto il parametrio destro sino a quasi l'inserzione tubare. La donna arrivò alla Maternità otto ore dopo avvenuta la rottura, col feto trattenuto con la testa causa una forte ristrettezza del bacino che rese necessaria anche la craniotomia a testa seguente.

Il dott. Saiz presenta un malato con una lesione bulbare del tipo Babinski-Nageotte (emianestesia crociata, sindrome del Horner, lateropulsione) e discute brevemente la diagnosi e la patogenesi.

Il dott. Manzutto presenta una giovane donna, affetta da cheratocono bilaterale, da lui già operata all'occhio sinistro: espone la natura di tale affezione e ne indica la terapia. Presenta poi ed illustra un caso di aniridia congenita bilaterale, complicata con cataratta.

Il dott. Freund, dopo un rapido riassunto della patologia del prurito senile fino agli ultimi anni, passa a discutere i moderni concetti sulle cause del prurito senile, concetti che si basano sul chimismo e sulla funzione biologica della cute. Tali studi furono iniziati e promossi già nel 1912 dal Luithlen il quale dimostrò mediante esperimenti su animali, che la maggiore o minore acidità del sangue, ottenuta con opportuni alimenti o mediante iniezioni di certe sostanze, determinava una maggiore o minore irritabilità flogistica cutanea. Per quanto riguarda le cause del prurito senile, esse vanno ricercate nella diminuzione di silicati nei tessuti dell'organismo senile, come risulta con evidenza dai lavori dello Schulz. Basandosi su questi lavori e sugli studi propri, il Luithlen esperimentò per il primo la terapia endovenosa con i silicati in alcune dermatosi della vecchiaia, dopo che altri autori avevano adoperato con buon successo tale terapia nella arteriosclerosi, ottenendo, specialmente nel prurito senile, ottimi risultati. Passando poi alle proprie esperienze, il dott Freund descrive la cura di quattro ammalati dell'età di 62-83 anni, sofferenti da molto tempo di prurito senile, ribelle ad ogni altro trattamento, ottenendo in tutti i quattro casi successi brillanti. Egli, perciò, raccomanda il nuovo metodo di cura, descrivendone la tecnica semplicissima.

Esame di Stato per il personale forestale alla Prefettura. Durante la scorsa settimana ha avuto luogo presso la Prefettura una sessione di esami, ai quali sono stati ammessi i candidati, appartenenti al personale forestale subalterno, che ne avevano fatto domanda onde poter essere, in seguito, promossi ai gradi superiori. La commissione esaminatrice era composta dall'ispettore forestale provinciale e da due ispettori distrettuali. La sessione è stata aperta dal capo dell'ufficio agricoltura della Prefettura, il quale rivolse ai candidati un discorso d'occasione. Tutti i candidati, presentatisi in numero di ventuno, fra i quali alcuni tedeschi e sloveni, di cui uno vestiva la divisa di soldato di artiglieria, perchè si trova attualmente a prestar servizio attivo a Bologna, furono promossi. Cinque superarono la prova con distinzione.

efficacissimo in tutte le affezioni bronchiali e raccomandato nella cura della TOSSE ASININA

·N·G·I·
GENOVA

S/S GIULIO CESARE
Tonn. 22.000 - 4 eliche

30 Gennaio da GENOVA per NEW YORK
(da Napoli il giorno dopo)

17 Febbraio da NEW YORK per la crociera in Mediterraneo, toccando Madera, Gibilterra, Algeri, Napoli, Genova, Monaco, Genova.
Partenza il 2 marzo da Napoli e 4 da Genova per Monaco e ritorno a Genova. - Biglietti di passaggio anche per percorsi parziali.

15 Marzo da GENOVA per RIO JANEIRO
(da Barcellona il giorno dopo) MONTEVIDEO e BUENOS AIRES

Rivolgersi alla «Navigazione Generale Italiana» a Genova oppure ai suoi Uffici ed Agenzie in Italia e all'Estero. In Trieste: piazza Unità 1.

IMPARATE LE LINGUE
ALLA
BERLITZ SCHOOL
ISTITUTO MONDIALE
fondato nel 1878
METODO PRATICO
Grammatica applicata
Conversazione
Corrispondenza commerciale
Letteratura
Lezioni private e gruppi
TRIESTE, via Coroneo, 1

GANCIA
VERMOUTH BIANCO
A BASE DEL PIÙ FINO MOSCATO

Scuola Guida Auto
S. VACCARI
SALITA MONTANELLI 3 - TEL. 715
Unica scuola perfezionata
Macchine moderne con doppia pedaliera
Macchine sezionate per lezioni teoriche
CORSI ACCELERATI IN OTTO GIORNI
Corsi normali in 15 giorni
PATENTE GOVERNATIVA GARANTITA
Noleggio macchina ad ora per pratica e per esami
Informazioni e programmi a richiesta

Influenza
dolori reumatici e raffreddori accompagnati o no da febbre si curano con i
Cachets Godina
CHIEDETELI IN OGNI FARMACIA

Il truce fattaccio di ieri

Un bracciante sventrato per tre lire!

Abbiamo dato le prime informazioni sul truce fatto di sangue avvenuto nel pomeriggio di ieri al molo della Sanità fra braccianti, nelle *Ultime Notizie*. I nuovi dati, raccolti dall'autorità e dai nostri «reporters» lumeggiano chiaramente le figure di questo delitto che non s'eleva dalle linee volgari di una comune rissa, conclusa con uno scatto omicida. Ecco come avvenne il fatto:

Tre lire che costano la vita

Ieri mattina, verso le 11, entrò nella cucina economica di via Nicolò Machiavelli N. 7, gestita da Giacomo Morpurgo, il bracciante disoccupato Giovanni Craglietto fu Antonio, di 34 anni, abitante in via dell'Angolo N. 2, III piano; era insieme ad un compagno e sedutisi ad un tavolo ordinarono una colazione. Poco dopo, entrarono nel locale altri due braccianti, uno dei quali era Giuseppe Ussai detto «el gorizian», di 35 anni, abitante in via delle Lodole. I due nuovi venuti, che s'erano posti a sedere ad un tavolo di faccia a quello dei due primi, ordinarono a loro volta qualchecosa e quindi si misero a chiacchierare.

Verso le 11.30 il compagno dell'Ussai, del quale non si conosce il nome, chiese il conto, che la moglie del Morpurgo gli porse: ascendeva a lire 1.80. Avuta una banconota di piccolo taglio, la donna diede di resto 20 centesimi. Allora l'Ussai, avvertì la donna che le era stato dato un biglietto da cinque lire e che quindi mancavano ancora tre lire. L'ostessa protestò osservando di averne ricevute soltanto due, sicchè fra lei e il bracciante si accese un vivace battibecco. Le cose stavano a questo punto quando il Craglietto si alzò da sedere e, avvicinatosi al gruppo, disse all'Ussai che la donna aveva ricevuto soltanto due lire e che era inutile insistere per farle credere di avergliene date cinque. Le ire dell'Ussai si rivolsero allora contro il Craglietto che continuava a dar ragione alla donna.

Ad un tratto l'Ussai esclamò, esasperato:

— Te fa aria perchè qua dentro i te difendi. Vien fora se te vol!

Il Craglietto — come vige nello strano codice cavalleresco della strada — si considerò sfidato, e seguì l'altro sulla via. Qui avvenne, come era prevedibile, un pugilato violento fra un succedersi d'ingiurie. Il Craglietto ebbe la peggio, e quando la rissa ebbe termine, si allontanò dicendo:

— Se vedaremo più tardi!

La frase che allora parve semplice minaccia, era invece un proposito di vendetta, che il bracciante andò covando nel suo animo in attesa di porlo in effetto.

Sventrato

I braccianti Carlo Vidiach, Mario Colussi e Giuseppe Pressel si trovavano verso le 13 nei pressi dell'ufficio Dogana al molo della Sanità. A quell'ora, data la magnificenza della giornata di sole invernale, il molo della Sanità era pieno di gente la maggior parte braccianti che si godevano il sole in attesa di lavoro.

Su una panchina, sul viale di fronte all'«Hotel Savoia» stava seduto l'Ussai in attesa anche lui di qualche eventuale lavoro. Ad un tratto, proveniente da piazza Unità, i tre braccianti già nominati, videro comparire il Craglietto, il quale, dopo aver guardato in qua e in là come se cercasse qualcuno, vide l'Ussai seduto e gli si avvicinò piantandosi di faccia a lui con le mani nelle saccoccie dei calzoni. I due si scambiarono qualche parola, che non fu udita perchè i tre braccianti che osservavano la scena si trovavano distanti. D'un tratto l'Ussai si alzò da sedere lasciando scivolare la giacca che aveva buttata sulle spalle. Il Craglietto arretrò d'un passo quasi volesse mettersi sulle difese e quindi, senza dir parola, con mossa fulminea trasse la mano destra dalla saccoccia, lasciò scivolare nel palmo sino a stringerne l'impugnatura, un coltello che teneva nascosto nella manica e vibrò fulmineamente un colpo al ventre dell'avversario. L'Ussai cadde a terra gridando:

— Aiuto... mama!...

Il Craglietto, per nulla turbato, si ricompose e, senza affrettare il passo, cercò di allontanarsi quasi la cosa non lo riguardasse.

Ma gli altri tre braccianti che avevano visto cadere l'Ussai, raggiunsero prontamente il Craglietto e, mentre il Pressel correva al Caffè «Mocca» a telefonare alla Guardia medica, il Vidiach e il Colussi fermarono il Craglietto che successivamente fu dichiarato in arresto dal maresciallo maggiore della regia guardia di finanza Giuseppe Cao, coadiuvato dal vigile urbano Pirelli e dalla guardia di finanza Guida, sopraggiunti poco dopo.

Il ferito muore

Il sanitario di turno alla pia istituzione, appena ricevuta la comunicazione telefonica dell'accaduto, fece allestire prontamente l'autolettiga e partì per soccorrere il ferito. Fra la folla che s'era raccolta colà, il sanitario trovò il capitano sig. Panfili, il quale, fatto adagiare il ferito sulla panchina, tentava di apportargli qualche soccorso. Al medico appena giunto, bastò un'occhiata per convincersi che ormai non vi era più nulla da fare, giacchè l'Ussai, negli spasimi dell'agonia, roteava gli occhi vitrei e rantolava. La ferita era alla regione ipocondriaca e la lama del coltello, penetrata in cavità per ben dieci centimetri, aveva recisi i visceri. Tuttavia il medico, dopo le cure più urgenti, fece adagiare il ferito nell'autolettiga, che partì di corsa alla volta dell'Ospedale «Regina Elena. Ma mentre il pesante auto entrava nell'atrio del pio luogo, l'Ussai, dopo un'ultima spasmodica convulsione, spirò. Dalla lettiga fu tratto un cadavere.

Indosso alla salma non si trovò che un cedolino-ricevuta della Cassa Ammalati in data del 15 m. c.

Appena la folla accorsa si rese conto di quanto era avvenuto, fu invasa da quel sentimento collettivo di giustizia che in parecchie occasioni esplode furiosamente e culmina spesso in atti che son qualificati giustizia sommaria: Successe un finimondo. Urla, fischi, grida di «daghe, daghe»! si levarono dai presenti che ad un certo momento si avventarono contro il Craglietto per linciarlo e lo tempestarono di legnate. Fu a stento sottratto all'ira popolare dai funzionari che lo posero prontamete in salvo facendolo entrare negli uffici del Commissariato del porto.

Intanto era stato avvertito del fatto il commissario di via della Sanità cav. Falcone che si recò immediatamente sopraluogo. Fece poi venire una vettura su cui il Craglietto, fatto uscire per una porta postica, salì e con buona scorta, la vettura partì rapida senza che nessuno dei molti che sostavano all'esterno del Commissariato se ne accorgesse.

L'interrogatorio dell'uccisore.

L'interrogatorio del Craglietto non assunse colore drammatico, dato il contegno quasi cinico dell'uccisore e più ancora il futile movente del delitto.

Dopo aver raccontato, senza alcun turbamento, la scena avvenuta durante la mattinata nel locale del Morpurgo, il Craglietto disse che ancora in preda all'ira per lo scacco subito, si recò in un negozio di ferramenta di via Cesare Battisti ,angolo via Fontana, dove comperò un coltello usato per 3 lire. Lo scopo del Craglietto era quello di venire nuovamente a diverbio con l'Ussai e se questi avesse fatto uso di un'arma anche egli si sarebbe difeso efficacemente. Giunto dinanzi all'avversario scambiò con lui alcune parole e quindi, visto che l'altro traeva il coltello, egli, per legittima difesa, colpì l'Ussai. Quindi chiamò il Vidiach perchè lo facesse arrestare.

Queste ultime dichiarazioni però non rispondono al vero giacchè all'Ussai non fu trovata alcun'arma e i tre braccianti che da lontano avevano assistito alla scena, lo confermano. Inoltre il Craglietto non chiamò il Vidiach, ma fu questi che con il Colussi lo fermò per consegnarlo al maresciallo di finanza.

Così fu esaurito l'interrogatorio dell'uccisore, che viene descritto come individuo di carattere violento. Egli risulta già condannato per furto e più volte per lesione corporale.

Anche l'Ussai, del resto, è descritto come tipo violento e attaccabrighe.

Le retate dei pattuglioni

Una donna in abiti maschili

L'attività dei pattuglioni notturni continua a dar buoni risultati. Anche ieri notte un forte nucleo di agenti diretti dal dott. Del Dottori praticò in Cittavecchia un rastrellamento, che diede per risultato il fermo di circa cinquanta individui sospetti, dei quali trentuno sono stati trattenuti per misure di pubblica sicurezza. Tra gli arrestati v'erano anche 16 donne. Parte furono scortati al Coroneo, altri rinchiusi nelle carceri dei Gesuiti perchè implicati in furti. Due dei fermati, reputando l'atto degli agenti illegale, alzarono la voce per protestare ma allorchè furono presentati al Commissariato di via Sanità, uno dei due destò la particolare meraviglia del cav. Falcone, che esclamò:

— Ma, scusi, lei chi è propriamente?

— Rosolino De Filippo.

— Lei?

— Sì, io. Mi conosce forse?

— Certo, e le dirò che lei non è veramente Rosolino, ma Rosalia De Filippo, di 25 anni, detentrice di una casa in via San Filippo.

Era, difatti, una donna in abiti maschili!

La giovane arrossì e pregò di essere rimandata a casa.

— Ma perchè s'è travestita?

— Perchè xe carneval!

La giustificazione non fu sufficiente per il commissario, che la fece accompagnare alle carceri del Coroneo.

Gli strascichi di un furto d'uova. Abbiamo riferito ieri che lo sfregiatore di Adelia Peciarich, Eugenio Colovin, s'era costituito all'autorità. Com'è noto il Colovin, oltre a riconoscersi autore del ferimento della ragazza, finì anche per ammettere di aver fatto acquisto di parte delle 500 uova rubate al negoziante Umberto Doriguzzi e fece i nomi degli individui con i quali aveva trattato, tali Nazario e Tita. Di più non seppe dire.

Il cav. Falcone, continuando nelle indagini, riuscì ieri a procedere all'arresto di uno dei complici del Colovin, certo Luciano Vattovaz, di 20 anni, senza precisa occupazione e senza dimora fissa.

Un guardacaccia si frattura un piede. Mentre ieri mattina stava sorvegliando un carico di tronchi d'albero su un carro ferroviario, il guardacaccia Pietro Ipsa, di 37 anni, abitante a Divaccia N. 36, un grosso tronco rotolò dal carico in modo che l'Ipsa ne fu travolto e stramazzò a terra, privo di sensi. Accorsi i caricatori e altri presenti, l'Ipsa fu adagiato sopra un carro e trasportato alla Guardia medica, ove il sanitario di turno gli riscontrò la frattura del piede destro e, dopo le prime cure, lo fece trasportare all'Ospedale.

Se non sopravverranno complicazioni l'Ipsa guarirà in una sessantina di giorni.

Scarcerazione. Michele Zadnig, arrestato tempo addietro in seguito a denuncia del proprietario di giostre ambulanti Vianello, è stato rimesso in libertà, essendo riuscito a provare la sua innocenza.

Vecchi mobili in fiamme

Ieri, verso le 17, per cause rimaste finora ignote, s'incendiarono in una cantina dello stabile n. 2 della via Giacinto Gallina, dei mobili vecchi di proprietà di alcuni inquilini della casa. Il portinaio, accortosi dell'incendio, chiese telefonicamente dal vicino Hotel Moncenisio l'intervento dei vigili dell'appostamento centrale. Accorsero sul posto due carri col tenente Uxa. Dopo quasi mezz'ora di lavoro l'incendio, che causò danni non ancora bene precisati, fu spento.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Ultimo giorno della grande tragedia di Gabriele d'Annunzio «La nave», protagonista la celebre Ida Rubinstein. Fuori programma «Il 1 gennaio 1923 di S. E. Benito Mussolini, gli auguri delle camice nere ecc. ecc.». Grande curiosità e interesse, desta la breve apparizione della filma della fortuna «La roulette cinematografica» che quanto prima entrerà in funzione premiando i fortunati di ricchissimi premi.

Al Modernissimo si replica il dramma d'amore «La sinfonia del mare» protagonisti Alba Primavera e Carlo Benetti. Principia alle 17, ultima alle 22.

«Mare» con Andrea Habay al Novo Cine. Un dramma passionale d'amore svolto nell'ambiente marinaro quale è «Mare» con protagonista Andrea Habay, e che va allo schermo oggi dalle 16 in poi è un vero gioiello della cinematografia italiana. Domenica: «Il più gran sacrificio» con protagonista Amleto Novelli.

Al Cine Savoia si ripete il bellissimo dramma d'amore «Germoglio» con protagonista Ida Carloni Talli e Franco Gennaro. Principia alle ore 16. Prossimamente: «Rouge et noir», protagonista M. Bonnaro.

Cine Iris. Oggi soltanto si dà l'ultimo episodio della film in 4 atti «S. A. l'amore». In chiusa: «Ridolini alle cave», 2 atti comicissimi. Nessuno manchi. Primi posti lire 1.30, secondi 0.80, ragazzi 55.

Teatro Alfieri. Oggi la grande novità: «Roveto ardente», dramma della vita che passa, con interpreti principali: Lina Murari, Dilo Lombardi, e Guido Trento.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera (Turno A). Ore 20.30 «La via della finestra», 2 atti di R. Zandonai. «Il Carillon magico», 1 atto di Pick Mangiagalli.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette cav. Guido Riccioli. Ore 20.30 «La nouvelle Nitouche» (Santarellina), 3 atti del m. Hervè.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola: «La contessa d'azzurro».

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la rivista «Le campane de Trieste», di Tolo de Rena.

Teatro Eden. Dalle 17 alle 19 spettacoli continuati di cinema varietà. Alle 21 grande spettacolo di varietà con l'illusionista C. Gabbrielli.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La nave» dalla tragedia di G. d'Annunzio.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 in poi: «La sinfonia del mare» con Alba Primavera e Carlo Benetti.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Mare» con Andrea Habay.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4), dalle 16 in poi «La chiromante», dramma in 5 parti con Italia Almirante Manzini, Oreste Bilancia e Alberto Collo.

MACCHINE INDUSTRIALI
Motori - Trasmissioni - Utensili
Ferramenta e Metalli
Rocco Osvaldella
Trieste, Viale XX Settembre N.o 61
Telefono N.o 2539

TACCHI PIRELLI
MARCA ★ STELLA

Gotta, Artrite, Reumi
Sciatica e Sinovite
guarire radical. e prontamente col SINOVIAL, che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. L. 15 la scat. franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. RIVALTA, Corso Magenta, 10, Milano. Tel. 10339.

Si chieda ovunque il
"Carmignano Niccolini,,
la gran marca di vino toscano
a tipo costante

TINTURA MARLEY (Emi)
Riconosciuta la migliore per ricolorare capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Una applicazione al mese. Istantanea. Grande L. 12.—; piccola L. 8.—. Progress. L. 10.—; (Spedizione imballo L. 3.—) più bollo. BERSELLI Milano, Via Bossi 7. - Trieste: Farmacia Godina, S. Giacomo 2? e Via Ginnastica 4

VINI BISCHOFF RUM

Blenorragia
Virilità esausta
Sifilide
cura razionale, rapida, con i premiati prodotti Torresi. Domandare opuscolo e consigli, gratis, alla Farmacia con laboratorio chimico Dott. G. TORRESI, Via Magenta. ROMA (21).

Assai più della spada e del cimier
Lucean i gambali un dì al bel lancier.
Rapita estatica gli disse allor
La florida servetta del suo cor:
= Splendore è questo che spiegar non so.
= L'ECLA — ei rispose — tal prodigio oprò!

ECLA
(all'essenza di Mirbana)

ECLA è la sola crema che da rapidamente un lucido brillantissimo ed elegante alle vostre scarpe. E' economica perchè si usa in pochissima quantità e triplica la durata delle scarpe. Chiedetela insistentemente al vostro fornitore. Guardarsi dalle numerose falsificazioni.

Filiale di Trieste - Via del Toro 10 - Telefono 31-72.

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Importante società
è disposta a concedere per le Tre Venezie
rappresentanza
delle proprie speciali macchine riproduttrici germaniche a ditta o persona seria, abile, finanziariamente solida, introdotta presso aziende industriali e commerciali. Offerte dettagliate e referenze primarie. Scrivere: Casella 256 M. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

GIOVANI - SPOSI - VECCHI
Si ottiene sempre la guarigione della debolezza nervosa e virile con le Pillole Yohimbina-Fosfo-Stricno-Coca-Ferro. Effetto sicuro anche nelle persone più indebolite: in pochi giorni si riacquista la forza virile e scompare qualunque indebolimento. Le due scatole L. 18. Opuscolo gratis. Segreto. Enrico Melai, farmacista, Bologna, Via Lama.

VITELLO
Ragoût Lire 4.80
Cotolette „ 6.80
Coscetto „ 8.40
MANZO
Anteriore L. 4.80 - 6
Posteriore „ 7.60
PREMIATA MACELLERIA
DOMENICO GALLO
Via Cesare Battisti 26

VINI da pasto per famiglie, qualità squisite, in fusti e damigiane da 10 litri in poi, franco domicilio. Opollo e bianco Lissa lire 4, Refosco d'Istria 3.60, Toscano rosso 3.40. Deposito E. Jurcev, via di Romagna 22.

Crema Marsala Canciani e Cremese
INDISCUTIBILMENTE LA MIGLIORE
Distilleria Agricola Friulana Canciani e Cremese - Udine
Rappresentante VIRGILIO CALLICO - Via Felice Venezian N. 7 - Trieste

Luigi Létang 19

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— M'ha detto esplicitamente di non noiarlo, perchè non poteva lasciare sua figlia, la quale non ricuperava i sensi.

Il bravo brigadiere stimava molto il signor Coronat ed attenuava l'espressione del capitano, tentando, nel tempo stesso di scusare il rifiuto di lui ad obbedire.

Ma ne aveva detto abbastanza per ispingere al colmo l'esasperazione del giudice.

— E' un sistema! — gridò. — Si fanno beffe della giustizia in questo castello, la s'ingiuria, la si oltraggia. Ma non finirà così...

Il signor Curel trasse dal suo grande portafoglio un foglio stampato e ne riempì rapidamente gli spazi in bianco.

Tese quindi il foglio al brigadiere dicendo:

— Voi sapete il vostro dovere. Andate!

Era un mandato di comparizione da far eseguire subito, anche colla forza.

Il brigadiere prese cognizione del mandato, salutò militarmente ed uscì, prendendo seco i suoi gendarmi.

Questa volta il magistrato non attese un pezzo; il brigadiere ed i gendarmi non avevano fatto che andare e venire.

Ma erano soli.

— Che vuol dire ciò — borbottò il giudice con voce soffocata dall'ira.

— Il signor Coronat è partito improvvisamente e precipitosamente per Saint-Mèreol-bourg, dov'è corso a cercare un medico, perchè sua figlia è sempre svenuta; la signorina Bejars si trova adesso presso di lei.

Il signor Curel taceva; non riusciva a trovare le frasi necessarie per esprimere, esaurientemente e congruamente, avrebbe detto il brigadiere, i suoi sentimenti di dignità offesa ed il desiderio prepotente di rappresaglie, da cui era tormentato.

— Debbo corrergli dietro? — domandò il brigadiere con mirabile flemma.

— No — rispose asciutto il giudice.

Aveva presa la determinazione di fermarsi ai tentativi umilianti, che aveva fatti e di far citare tutti i testimoni mancanti a Riom, nel suo gabinetto.

Là darebbe loro una lezione salutare, una idea indimenticabile di tutto ciò che fosse realmente un giudice istruttore; la farebbe veder loro, stavolta.

Il signor Curel percorse un'ultima volta l'appartamento in cui il dramma si era svolto, prese qualche nota e, scorgendo il vecchio Giacobbe che rannicchiato in una poltrona seguiva tutti i suoi movimenti con occhi sbarrati, gli rivolse un'interrogazione.

Giacobbe si raggomitolò ancora più, poi, impaurito dal viso arcigno del giudice, si mise a gridare:

— Al ladro! al ladro!

E le sue mani tremanti fecero l'atto di tirare una corda.

Il signor Curel si diè alla fuga esasperato, balbettando parole furiose:

— E' un'idiota colui!... Che gente... che casa!

E voltosi al cancelliere, gli gridò:

— Ne ho abbastanza, partiamo. Comincierò l'istruttoria a Riom e manderò di là gli ordini necessari.

— Bene, signor giudice... Mi scusate.

Il cancelliere insisteva per rendere un servizio al signor Bosellier, di cui il viso disfatto faceva pena a vedersi.

— Che c'è?

— Béiars ha detto, credo, ch'era stato accusato un giovane, chiuso in una stanza.

— Signor giudice — supplicò il notaio — si tratta precisamente di mio nipote e del mio primo commesso, Paolo Fontanille. E' un malinteso, un errore spaventevole.

— Come volete che mi faccia una opinione su quest'affare — gridò aspramente il giudice — dal momento che nessuno vuol deporre?

— Pensate allo scandalo che ne verrebbe da un arresto preventivo, signor giudice; l'avvenire di quel giovane è perduto.

— Non sono considerazioni queste che possono influire sulla mia coscienza — rispose il signor Curel. — Questa faccenda mi sembra stranamente confusa. Ma non ostante la cattiva volontà d'alcuno e di loschi interventi farò la luce, signore.

— Io l'invoco con tutti i miei voti, signor giudice, potete ben crederlo, perchè essa farà brillare l'innocenza di mio nipote.

— Non so nulla, l'auguro per voi e per lui.

— Mio dio! — gridò il notaio. — Partite?

— Sono le dieci e mezza. Non abbiamo buoni cavalli e non saremo a Riom che a mezzanotte.

— Ma... ma non interrogate Paolo?

— Stasera no. Essendo imputato, ha diritto di non rispondere che alla presenza del suo avvocato ed io ne ho abbastanza di udire rifiuti. Vedremo domani o dopo.

— E lo mettete in istato d'arresto?

— Sì... cancelliere riempite un mandato, ne avete già di firmati con voi. Il nome del prevenuto lo conoscete già.

— Mio Dio! mio Dio! — gemeva il notaio.

— Voi — disse il giudice al brigadiere, cui il cancelliere consegnava il mandato di arresto — cercate di perdere quell'abitudine e di non arrivare a Riom... solo.

— Terrò gli occhi aperti, signor giudice.

— E farete bene. D'altra parte, prendete tutte le disposizioni affinchè nessun altro, fuori del medico che verrà a fare le constatazioni legali, e i domestici della casa, i domestici solamente, capite, non i padroni, abbia ad entrare nella camera del maresciallo.

— Sì, signor giudice.

Ed il signor Curel, seguito dal cancelliere e guidato da Béiars, s'allontanò.

— Ahimè! — fece Bosselier — ed ora che farete, brigadiere?

— Il mio dovere.

— Lo credo. Ma non lo condurrete via come un delinquente.

— Eh! naturale.

— Usategli qualche riguardo. Io mi faccio mallevadore di mio nipote. E' innocente non v'ha dubbio. Vi cederò la mia vettura per evitare al poveretto...

— No.

— Non vorrete condurlo a piedi per la strada, fra i carabinieri.

— Sino alla camera di sicurezza della nostra caserma a Saint-Mereol, solamente. Domani si prenderà il treno del mattino per arrivare a Riom all'apertura della prigione.

— Mio Dio! E' possibile?

— Eh! sicuro — affermò il brigadiere, scrollando il capo. — Il signor giudice non è comodo e mi ha minacciato. Si filerà diritto, malgrado le simpatie che si possono avere... Vediamo, E' qui ch'è stato chiuso il prigioniero?

Ed aprì la stanza dov'era Paolo.

Il giovane, pallidissimo, ma molto calmo, apparve sulla soglia.

— Paolo! figlio mio! — gridò desolato il signor Bosselier — se tu sapessi...

— So tutto, zio, perchè ho udito tutto. Il contegno del signor Curel non mi stupisce. Dal momento che agiva solo, senza la presenza del procuratore della Repubblica, ch'è un magistrato valente, non potevo sfuggire alla detenzione preventiva. Il signor Curel si vendica. Quand'è stato nominato, ho detto in pieno caffè, davanti a parecchi, che l'istruttoria veniva affidata ad un cretino.

— Disgraziato! hai detto ciò?

— L'ho detto ed egli lo ha saputo e non me l'ha mai perdonata. La fatalità m'accascia ed io mi rassegno... Ma verrà bene la mia volta.

Frattanto il brigadiere apparecchiava il suo servizio.

— Boucard resterà qui di sentinella e Vilpel verrà con me a Saint-Mereol...

— Poi rivolto a Paolo, soggiunse:

— Andiamo, giovanotto.

Il gendarme Vilpel aveva tratto dalla borsa la catenella d'acciaio.

— E' necessario? — chiese il giovanotto con voce alterata.

— E' necessario assolutamente — dichiarò il brigadiere. — Noi siamo responsabili e, in caso d'accidente, il giudice ci concierebbe.

— Paolo, fremente, tese i polsi.

— Questa è dura! — disse, sforzandosi a sorridere, mentre due grosse lagrime gli bagnavano le guancie. — Animo! buona sera, zio. Ci rivedremo presto.

Ed uscì fra i due gendarmi, mentre il notaio Bosselier si copriva la faccia colle mani e scoppiava in pianto.

VII.

Allo sbocco del viale sulla strada maestra il prigioniero ed i gendarmi s'incrociarono col piccolo omnibus del castello, col quale Coronat conduceva il medico del borgo

Il cavallo, spietatamente frustato, andava di gran galoppo; l'inquietudine del capitano doveva essere ben acuta, poichè egli amava molto i cavalli ed ordinariamente li guidava con dolcezza ed usava loro tutti i riguardi

Infatti Coronat era in prada alla paura; temeva che la sua Paolina gli morisse.

Quando, dopo aver soffocato col ruvido gesto l'accusa, che la fanciulla voleva lanciare contro Bernardo Servoz, l'antico ufficiale d'ordinanza del maresciallo aveva sentito piegarsi fra le sue braccia il corpo della figlia, credè di impazzire.

Tremante, col sudore alla fronte, colle gambe barcollanti, mosse verso la camera di Paolina, chiamandola a bassa voce, supplichevole, coi più teneri nomi.

E sentiva lo spavento crescergli perchè essa s'abbandonava inerte su lui.

L'adagiò delicatamente sul letto e temè di svenire anch'egli, quando alla luce della lampada vide l'estremo pallore del viso di Paolina e la fissità degli occhi di lei senza sguardo.

Gran Dio! quell'immobilità sarebbe forse l'immobilità della morte?

(*Continua*).

Teatri e Concerti

"La via della finestra,, al Verdi

Aspettata con la più viva curiosità, questa sera alle 20.30 si rappresenterà per la prima volta a Trieste «La via della finestra», commedia giocosa in due atti, musicata da Riccardo Zandonai su libretto di Giuseppe Adami. L'autore che in questi giorni ha inscenato e concertato lo spartito, dirigerà lo spettacolo. All'opera di Zandonai farà seguito «Il carillon magico» che sarà diretto dal maestro Sergio Failoni.

Domenica nel pomeriggio si darà l'opera ballo in tre atti «Loreley» di Alberto Catalani. Per questa rappresentazione, che riuscirà certo gradita al pubblico frequentatore delle mattinate, vi saranno i soliti applauditi esecutori e lo spartito verrà diretto dal maestro Failoni.

Politeama. Iersera un uditorio numeroso ebbe occasione di apprezzare nuovamente Guido Riccioli nella riproduzione, che può a buon diritto giudicarsi unica sulle scene italiane, della gloriosa figura artistica di Angelo Musco. Il «San Giovanni decollato» fu così sommamente gustato ed applaudito con convinzione.

Oggi si rappresenta «La nouvelle Nitouche» ossia un rimaneggiamento di «Santarellina» con aggiunte e variazioni di Guido Riccioli. Protagonista sarà Nanda Primavera.

Domani sera poi va in scena l'attesa novità «Selvaggia» del maestro Ettore Bellini, l'autore delle operette ben note a Trieste «Amami Alfredo...» ed «E' arrivato l'ambasciatore». Il maestro Bellini accudisce personalmente alle prove e dirigerà il suo lavoro che ha già avuto successo su importanti teatri del Regno.

Nazionale. Oggi ultimo giorno della rivista «Le campane di Trieste» e della film «Redentrice» con la Pearl Withe. Con tutta probabilità, domani va in scena la nuova rivista triestina di Corrai, uno dei più arguti collaboratori del *Marameo!*, dal titolo: «Me la saluta lei, la pace?». Si tratta di una bizzarria in due quadri, in cui si fa la satira delle nazioni che indicono continuamente conferenze per la pace, senza mai accordarsi. Stavolta, sede della conferenza è Trieste e neanche la nostra città è più fortunata delle altre.

Oltre alle potenze interessate al mantenimento della pace, «Corrai» passa in rivista le più tipiche macchiette cittadine, tra le altre, «Micolin de le forchete», Nadaia, la Bamberle e Salomon. I costumi sono stati ordinati espressamente a Milano. Gli scenari sono stati eseguiti dal pittore concittadino Rossi. La direzione artistica dello spettacolo viene curata dal simpatico primo attore Verdani.

Anche stasera gli spettacoli s'iniziano alle 17.

Fenice. La film «La vita e la commedia» proiettatasi per l'ultimo giorno, richiamò a teatro pubblico numerosissimo a tutte le rappresentazioni. Oggi sarà proiettata «La principessa d'azzurro» interpreti Bianca Stagno-Bellincioni e Tullio Carminati, beniamini degli innamorati dell'arte muta. Nella varietà, il bravo tenore Marcel, canterà alcune delle più recenti canzoni di Piedigrotta, e i tanto applauditi concertisti d'armonica «Les 4 Kaeth» svolgeranno un nuovo repertorio di pezzi d'opera «Foxtrott», ecc. Prima rappresentazione alle 17.

Eden. Anche il secondo spettacolo di varietà e degli esperimenti del prof. Gabrielli richiamò un pubblico numeroso, che occupò ogni posto della elegante sala. Il Trio Ausonia e il signorile dicitore Cantalamessa ebbero rinnovato il successo del debutto. La minuscola «soubrette» Clely, che canta e danza con una passione, una grazia e una birichineria incantevoli, s'ebbe applausi entusiastici e richieste di bis senza fine.

Dire esaurientemente degli interessanti esperimenti del prof. Gabrielli ci porterebbe troppo lontano. Anche iersera eravamo vicini a mezzanotte, e il Gabrielli era appena alla prima parte del suo programma: aveva eseguito con precisione e celerità sbalorditive, una serie di esperimenti, prima scritti sulla tavola nera sul palcoscenico, poi concepiti e imposti all'esecutore da numerosi spettatori. Ricercare dei biglietti da 5 lire nascosti e arrivare fino a indovinare la serie e scriverla, ripetere, confermato sulla fede degli sperimentatori, persino i dubbi e i pensieri che accompagnarono l'esecuzione di un dato esperimento, sono fenomeni che lasciano perplesso il pubblico, il quale, pur senza comprendere, applaude e s'appassiona al mistero.

Nella seconda parte del suo programma il prof. Gabrielli eseguisce interessanti e divertenti esperimenti di suggestione e di magnetismo, e gli spettatori non si stancano di seguirlo e d'applaudirlo, sebbene si arrivi sempre a un'ora impossibile, ciò che documenta l'interessamento del pubblico e il successo autentico del prof. Gabrielli. Stasera dalle 21 lo spettacolo si ripete.

Il concerto Aurora Maidl de Casilister. Domani, venerdì, alle 20.15, nella sala del Conservatorio Tartini, la signora Aurora Maidl de Casilister, con la cooperazione della violinista Nives Luzzatto, terrà l'annunciato concerto vocale con il seguente programma: 1) a) Auteri-Manzocchi: Dolorez - «Sempre nei miei deliri»; b) Casilister Ugo: Franchezza, canto; 2) a) Rachmaninoff: Preludio; b) Casilister Ugo, pianoforte; 3) Gibbs: Sonata per violino: Adagio, Allemanda, Largo sostenuto, Aria con variazioni; 4) a) Giordano: Crepuscolo triste; b) Cerchia: Ultimo pensiero, canto; 5) Chaminade: La Fileuse - Studio di Concerto, pianoforte; 6) a) Porpora-Corti: Aria; b) Hummel: Valzer; c) Kreisler: La Gitana, violino; 7) a) Limenta: Vecchia storia; b) Saint-Saëns: Sansone e Dalila «S'apre per te il mio cor», canto; 8) Dohnany: IV Rapsodia, pianoforte. Accompagnerà al pianoforte la signora Ida Luzzatto De Filippi.

MARINA E NAVIGAZIONE

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 17 per il 18 gennaio

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1848; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 533; capi fuochisti 68; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 42; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 189; cuochi 136; garzoni cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; giovani camera 104; mozzi camera 40.

Da richiamare: marinai 1045, 1384, 1420, 1470, 1567, 1472, 1791, 1832, 1761; carbonai 1662, 941, 939, 1683, 1660, 1659, 1490; giov. di coperta I: 695; operai meccanici 33; mozzi macchina 175, 177, 136, 178; fuochisti 2709, 3088, 2895, 3177, 3011, 3912, 3167, 3168, 3166, 2191, 3135, 2429, 3163, 3030; mozzi coperta 380, 368, 526, 497, 317, 370, 450, 478, 373, 391.

Turno Lloyd: Marinai 214; giovanotti coperta I 85; giovanotti coperta II 105; fuochisti 330; carbonai 181; operai meccanici 25; elettricisti 27; Da richiamare: fuochisti 321, 324.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 8; nostromi di coperta 12; carpentieri 22; capi stiva 94; marinai 317; giovanotti di coperta I: 131; mozzi di coperta 78; fuochisti 430; carbonai 198; operai meccanici 7; calderai 11; elettricisti 16; capi fuochisti 15; mozzi macch. 0; maestri di casa 8; I camerieri passeggeri 16; da carico 12; II camerieri di carico 12; terzi camerieri passeggeri 10; primi cuochi passeggeri 9; da emigrazione 8; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 10; da emigrazione 9; terzi cuochi da passeggeri 3; da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 7; di seconda 3; di terza classe 13; giovanotti di camera 50; mozzi di camera 54; giovanotti di cucina 56; mozzi di cucina 15; panettieri-pasticceri 55; infermieri 9; infermiere 24; maitre d'Hotel 11; cameriere 8.

Da richiamare: capi stiva: 84, 85; carpentieri 21; marinai 265, 302, 253; elettricisti 13, 17, 8; giovani cop. I: 91, 128; carbonai 167, 169, 139, 178; fuochisti 407.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 43; giovanotti coperta 20; mozzi di coperta 6; fuochisti 50; carbonai 32; capi fuochisti 11; cuochi 25; camerieri 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 6.

Da richiamare: fuochisti: 45.

Turno Libera Triestina: carpentieri 7; nostromi 10; marinai 48; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 7; capi fuochisti 12; fuochisti 71; carbonai 29; operai meccanici 1; primi camerieri 9; secondi camerieri 8; cuochi 14; secondi cuochi 5; cambusieri 1; mozzi cucina 2; giovani cucina 4; mozzi camera 4; giovanotti camera 6.

Da richiamare: fuochisti 45; carbonai 27.

Turno armatori liberi: nostromi 1; carpentieri 2; marinai 26; giovanotti di coperta I.a 6; giov. cop. II.a 6; mozzi cop. 6; capi fuochisti 2; fuochisti 32; ingrassatori calderai 1; carbonai 11; op. meccanici 5; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 2; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 2.

Da richiamare: fuochisti 28; marinai 25.

Turno Martinolich: marinai 1; giov. coperta I 1; mozzi di cop. 1; capi fuochisti 1; fuochisti 1; carbonai 1; cuochi 1; camerieri 1; mozzi camera 1; mozzi cucina 1.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Taranto», da Marsala, con 120 tonn. di merce; «Olis», da Spalato, con 100 tonn. di cemento; «Ellenia», da Immingham, con 6050 tonn. di carbone; «Buda», da Grangemouth, con 5000 tonn. di carbone.

Partirono i piroscafi: «Brioni», per St. Maura; «Bosna», per Spalato; «Petka», per Bari; «Tepolo», per Marsiglia; «Remo», per Costanza.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1 b: «Dalia», scar.; Hangar 1: «Vienna», scar.; Hangar 1 a: «Rhea», scar.; Molo IV: «Athelstane», inop.; Hangar 3: «Sofia», car.; Molo III (Lloyd) a: «Bucovina», car.; Hangar 6: «Cilicia», scar.; Hangar 13 a b: «Marta Washington», scar.; Hangar 17: «Praga», scar.; Hangar 25: «Taranto», scar.; Hangar 52: «Columbia», inop.; «Caterina Gerolimich», scar.; Diga: «Adda», «Indeficenter», «Erdely», e «M. Madre».

Porto doganale: Molo Audace: «Roma» e «Friuli»; Molo della Sanità: «Isonzo», inop.; «Rossini» scar.; Molo Venezia: «Triestino»; Sacchetta: «Venezia», «Clutha», «Alfa», «Danubio», «E. Toti», «G. Oberdan», «Cap. Viola», «Carpano» e «Zapor».

Porto E. Filiberto: Riva V: «Srgy», «Iul» e «Zora», scar.; Molo V: «Numidia», «Epidauro», «Ellenia», «Buda», scar.; «Marina», inop.; Hangar 58: «Olis», scar.; Molo VI: vel. «Gina» e «Gabr. d'Ali»; Hangar 69: «Palacky», scar.; Molo Servola: «Alcazar», car.

BORSA DI TRIESTE

17 gennaio 1923

Rendita	75.75	Oceania	117
Consolidato 5 p. c.	84.30	G. L. Premuda	345
Banca d'Italia	1496	Soc. Tramway	163
Commerc. ital.	939	Tripcovich e C.	269
Commerc triest.	542	Sp. Adriatica	485
Credito Italiano	718	Ampelea	56)
Banco di Roma	104	Ansaldo	22
Banca Adriatica	100	Beni Stabili	420
Banca Cred. pop.	246	Cant. nav. triest.	163
Zivnostenska	252	Com. Dalmazia	338
Assic. Generali	20600	» Isonzo	105
Grand. Merid.	350	» Spalato	270
Riun. Adriatica	3000	Edison	485
Nav. Adria	334	Eridania	401
» T. Cossovich	66	Kerka	288
» Cosulich	340	Gas Roma	592
» Dalmatia	343	Ilva	12
» Gerolimich	1370	Lavanderia	320
» Gen. Ital.	571	Montecatini	181
» Libera Tr.	422	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	218
» Lloyd Tr.	1435	Pilatura riso	540
» Lussino	65	Stab. Tecnico	340
» Martinolich	125	Terni	474
Strade ferr. med.	218	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	342		

CAMBI: su Amsterdam da 805 a 820; su Belgio da 126 a 129; su Francia da 138 a 138.75; su Londra da 95.10 a 95.50; su Nuova York da 20.35 a 20.50; su Svizzera da 382 a 387; su Berlino da 0.1050 a 0.12; su Bucarest da 11 a 11.75; su Praga da 55.75 a 56.25; su Ungheria da 0.70 a 0.7750; su Vienna da 0.0275 a 0.03; su Zagabria da 17.80 a 18.20.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0275 a 0.0325; dinari da 18 a 19; dollari da 20.25 a 20.35; pezzi da 20 franchi (dogana) da 76.50 a 77.50; lire sterline b. n. da 95 a 95.40.

BORSA DI MILANO

17 gennaio 1923

Rendita Italiana 3 e mezzo 75.70; Consolidato 5 per cento fine mese 84.45; Banca d'Italia 1495; Banca Commerciale Italiana 925; Credito Italiano 710; Banco di Roma 104; Ferrovie Meridionali 340; Ferrovie Mediterranee 216; Costruzioni Venete 154; Rubattino 563; Lanificio Rossi 2050; Cotonificio Cantoni 1248; Cotonificio Veneziano 131; Cotonificio Meridionale 70.50; Elba 68; Snia ord. 473; Ferriere 73; Officine Meccaniche 105; Officine Breda 245; Ansaldo 21.25; Montecatini 179.50; Metallurgica Italiana 113; Edison 484; Società Adriatica 126; Vizzola 848; Marconi 221; Molini Alta Italia 526; Industria Zuccheri 453; Raffineria Ligure Lombarda 429; Eridania 399; Distillerie Italiane 140; Esport. Italo Americana 525; Beni Stabili 437; Fiat 262.50; Isotta Fraschini 12; Ilva 12; Libera Triestina 444.

CAMBI: Parigi 138.15; Svizzera 385; Londra 95.80; New York 20.52; Germania 0.11; Bucarest 11; Belgio 125.75; Spagna 320; Vienna 0.03; Praga 57.25.

CORRISPONDENZA APERTA

Stelio. Le migliori calamite si ottengono con l'acciaio al tungsteno. — *Nanny-Renè.* 1) Elia ha civettato a più non posso con un giovanetto che diceva di avere il cuore corazzato ed ora si pente amaramente perchè, per Sua disgrazia, ora l'ama e non sa i di lui sentimenti? Tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino, cara Nanny-Renè! Che fare? Una dichiarazione altamente drammatica e se fallisce, si amputi lo zampino. 2) Se merita il Suo amore? Non ci sembra. 3) Se può sperare? Conviene sempre sperare. 4) Se è vero che la civetteria è talvolta permessa? Non esiste un'ordinanza o decreto ufficiale che la vieti; in diplomazia è consigliata. *Italianissimo.* 1) Un negoziante di frutta e di erbaggi non può vendere generi coloniali e commestibili. 2) Un giovane con cinque anni di tirocinio da commestibilista può aprire negozio di commestibili; deve però notificare il commercio comprovando per la vendita di coloniali di essere stato effettivamente cinque anni in qualche ramo commerciale e iscriversi al Consorzio commestibilisti. 3) Occorrono le medesime premesse. — *L. Candela.* 2) Aver superato la seconda classe del corso quadriennale dell'Accademia di commercio, è stato titolo sufficiente per l'ammissione al corso allievi ufficiali. 3) Non sempre è possibile. Occorre conoscerne le cause.

SCIARADA

Stà nel *campo* il mio *primiero*,
L'*altra* è certo una vocale.
Isoletta è il *fine* invero
Ed il *tutto* è un animale.

Soluzione del giuoco precedente:
LUPO — LUPINO

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

NELLE AULE GIUDIZIARIE

La ridda delle banconote false

Da parecchio tempo nella nostra città, ma più ancora nei villaggi del Carso e dell'Istria, lo smercio delle banconote false da lire 100 e da lire 1000 veniva effettuato in modo allarmante.

Le condanne severe pronunciate ieri nei due processi di cui ora riferiremo, vengono a dimostrare che i tempi sono mutati.

Ecco i casi: Giovanni Cacovich di Giovanni, di 24 anni, abitante in via di Pozzacchera n. 2, un giovane pallido, sciancato, e Vincenzo Stocovaz fu Antonio, di 35 anni, abitante in via dell'Istria n. 10, la sera del 15 settembre entrarono nell'osteria di Giuseppe Blaschig, in via Giosuè Carducci n. 34, ordinarono mezzo litro di vino e quindi lo Stocovaz chiese di pagare. Consegnò all'oste una banconota da lire 100 della Banca d'Italia. L'osteria era poco illuminata e la figura dei due uomini destò nell'animo dell'oste dei dubbi. Conosceva lo Stocovaz perchè era venuto altre due volte nell'osteria, aveva detto ch'è nativo di Castellier e siccome l'oste è di Portole, avevano parlato dei loro paesi; ma non lo conosceva di nome.

Tuttavia disse: Cambiaria la carta se te meti suso la firma.

Maria Blaschig, la moglie dell'oste, più accorta del marito, disse prontamente: Guarda che no gavemo moneda. Dame la carta de zento che vado cambiarla!

Breve: La donna si recò in un esercizio vicino, dove apprese che la banconota era falsa e di corsa si recò in Questura. Ritornò con l'agente investigativo Domenico Tamburlini, che procedette all'arresto dei due messeri.

— Te me la ga dada ti!

— No! Te xe stado ti a darmela! — Così i due arrestati, per difendersi, si accusavano a vicenda.

La mattina appresso si presentò in Questura Antonio Delfar, un contadinello istriano, il quale raccontò che, venuto a Trieste con del formaggio in uno zaino, per via aveva incontrato un individuo che si offerse per comperare la merce. I due si erano recati in una osteria dove bevettero del vino e l'affare fu combinato. Il formaggio venne venduto per 370 lire. Poscia il contadinello si era accorto che due banconote da 100 lire ricevute dallo sconosciuto compratore erano false. Il Delfar descrisse minutamente l'individuo, rilevando che lo stesso indossava una giacca bleu sbiadita e scarpe gialle. Osservò persino che la scarpa sinistra dello sconosciuto aveva uno strappo sulla punta e che all'individuo mancavano due denti incisivi superiori. Gli venne fatto vedere lo Stocovaz, che si trovava in una cella con altri detenuti e in quel momento portava le scarpe gialle, ma indossava una giacca bianca, e il Delfar disse subito: El xe lui!

Al dibattimento il Cacovich sostiene che, privo di denaro, fu invitato dallo Stocovaz a bere un bicchiere di vino e si recò all'osteria. Lo Stocovaz sostiene di aver ricevuto la banconota in pagamento da uno sconosciuto, in buona fede. Nega recisamente di essere... quello del formaggio.

Presiede il cons. Pacor; giudici votanti i cons. dott. Ianchi e dott. Buttazzoni; cancelliere Duimovich; P. M. il dott. Rochelli; difensore del Cacovich il dott. Renner; dello Stocovaz l'avv. Zennaro.

Il contadino Delfar, nel riconoscimento, è risoluto: Giuro che 'l xe lui!

E sul tavolo presidenziale vi è la giacca bleu sbiadita descritta dal contadino e rinvenuta nell'abitazione dello Stocovaz e vi sono le scarpe gialle, la sinistra delle quali ha l'accennato piccolo squarcio sulla punta.

Il Cacovich è anche recidivo in reato di truffa.

Dopo le deduzioni del P. M., i difensori, con sottili argomentazioni, cercano di scuotere nell'animo dei giudici il dubbio sulla colpabilità degli imputati; ma la Corte, convinta della loro colpa, condanna lo Stocovaz a 14 mesi e il Cacovich a 9 mesi di reclusione, da computarsi in tale pena l'arresto preventivo sofferto e l'indulto di tre mesi della recente amnistia.

Il secondo caso risale al settembre del 1921: Matteo Druzetich di Giuseppe, da Galignana, di 49 anni; Giovanni Celcich fu Marco, di anni 49, da Pisino, entrambi in tale epoca dimoranti a Fiume, in piazza S. Nicolò n. 302-370, e tale Elia Mersin, truffarono a Jursici, in quel di Volosca, i commercianti Natale e Giovanni Mogorovich e Mirco Drescovich, con una banconota falsa da lire 1000 cadauno. L'Elia Mersin, che sembra abbia fatto nella faccenda da mediatore, a suo tempo fu condannato a 10 mesi di reclusione. Il Druzetich e il Celcich furono arrestati appena sette mesi fa e ieri comparvero dinanzi ai giudici.

Presiede il cons. dott. Alberti; giudici votanti i cons. Rocco e de Petris; cancelliere Jan; P. M. il dott. Zulmin; difensore del Celcich il dott. Robba; del Druzetich l'avv. Zennaro.

I due imputati sostengono che le tre banconote da mille che poi risultarono false le avevano ricevute per buone da due contadini ai quali vendettero una mucca proveniente da contrabbando. Quando seppero di essere ricercati si allontanarono perchè ritenevano che le ricerche si riferissero ai contrabbandi ai quali si dedicavano.

Il Druzetich rileva come al commerciante Drescovich, dal quale comperò due camicie, diede ancora il proprio nome e cognome, e questa circostanza viene dal teste confermata.

Antonio Demarch è un contadino il quale conferma che i due imputati avevano venduto una mucca.

Il P. M. rileva che le risultanze processuali lasciano a ritenere che realmente i due imputati abbiano agito in buona fede e, nel dubbio, chiede assoluzione per insufficienza di prove.

I difensori rilevano come neanche la leale richiesta di assoluzione del P. M. può lasciarli tranquilli di fronte alle possibili sorprese di una sentenza affatto contraria. Per ciò, con accurate argomentazioni, tendenti a dimostrare la buona fede degl'imputati si associano alla richiesta del P. M.; ma in via subordinata rilevano come, per lo meno, la buona fede possa essere ammessa nel momento in cui i due avrebbero ricevuto le tre banconote false; per cui la pena dovrebbe essere non superiore all'arresto preventivo sofferto dagli imputati.

La Corte, dopo un'ora di deliberazione, pronuncia sentenza con la quale ritiene colpevoli: il Druzetich dello spaccio di tutti e tre i falsificati da 1000 e lo condanna a 26 mesi e 7 giorni di reclusione; il Celcich di cooperazione nello spaccio di due dei falsificati è condannato a 18 mesi di reclusione e alla vigilanza speciale dopo espiata la pena. Per entrambi i condannati computati i sette mesi di arresto preventivo e condonati sei mesi per indulto delle due amnistie decretate dal Re dopo l'epoca del fatto.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20, nella palestra di via Gatteri la dott. Bruna Tamaro terrà la sua conferenza su «I monumenti romani della Venezia Giulia» con proiezioni. Domani il prof. B. Ziliotto farà lezione di letteratura italiana.

Sede di Barcola. Oggi alle 19.30 lezione del prof. M. Szombathely su: G. Chiarini e G. Mazzoni.

Sede di S. Giacomo, via Veronese 1. Oggi alle 20.30, il chiarissimo dott. L. Feruglio terrà la seconda lezione del suo interessante corso su: Le malattie del lavoro, trattando più specialmente delle affezioni che derivano dallo sforzo e delle alterazioni prodotte dall'adattamento al lavoro.

Comitato per la lotta contro la tubercolosi. Tutti i delegati sono invitati ad intervenire alla seduta che si terrà questa sera alle ore 19 precise nella sede di via Madonnina 35, I.

Federazione nazionale fra gli arditi d'Italia. Questa federazione invita tutti i soci a partecipare all'assemblea generale che si terrà in sede sociale il giorno 18 corr., alle 19.

Alleanza magistrale. Il comitato per lo studio dell'organico si raduna oggi alle 16.

Circolo giovanile «Giuseppe Vidali». L'assemblea generale si terrà questa sera alle 20.30 con l'ordine del giorno pubblicato.

Il ballo dei canottieri. I canottieri della Ginnastica sono attivamente al lavoro per l'organizzazione della tradizionale festa da ballo che si terrà la notte di giovedì 1 febbraio, nella palestra sociale. In questi giorni sono stati diramati gli inviti, estesi pure alle società nautiche locali. La festa vivamente attesa, che è una delle più belle ed eleganti della Ginnastica, promette di riuscire anche quest'anno magnificamente.

Il ballo della Federazione maestri di danza. Oggi dalle 20, nella sala Fenice si terrà la veglia mascherata «Una festa del sol levante». La sala sarà trasformata in una pagoda. La migliore maschera verrà premiata.

Turismo scolastico. Il comitato esecutivo è convocato domani, 19 corr., alle 19, nella sede della Società Alpina delle Giulie per trattare la questione del convegno nazionale.

Ricreatorio di Chiadino S. Luigi. Sabato 20 corr. alle ore 20, come preavvisato, avrà luogo il festino di danza famigliare a favore della sezione banda e per dare un addio agli allievi anziani, che prossimamente dovranno partire per prestare servizio militare. La direzione invita tutte quelle persone che s'interessano dell'istituzione e i genitori degli allievi.

Società giovani turisti italiani. Domenica 21 corr. gita al monte Taiano. Coloro che intendono intervenire alla escursione dovranno iscriversi in sede sociale nei giorni di giovedì e venerdì dalle 18 alle 19, oppure presso i fiduciari. Il programma dettagliato è esposto in segreteria.

I soci che non sono al corrente col pagamento dei canoni di gennaio sono pregati di farlo entro il 25 corr.

Gruppo escursionista studentesco. Questa sera alle 17.30 la direzione è convocata in sede sociale, mentre i soci sono convocati alle 18.

Unione operaia escursionisti italiani. Domenica 21 corr., gita in autocorriera per Prevallo e monte Re. I soci desiderosi d'iniziarsi negli sports invernali sono pertanto invitati a iscriversi in sede sociale seralmente dalle 20 alle 22, fino a tutto venerdì. Spesa minima andata e ritorno lire 16. Simpatizzanti, tassa d'iscrizione lire 2. Avranno la preferenza i primi iscritti.

Club della «Caramella». Per iniziativa del comitato feste domenica 21 corr. dalle 20 in poi, nella sala Fenice, grande ballo mascherato. Saranno premiate le migliori maschere. Seguirà il concorso di nasi.

LA PIU' PERFEZIONATA
SEMPRE PRONTA
Rappresentante per TRIESTE
VITTORIO RUSSI
PIAZZA G. OBERDAN N.ro 1

UNA SCATOLA
DELLE
VERE
PASTIGLIE VALDA
bene impiegata, utilizzata a proposito
PRESERVERA
la vostra Gola, i vostri Bronchi, i vostri Polmoni
CURERA EFFICACEMENTE
I VOSTRI RAFFREDDORI, BRONCHITI, INFLUENZA, ASMA, ENFISEMA, Ecc.
MA SOPRATUTTO ESIGETE BENE
LE VERE
PASTIGLIE VALDA
vendute solamente
in SCATOLE portanti il nome
VALDA

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. BONNES, istitutrice, parla 4 lingue, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 24632 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere per distinta famiglia offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 24632 A

A. CAMERIERE, cuoche, lavapiatti, personale scelto per restaurant, alberghi, bars, trattorie, buffet per Trieste fuori offre Agenzia Valdirivo 23. 24678 A

BAMBINAIE, domestiche, prestaservizi con buoni attestati Trieste fuori offre Agenzia Valdirivo 23. 24678 A

CAMERIERA fine, capace tutto fare offresi a distinta persona sola. Offerte «Capace» Piccolo. 24314 A

CUOCA per tutti i lavori si offre. Indirizzo al Piccolo. 24532 A

DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, bambinaie, cameriere friulane, slave, italiane, tedesche, ottima servitù per privati, ambulatori, trattorie, hotels Trieste fuori offronsi. Valdirivo 21, secondo. Miti pretese. 23097 A

OFFRONSI mattina pomeriggio, cucire, stirare lavori casa, bambini. Offerte «Bambini 11» Piccolo. 24532 A

PRESTASERVIZI 30.enne, tedesca offresi per tutto giorno qualsiasi lavoro. Offerte sotto «Maria» Piccolo. 24442 A

PRESTASERVIZI offresi. Offerte «A. S.» al Piccolo. 24470 A

VEDOVA, buona massaia, giovane con certificati cerca posto direttrice casa. Offerte «Onestà» al Piccolo. 24474 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. CAMERIERE per bar, hotel, restaurant per Trieste fuori cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 24632 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes, istitutrice cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 24632 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, con attestati per Trieste fuori cerca subito Valdirivo 23. 24678 B

BAMBINAIA italiana, forte, sana, ottimi certificati, praticissima bambini, per due bambini piccoli cercasi. Indirizzo Piccolo. 24574 B

CAMERIERA cercasi prontamente per ambulatorio medico per la mattina e pomeriggio. Inutile senza attestati. Piazza S. Giovanni 3, II. 24510 B

CAMERIERA con buone referenze cercasi. Presentarsi dalle 16 in poi. San Nicolò 27, II. 8200 B

DOMESTICA cerca prontamente piccola famiglia, buon vitto, buon salario. Bachi 4, quinto, destra. 24476 B

DOMESTICA sappia anche cucinare bene, cercano coniugi soli. Richiedonsi attestati. Via S. Giovanni 1, III. 24502 B

DOMESTICA pratica tutti lavori cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 24512 B

DOMESTICA con certificati cerca trattoria Benedetto, Valdirivo 18. 24520 B

DOMESTICA cercasi. Via Chiozza 31, II, sinistra. 24296 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Rivolgersi dal portiere, Coroneo 1. 300 B

DOMESTICA con attestati cercasi, buona paga. Via Romagna 10, IV. 8274 B

DOMESTICA per Lussinpiccolo, buoni attestati cercasi. Piazza Borsa, 3, terzo. 8220 B

DOMESTICA tedesca, civile, bell'aspetto, dai 30 ai 40 anni, ottimi attestati, pratica cucinare, pronto servizio cercasi da persona sola. Giulia 25, I, destra, dalle 3 alle 5. 24106 B

DOMESTICHE 10, cuoche, cameriere anche tedesche cercansi. Valdirivo 21, II. 23097 B

LAVAPIATTI cercasi. Via Carducci N. 13. 200 B

MEDICO solo cerca governante possibilmente tedesca; inviare referenze, fotografia dott. Detullio Bari, Trevisani 165. 24410 B

PRESTASERVIZI giovane, tutto giorno cercasi. Rivolgersi Viale XX Settembre 57, I, Cagli. 24420 B

PRESTASERVIZI cercasi. Piazza Giambattista Vico 9, IV p., Trobia. 24444 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia cercasi, inutile presentarsi senza buoni attestati. Acco, Corso V. E. 2, IV. 25047 B

PRESTASERVIZI tre ore la mattina cercasi. Via Roma 22, I. 24596 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Piccolomini 4, pianoterra destra. 24636 B

RAGAZZA per lavori domestici cerco, buon trattamento; presentarsi ore 10. Pasquale Revoltella 63, porta 19. 24450 B

RAGAZZA capace cercasi prontamente. Foscolo 39, IV, destra. 24578 B

RAGAZZA con attestati cercasi. Ciamician (Armeni) 7, I, porta 5. 23071 B

RAGAZZETTA per spesa, sbrigare cucina 2 ore mattina, 2 dopopranzo cerca famiglia tre persone. Piazza Leonardo Vinci 2, IV, destra. 24448 B

SPOSI distintissimi soli cercano cameriera, brava cucinare, stirare, rammendare, onestissima, buona, civile, presenza, età 30-37; esigesi referenze città. Presentarsi subito ore 11-6. Acquedotto 65, V. 24554 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

ASSOLTO scuole industriali superiori, sezione meccanica, con pratica d'un anno in macchine marine, distillazione alcool, conoscenza contabilità, dattilografia, disegno cerca posto adatto. Offerte sub «Carriera». 24356 C

ASSUMO qualsiasi posto decoroso banca, altra ditta. Serio, coscienzioso, conosco italiano, tedesco, sloveno-croato, francese, referenze, pretese miti. Offerte «Scrupoloso» Piccolo. 24523 C

BARMAN cantiniere attualmente occupato cerca migliore condizione. Offerte «Barman» Piccolo 21329 C

CAMERIERE marittimo Barman, cantiniere, miti pretese, sottomagazziniere offresi. Offerte «Marittimo» Piccolo. 24504 C

CAMERIERE bisognoso, padre di famiglia offresi per caffè o buffet anche provvisorio. Gentili offerte «Mario 48» al Piccolo. 23089 C

CASSIERA offresi per qualsiasi posto. Offerte «Verbena» al Piccolo. 22807 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, offresi anche a giornata. Indirizzo Piccolo. 24010 C

CHAUFFEUR meccanico con ottimi attestati di lavoro, parla tre lingue offre 500 lire chi gli procura un posto stabile. Offerte «Meccanico» Piccolo. 23039 C

CONIUGI soli senza prole capacissimi sarti offronsi quarità portinai. Offerte «Portinai» Piccolo. 24508 C

CONIUGI portinai offronsi casa signorile. Offerte «Custode villa» Piccolo. 24272 C

CONTABILE corrispondente tedesco, dattilografo cerca occupazione ore pomeridiane. Offerte «Lunga pratica» Piccolo. 23015 C

CORRISPONDENTE francese e inglese cerca posto fisso o lavoro. Parla italiano. Indirizzo: Fidao, via Chiozza 63. 23658 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, serbo, francese, inglese, russo, lunga pratica, cerca occupazione ore pomeridiane. Offerte sub «Perfetto 3333» al Piccolo. 22671 C

DATTILOGRAFA corrispondente italiana, francese, contabile offresi. Offerte «Dattilografa» Piccolo. 24398 C

ELETTRICISTA pratico qualsiasi lavoro, certificati, miti pretese, offresi. Scrivere «Luce» Piccolo. 24150 C

FATTORINO riscuotitore giovane offresi con buoni attestati, miti pretese presso ditta qualsiasi. Offerte «Fattorino» Piccolo. 24534 C

GIOVANE commesso e vetrinista, abilissimo tanto manifatture che chincaglierie, di bella presenza, con mitissime pretese. Offerte «Vetrinista» Piccolo. 23536 C

GIOVANE impiegato, pratico in tutti i lavori d'ufficio, perfetto italiano, tedesco, contabilità, offresi. Offerte sub «Impiegato» Piccolo. 22671 C

GIOVANE ventiduenne cercherebbe posto aiuto o contabile. Rivolgersi Bar Palermo. 24412 C

IMPIEGATO magazziniere, conoscitore lavorazione caffè, lunga pratica, miti pretese, pronta entrata offresi. Offerte «Caffè» Piccolo. 24418 C

IMPIEGATO di primaria forza, cittadino czecoslovacco, (conosce sufficientemente l'italiano), dimorante ora a Trieste con posizione stabile, prima a Vienna in buonissima condizione, esperto in tutti i rami commerciali, corrispondente tedesco, inglese, francese, con cognizioni di lingua czeca e croata, capace viaggiatore e rappresentante di qualsiasi genere, desidera migliorare la sua posizione. Offerte sub «Esportazione». 24408 C

INFERMIERA di cuore disponibile assistenza ammalati ed anche iniezioni offresi. Maurizio 1, IV, porta 21. 33323 C

ITALIANA perfetta pronuncia, conoscenza francese occuperebbesi dama compagnia o istitutrice. Offerte «Toscana» Piccolo 24334 C

MAGAZZINIERE, spedizioniere, lunga pratica, italiano, tedesco, sloveno, miti pretese offresi. Offerte «Magazziniere» Piccolo. 24420 C

PIANISTA perfetta cerca posto cinematografo. Indirizzo al Piccolo. 22557 C

PIANISTA perfetta, miti pretese offresi. Via Valdirivo 12, II destra. 24524 C

RAGAZZO quindicenne di buona famiglia orfano, assolto buon esito quarta ginnasio cerca occupazione qualsiasi. Offerte «Quarta ginnasio» al Piccolo. 24630 C

REGALO 500 lire a chi procurami posto stabile riscuotitore, cassiere, magazziniere, pesatore o altro impiego, tengo buonissime referenze e garanzie. Offerte «Ventiseienne volonteroso» Piccolo. 24366 C

RICEVITORE dazio, lunga pratica, ottime referenze occuperebbesi anche fuori provincia. Offerte «Attivo». 24024 C

SARTA viennese capace offresi a giornata. Offerte «Qualsiasi modello» Piccolo. 24638 C

PROVETTA sarta, già diretti primari saloni occuperebbesi. Offerte «Savoia» Piccolo. 24336 C

SIGNORINA bella presenza, cerca posto come cameriera in bar oppure modella. Trieste o fuori. Offerte «Signorina» Piccolo. 24006 C

SIGNORINA distinta, con splendidi attestati, bravissima direttrice casa, bambini, compagnia ammalati cerca posto fiducia. Offerte «In paese o all'estero» Piccolo. 23624 C

SIGNORINA distinta, diplomata francese offresi pomeriggio distinta famiglia. Offerte «Francese». 24380 C

SIGNORINA distinta, anziana offresi compagnia vecchia signora. Miti pretese. Offerte «Compagnia». 24380 C

SIGNORINA diplomata, onesta, pratica qualunque lavoro famiglia, offresi subito come istitutrice, vice madre presso famiglia onesta. «C. M. I.» Piccolo. 24294 C

SIGNORINA perfetta italiano, tedesco offresi pomeriggio condurre passeggio compagnia signora. Scrivere «Compitezza» Piccolo. 25087 C

SIGNORINA distinta occuperebbesi presso distinto signore o signora quale direttrice di casa, possibilmente fuori Trieste. Gentili offerte sub «Direttrice» al Piccolo. 24466 C

SOTTOUFFICIALE di finanza congedasi febbraio, pratico lavori ufficio cerca qualsiasi impiego, mitissime pretese. Gentili offerte «Laborioso» al Piccolo. 24394 C

VENDITRICE per cartoleria offresi. Scrivere sub «Onesta» Piccolo. 24268 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A. VOLPI assumonsi per concia, tinta, confezione. Specialità: guarnizioni pelo ultimo modello, code per volpi, qualunque tipo. Prezzi mitissimi. Trasformazioni, riparazioni, pulitura di qualsiasi pelliccia. Premiata Pellicceria Martellani, perito giurato, via Gatteri 32, secondo, telefono 25-48. 10137 CC

BALIA sana offresi. Corso Vittorio Emanuele 31, IV. 23013 C C

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini. Via Felice Venezian 16, II. 24626 C C

CUOCO aiutante offresi qualunque posto. Offerte «Cuoco» Piccolo. 23033 C C

INSTALLAZIONI di luce elettrica a prezzi bassissimi eseguisce Umberto Rudes, via Donadoni 18. 23484 CC

MATERASSAIO, tappezziere, capacissimo, prezzi mitissimi. Via S. Michele 23, II piano. 124774 CC

MENDARESSA assume lavoro. Via Carbonara, seconda casetta, angolo via Industria. 24620 CC

OFFROMI famiglie, miti pretese, lavori sarta, anche biancheria semplice. Via Cavana 6-II. 8267 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Arcata 16, II, scala destra. 24312 C C

PELLICCIAIA eseguisce qualsiasi lavoro uomo, signora, piccoli lavori consegna in giornata, lavorazione moderna, accurata, prezzi mitissimi, recasi domicilio. Via Fabbri 4, porta 15. 8266 CC

RICAMATRICE perfetta eseguisce prontamente qualsiasi lavoro, prezzi miti. Via Giorgio Vasari 5, III, porta 8. 1277 CC

SARTA offresi confezioni mantelli, tailleurs e vestiti per signora, a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 20959 CC

SARTA capacissima offresi per lavoratorio oppure in famiglia. Indirizzo Piccolo. 23662 CC

SARTA offresi domicilio casa propria. Luigi Ricci 4, secondo. 23768 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia e Roma, assume qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleurs, mantelli, vestiti da sera, grande assortimento figurini e modelli. Lavoratorio Amilcari, Corso Garibaldi N. 4, porta 15. 1136 CC

SARTA donna capace offresi a giornata lire 10. Giuliani 42, II. 24276 C C

SARTA bravissima confeziona subito tailleurs ultima moda lire 70, cappotti lire 50, vestiti ballo lire 40; rimoderna mantelli riducendoli come nuovi; prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, I. 24534 C C

SARTA bravissima confeziona subito costumi maschera splendidi figurini, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, I. 24584 C C

SARTO assume lavoro nuovo, prezzi miti. Corso Garibaldi 1, terzo. 24544 C C

SIGNORINA distinta, sarta, brava, esatta, allieva Sitich andrebbe lavorare giornata. Offerte «Precisione» Piccolo. 24670 C C

SPECIALISTA massaggiatore offresi a privati. Alfieri 7, I, Sciarich. 23490 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CAMERIERE privato, abile parchetti e servizio tavola cercasi. Indirizzo al Piccolo. 230/9 A

CUCITRICI e ricamatrici a macchina per biancheria, cercasi. Offerte «Biancheria» Piccolo. 24530 D

ELETTRICISTI ed aiutanti cercansi; rivolgersi Ufficio Telefoni Palazzo RR. Poste e Telegrafi, IV piano. 34416 D

GIOVANE apprendista falegname cercasi. Türk, San Lazzaro 10. 200 D

GIOVANE pratico affari cercasi. Visitare clientela. Offerte dettagliate Casella 18, Giardino. 24698 D

IMPIEGO stabile offresi persona fiducia disponente cauzione. Offerte «Zenit» Piccolo. 24362 D

IMPIEGO lucroso: scrivere unendo lire 2 spese postali, Storn, Sangiopaolo 6813, Venezia. 300 D

LEVA macchie cercasi per lavoro importante. Offerte sub «Premura» Piccolo. 23009 D

MACCHINISTA possibilmente navale per grande fabbrica in provincia, cercasi. Offerte «Provincia» Piccolo. 24684 D

MEZZA sarta uomo, pratica calzoni, occhielli, capace, cercasi. Indirizzo Piccolo. 24346 D

PAGANTI sarte e modiste assumonsi; volendo possono portarsi lavoro proprio. Rapicio 6, p. 9. 8044 D

RAGAZZA praticante per ufficio, cercasi. Presentarsi ore 11, Valdirivo 21, secondo. 23097 D

RAGAZZETTA 15 anni, per ufficio quale riscuotitrice, cercasi. Valdirivo 35. 24680 D

RAGAZZO anni 16, onesto e di buona salute, cercasi per consegna merci. Scrivere con referenze sub «Alimentari» Piccolo. 24382 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 24532 D

RAGAZZO-fattorino cercasi. Presentarsi accompagnato genitori, ore 2. Sanfrancesco 30, I. 24696 D

SARTA uomo capacissima, cercasi subito giornata. Indirizzo Piccolo. 24694 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, celerissima, conoscenza italiano, cercasi. Offerte «Celerissima» Piccolo. 8289 D

16ENNE garzona negozio, sappia leggere e scrivere, cercasi. Indirizzo Piccolo. 24526 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 2.— E

A. A. STANZE vuote, due, una ingresso libero, stanzino uso ripostiglio, possibilmente centro, cerca distinto signore. Offerte «Puntualità» al Piccolo. 22763 E

AMMOBILIATA centro, ingresso libero o come, cercasi primi febbraio per giovane, distinto impiegato. Indirizzare «Salvi» Piccolo. 24522 E

CAMERA ammobiliata, centrica, possibilmente disobbligata, ambiente distinto, con o senza costo, cercasi stabilmente primo febbraio. Offerte «Mariga» Piccolo. 24426 E

CAPITANO automobilista, stabile, cerca camera ingresso scale, eventualmente salotto, luce elettrica ed uso cucina. «Offerte «Emma» Piccolo. 24468 E

MARITTIMO cerca stanza matrimoniale elegante, con vitto per una persona, centro, possibilmente presso persona sola. Gentili offerte «Marittimo» al Piccolo. 24612 E

MATRIMONIALE elegantemente ammobiliata cercasi. Vitto compreso. Pressi Meridionale. Offerte «Distinto» Piccolo. 24682 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso scale, cercasi. Offerte «Helios» al Piccolo. 24400 E

STANZA ammobiliata, possibilmente presso persona sola, cerca signorina seria. Offerte sub «Maria» al Piccolo. 24276 E

STANZA ammobiliata, con comfort moderno, eventualmente vitto, in posizione centrica, cercasi da persona stabile. Offerte «Centro» Piccolo. 24318 E

STANZA matrimoniale, ammobiliata, comoda cucina, cercasi dentro o fuori città. Indicare prezzo sub «Matrimoniale» Piccolo. 24622 E

STANZA ammobiliata cercasi presso signora sola. Offerte dettagliate sub «Centro» al Piccolo. 23067 E

I collettivi continuano in VI pagina

ISCHIROGENO
(Rigeneratore delle Forze)
a base di fosforo, ferro, calce, chinina, coca, stricnina
IL PRIMO RICOSTITUENTE
del SANGUE, delle OSSA
e del SISTEMA NERVOSO
DI FAMA MONDIALE
Nella spossatezza, comunque prodotta,
= RIDONA LE FORZE =
IL SOLO PREMIATO
all'Esposizione Internazionale Torino 1911 con la
MASSIMA ONORIFICENZA
= GRAND PRIX =
Guarisce: Neurastenia, cloro-anemia, diabete, impotenza, debolezza di spina dorsale, alcune forme di paralisi, rachitide, emicrania, malattie di stomaco, scrofola, debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi delle febbri di malaria ed in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.
Vendesi in tutte le farmacie e presso l'inventore Comm. O. BATTISTA. Farmacia Inglese del Cervo — Napoli.
L'opuscolo generale dei prodotti BATTISTA si spedisce GRATIS a richiesta.

MOBILI
a prezzi convenientissimi
trovansi nel deposito
PIAZZA GIAMBATTISTA VICO N.ro 4
Si accordano facilitazioni di pagamento

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

STANZA matrimoniale, con comodo cucina, cercasi prontamente. Offerte via Paudina 8, Cantoni. 24390 E

STANZE (due), con ingresso libero per uso società cercansi. Offerte sub «Società» al Piccolo. 24236 E

STANZE (due) vuote, comodo cucina, cercano coniugi (marittimo) anche fuori centro. Offerte «Asia» Piccolo. 23019 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA, 2 letti, affittasi a due distinti signori, volendo costo. Battisti 8, IV, porta 13. 24600 F

A. CAMERA ammobiliata, davanti, due finestre, uno, due letti, vitto completo, in famiglia, buonissimo, sufficiente, affittasi, lire 60 settimanali. Sapone 5, IV, scala sinistra. 23073 F

A DISTINTO signore affittasi stanza bene ammobiliata, luce, centro, ingresso scale. Indirizzo Piccolo. 244602 F

AMMOBILIATA, bellissima vista mare, eventualmente costo, affittasi distinto signore. Riva Grumula 14, secondo, destra. 22933 F

AMMOBILIATA, due distinte persone, affittasi. Via Borsa 1, III, destra. 8279 F

AMMOBILIATA, vitto buono, affittasi, 300 mensili. Madonna Mare 6, secondo. 24572 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, stufa, eventualmente vitto, affittasi. Zonenzoni 4, II, sinistra. 24604 F

AMMOBILIATA bellissima, scrupolosa pulizia, affittasi, due distinti signori. Ireneo 5, porta 13. 24652 F

AMMOBILIATA lussuosamente, luce elettrica, bagno, paraggi Foscolo affittasi. Indirizzo Piccolo. 24654 F

AMMOBILIATA, bella, prezzo onesto, affittasi distinto signore. Navali 4, porta sinistra. 24674 F

AMMOBILIATA bellissima, luce elettrica, affittasi a distintissimo signore serio. Rossetti 14, 1, porta 11. 24338

AMMOBILIATA comodo cucina eventualmente costo familiare, signora o signorina impiegata, presso coniugi soli primo affitto. Via Udine 65, III, sinistra. 24324 F

AMMOBILIATA, buon vitto, prezzo mite, affittasi. Madonnina 34, porta 11. 24300 F

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, pressi via Roma, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 8275 F

CAMERA due letti e camerino, ammobiliati, affittansi, escluse donne. Via Sapone 5, I, porta 7. 24482 F

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, coniugi soli, affittasi. Boccaccio 20, I. 24454 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi prontamente presso famiglia distintissima. Coroneo 13, I, sinistra. 24546 F

CAMERA bene ammobiliata, con luce, a signore solo affittasi. Via Chiozza 42, mezzanino. 24492 F

CAMERA con due letti, massima pulizia, affittasi prontamente. Via Udine 29, pianoterra. 24616 F

CAMERA ammobiliata, pulita, affittasi, escluse donne. Bosco 5, I, destra. 24302

CAMERE (due) bene ammobiliate, matrimoniale e pranzo, con uso cucina, affittansi. Via S. Vito 30, mezzanino. 8286

CAMERE (due) cucina, ammobiliate, affittansi (senza comfort). Raffineria 3, Spaccio Trampus. 23053 F

CAMERE (due) ammobiliate affittansi. Via Valdirivo N. 23, III piano. 24328 F

CAMERETTA ammobiliata, chiara, affittasi prontamente. Sapone 5, III, scala destra. 24490 F

CAMERETTA vuota, senza cucina, affittasi. Piazza Libertà 3, porta 34. 34458 F

CAMERINO, soltanto la notte, affittasi. Sebastiano 6, portinaio. 8285 F

CAMERINO con letto affittasi. Via Salice 11, I. 24456 F

CAMERINO ammobiliato, con vitto, affittasi. Via Fonderia 2, II, sinistra. 23013 F

CAMERINO e costo familiare, affittasi a persona per bene. Istituto 25, III. 23067 F

MATRIMONIALE bellissima, indipendente, stufa affittasi prontamente. Via S. Daniele 1, III. 24634 F

MATRIMONIALE volendo pianoforte, luce elettrica, comodo cucina, centro affittasi. Indirizzo Piccolo. 24654 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, stufa, casa quieta, affittasi a distinti coniugi, unici subinquilini. Androna del Pozzo 4, III, 12, dirimpetto Magistrato. 24392 F

STANZA vuota, possibilmente entrata libera, due sorelle cercano. Offerte «Vuota» al Piccolo. 22937 F

STANZA ammobiliata, comodo cucina, coniugi soli affittasi. Via Mazzini 46, II, porta 10. 24668 F

STANZA grande, ingresso libero, I. Foscolo, affittasi società, scrittoio. Vasari 6, portiere. 24704 F

STANZA ammobiliata matrimoniale, luce elettrica, ingresso libero, affittasi. Via Mazzini n. 22, IV. 22831 F

STANZA ammobiliata, centro, affittasi, Indirizzo Piccolo. 8283 F

STANZA vuota interna, acqua, affittasi. Via Fabbri 4, III, 15. 8287 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a distinta signorina. Via Fabio Severo 21, porta 10. 8273 F

STANZA ammobiliata, bella, pulita e soleggiata, affittasi soltanto a distinto signore presso persona seria. Via Donadoni n. 4 a, I p., sinistra. 24436 F

STANZA vuota con poggiuolo, vicino teatro Eden distinta signora affitta a distinta signora o signorina. Indirizzo Piccolo. 24446 F

STANZA due letti, vicino Politeama, affittasi. Indirizzo Piccolo. 24424 F

STANZA ammobiliata, campagna quasi città, affittasi distinta signorina seria. Pendice di Scorcola 535, visitare 12.30 alle 14. 23031 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore, eventualmente coniugi. Canova 22, p. 22. 23065 F

STANZA ammobiliata con vitto affittasi. Corso Vittorio 39, III, destra. 23057 F

STANZA letto, salottino stufa, luce elettrica, vitto, uso pianoforte, telefono in villa, vicinanze Rossetti affittasi a persona distinta. Offerte «Quiete» Piccolo. 23083 F

STANZA ammobiliata due letti, affittasi, amici. Felice Venezian 16, I, porta 4. 24590 F

STANZA ammobiliata soleggiata, affittasi. Via Tiziano 2, III, porta 18. 24594 F

STANZA bellissima, vuota, presso coniugi, eventualmente uso cucina, pressi S. Francesco, affittasi distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 24654 F

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, massima pulizia, affittasi serio impiegato stabile, escluso donne. Gatteri 46, V, Micopulo. 24656 F

STANZA grande, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Via Miramare 25, II, 7. 24342 F

STANZE (due) vuote, vista mare, uso ufficio affittansi. Indirizzo Piccolo. 22935 F

STANZE due ufficio, ingresso libero, eventualmente tre, affittansi, escluso abitazione. Gatteri 10, I. 23037 F

STANZE due vuote, ingresso libero, camera ammobiliata, affittansi. Via Geppa 17, III, dalle 17-20. 24526 F

STANZETTA ammobiliata, camerino, con vitto affittansi a persona seria. Indirizzo Piccolo. 24560 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ALLA Berlitz School, Via del Coroneo 1 solamente, le lingue moderne s'imparano praticamente col rinomato metodo Berlitz. Lezioni diurne e serali, private e collettive. 284 G

«ITALIA»: Autorizzato istituto scolastico linguistico, commerciale. Corso 45, telefono 619. 300 G

«ITALIA»: Lingue moderne. Metodo grammaticale e diretto (Berlitz). Corso 45. 300 G

«ITALIA»: Dopo-scuola, ripetizioni tutte materie, 3 ore giornalmente, lire 50 mensili. 300 G

«ITALIA»: Francese, inglese, tedesco, serbocroato, sloveno, ungherese, spagnuolo, massimo profitto. 300 G

«ITALIA»: Corso 45. Prof. Charles insegna francese, metodo omofonico, mnemo, tecnico; massimo profitto garantito. 300 G

«ITALIA»: Ragioneria, computisteria, diritto, scienze economiche, docente dott. prof. Bittanga. 300 G

«ITALIA»: Stenografia, docente cav. dott. Polidori, corsi accelerati, esito sicuro. 300 G

«ITALIA»: Corso 45. Inglese, corsi accelerati, lezioni separate, metodo pratico. 300 G

«ITALIA»: Matematica, fisica, geometria un'ora giornalmente, lire 30 mensili. 300 G

«ITALIA»: Geometria descrittiva, giornalmente un'ora, lire 30 mensili. 300 G

«ITALIA»: Corso 45. Telefono 6-19. Istituto scolastico di primo ordine, professori locali scuole medie. 300 G

LAUREA accurata compilazione qualsiasi tesi. Zingaropoli, piazza Cavour 108, Napoli. 5063 G

LAUREA accurata preparazione tesi qualsiasi argomento. - Goliardo - Toledo 148, Napoli. 5041 G

M.LLE Milan, institutrice française, diplômée donne leçons en ville ou chez elle. XX Settembre 27, III. 23936 G

PORTOGHESE cercasi insegnante per istruzione celere. Offerte «Portoghese» al Piccolo. 24374 G

PROFESSORESSA praticissima insegna latino, italiano, francese. Traduzioni. Mite onorario. Giulia 21, III. 23025 G

PROFESSORESSA pianoforte, diplomata distinzione, allieva prof. Skolek, istruisce dal principio, massimo perfezionamento. Onorario mitissimo. Offerte «Chopin» Piccolo. 24648 G

SIGNORA dà lezioni tedesco, insegnamento pratico, coscienzioso. Udine 35, I, destra. 24358 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BLOUSA nera smarri ieri alle 17 via Solitario Pietà, Tiziano, una povera garzona. L'onest rinvenitore pregato portarla Foscolo 38, II. 23049 H

CANE media statura, bianco giallo, coda tagliata, smarrito. Generosa mancia al portatore Via G. Vidali 6, V. 24556 H

CANE Foxterrier bianco, testina caffè, rinvenuto. Rivolgersi San Nicolò 13, II. 24406 H

LUPINO sfuggito dal giardino senza collare e museruola. Pregasi riportarlo verso mancia Lazzaretto vecchio 29, I, Lorant. 24176 H

PENDENTE d'orecchino brillante, smarrito. All'onesto rinvenitore generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 24166 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.— I

ABITAZIONE vicino Politeama, 5 stanze, 2 camerini, scambierebbesi con altra 3 stanze camerino. Indirizzo Piccolo. 24350 I

APPARTAMENTO 3 stanze camerino, bagno, confort, pronta entrata, affittasi. Indirizzo Piccolo. 23093 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, giardino; altri grandi e piccoli, affittansi. Indirizzo Piccolo. 23091 I

APPARTAMENTO ammobiliato, centro, due camere matrimoniali, camera pranzo, salotto, cucina, con camerino servitù, affittasi. Rivolgersi: Bar Venezia, Carducci 9. 380 I

APPARTAMENTO ammobiliato 3 stanze affittasi. Indirizzo Piccolo. 24516 I

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, scambiasi con altro 3 stanze, camerino. Rivolgersi Stuparich 7 porta 3. 24484 I

APPARTAMENTO vuoto, nuovissimo, in villa in Gorizia, Corso: 5 stanze, cucina, oltre dietro 3 stanze da adibirsi a magazzini, scuderia e fienile, affittasi prontamente. Rivolgersi Gorizia Veronese, via S. Antonio 7. Informazioni Trieste, Di Giovanni, Torre Bianca 13 24710 I

CAMERA, cucina ammobiliate, affittansi. Via Linfo 594, S. Giovanni. 24570 I

CAMERA, cucina, ammobiliata, affittasi causa partenza ai migliori offerenti. Roiano, piazza Tra i Rivi N. 2, pt. 23646 I

CAMERE 3, camerino, cucina, giardino, confort e camera camerino cucina e giardino, confort, scambiansi con altri due, vicinanze Pescheria Indirizzo Piccolo. 24288 I

ISTITUTO comunale abitazioni minime dispone prontamente tre alloggi due camere cucina, case S. Sabba 306, 307. Informazioni Piazza Studi 7, orario ufficio. 24310 I

MAGAZZINO uso bottega d'affittare. Via Rigutti 4, botteghino. 24308 I

MAGAZZINO via Raffineria 5, adatto per qualunque esercizio affittasi prontamente. 24344 I

MILANO: negozio e appartamento situato corso frequentatissimo, nuovo, due fori, spazioso, affittansi. Offerte «Milano» Piccolo. 24432 I

QUARTIERE cinque sei stanze in villa, vicino città, cerco eventualmente verso scambio quartiere spazioso, centro, sei stanze, accessori. Offerte sub «Memo» Piccolo. 24354 I

QUARTIERE ammobiliato due camere, camerino, bagno, luce confort affittasi. Visitare dalle 15 alle 17. Indirizzo Piccolo. 24402 I

QUARTIERE stanza cucina, modernissimo, centro, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 24650 I

QUARTIERE moderno camera, cucina ammobiliate, adatto sposi, affittasi causa partenza. Offerte al Piccolo «7000». 23017 I

QUARTIERE quattro stanze, confort, città, scambiasi con più piccolo. Eventualmente casetta con orto. Offerte Piccolo «Salubre». 24580 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, centro città scambiasi con altro con campagna oppure orto grande. Indirizzo Piccolo. 24421 I

QUARTIERE 2 stanze e cucina scambiasi per portineria. Indirizzo Piccolo. 24552 I

QUARTIERINO ammobiliato affittasi. Visibile dalle 9 alle 12. Indirizzo Piccolo. 24430 I

UFFICIO completamente arredato, macchina scrivere, telefono, luce elettrica, affittasi prontamente. Riccardo Pitteri 5, I, (Cavana prolungata). 24540 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— L

APPARTAMENTO vuoto 3 o 4 camere, cucina, bagno, ecc. prontamente cercasi. Indirizzare offerte Schekuri, via Ghiberti 6, II, porta 12. 24102 L

APPARTAMENTO possibilmente vuoto, 3 stanze, camerino, bagno cercasi verso buon compenso. Offerte «Elektra» al Piccolo. 24542 L

APPARTAMENTO vuoto 2 stanze, cucina, stanzino, confort cercasi paraggi Rossetti. Offerte «Imperia» Piccolo. 24473 L

APPARTAMENTO 2 stanze stanzino, vuoto, centro, cercasi, eventualmente 1 anno pigione. Offerte «Arioso» Piccolo. 24466 L

BUON compenso offrono sposi senza figli per due stanze, cucina e bagno, paraggi Stazione. Offerte «Sposi» Piccolo. 24014 L

CAMERA ammobiliata con salottino, oppure appartamentino cercasi da signore solo, posizione centrale. Offerte: Musso, Via S. Francesco 53. 23?93 L

CAMERA cucina vuote, eventualmente camerino, cercansi vicinanze Piazza Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 246?6 L

CAMERE due e cucina vuote cerco qualunque posizione, esclusi mediatori. Offerte «Andrea» Piccolo. 24662 L

LOCALE vasto, tettoia con fondo, uso garage, acqua, luce, telefono, cercasi per 1.o febbraio. Offerte «Privato» Piccolo. 23099 L

MAGAZZINO 2-400 mq. posizione centrale, a volto, cercasi. Escluse buonuscite; riflettesi solo su lunghe affittanze. Offerte sub «Alcool» al Piccolo. 8278 L

MAGAZZINO interno, chiaro, asciutto, cercasi prontamente, senza uscita, affitto mite. Offerte «Interno» Piccolo. 24396 L

QUARTIERE 4-5 stanze vuoto, oppure semiammobiliato cercasi. Offerte «Soleggiato» 23539 L

QUARTIERE cercasi verso compenso, per gennaio, marzo. Telefonare 4124 b. 23045 L

QUARTIERE centro, 3-4 camere, camerino, luce, acqua, soleggiato, cercasi; trattasi subito. Scrivere «Ermanno» Piccolo. 24414 L

QUARTIERE vuoto, città, due stanze, cercasi, compenso. Offerte «Londra» Piccolo. 24702 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. GUARNITURA Club da 1700, salotti 800, camera da pranzo palissandro 3500, portafiori 20 vendonsi. Nuovi arrivi, Türk, San Lazzaro 10. 300 M

A. VOLPE bianca vendesi, 600. Timeus 4, III porta 7. 24364 M

ABITO nero, maglia seta, modernissimo; cappello da teatro, vendonsi. Carducci 30, porta 10. 24650 M

BICICLETTE tre, nuove, vendonsi causa bisogno, prezzo irrisorio, anche rate. Scuola Nuova 19. 8291 M

BICICLETTA nuovissima, valore 700, vendesi, 480, causa bisogno. Ginnastica 43, I, Obersnel. 8290 M

BICICLETTA ottimo stato vendesi, qualunque prezzo. Daquino, Boccaccio 4. 24538 M

BINOCCOLI, apparati, vendonsi d'occasione. Via Silvio Pellico 8, porta 7. 24624 M

CAGNA lupina, puro esemplare, vendesi. Chiozza N. 49, pianoterra, sinistra. 24464 M

CAMERA matrimoniale massiccia, farmacia, psiche 1250, altra lucidata 1400, altre rovere, olmo, pioppo, frassino, ciliegio vendonsi prezzo fabbrica. Türk, San Lazzaro 10. Pregasi visitare, confrontare prezzi e qualità. 450 M

CAMERA matrimoniale legno duro lucida 1600, altra rovere, frassino, vendonsi prezzo ribassato, facilitazioni pagamento. Magazzino Chiozza 39. 24160 M

CAMERA matrimoniale, comidini, chiffonniers, impermeabile, vendonsi, occasione, causa trasloco. De Amicis 19, porta 4. 23051 M

CAMERA matrimoniale, lussuosissima, psiche ultimo modello, vendesi. Scalinata 10 (casa propria). 24618 M

CAMERA matrimoniale, in frassino; altra in cedro, lussuosa, vendonsi, prezzo di vera occasione. Deposito, Via Udine 25. 24642 M

CAMERA matrimoniale, lussuosa, parte piene, frassino, lucida, vendesi, occasione, causa partenza, prezzo minimo. Ferriera 49, falegname. 24664 M

CAMERA matrimoniale, mogano, nuovissima, psiche, marmi, farmacie, vendesi, occasionissima. Fonderia 12, primo, destra. 24666 M

CAMERA matrimoniale, chiara, lucida, lavamano, vendesi, lire 1400. Via Ferriera 5, Biecher. 24688 M

CAMERA matrimoniale, noce opaca, lucida, usata, composta un armadio, un comò, letti, suste, lavamano, sgabelli, vendesi, lire 1200. Via Ferriera 6, Biecher. 24698 M

CAMERA letto, frassino fiorato, finissima, lavoro straordinario; stanza pranzo, palissandro, splendida, specchi, cristalli, vendesi, occasione. Rossetti 6, angolo Giotto. 24692 M

CAMERA pranzo, noce e sedie camera letto, finissima, vendesi, qualunque prezzo, causa partenza. Venti Settembre 21, I. 24692 M

CAMERA matrimoniale, faggio, con psiche, farmacie, lire 1300; altra rovere lucido 1350; altre frassino, olmo, acero; tavolini, suste, reti metalliche, vendonsi, prezzi ribassati. Magazzino Punzo, F. Filzi 15. 357 M

CAPPELLO signora giovane, nuovissimo, vendo rara occasione a metà prezzo. Giustinelli 3, dalle 15-17. 23069 M

CAPPOTTI donna, moderni, nuovi, vendo lire 50. Giuseppe Vidali (Scorzeria) 1-III. 24232 M

CAPPOTTO uomo, quasi nuovo, vendesi. Enrico Toti 4-II. 24506 M

CAPPOTTO uomo, moderno, nuovo, vendesi. Via S. Giovanni 7, scala II, porta 14. 390 M

CARRETTO 2 ruote, leggero, cassone levabile, vendesi. Indirizzo Piccolo. 24676 M

CARRO e cavallo a prezzo conveniente vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 24496 M

CARROZZELLA marca Premier, con folo, vendesi occasione. Sforzina, Bosco 19. 23029 M

CARROZZELLA bambini, con folo pelle, vendesi. S. Francesco 53IV. 24536 M

CASAMIA della Venezia Giulia, calendario per 1923, contiene fra tante altre cose utili e dilettevoli anche la Guida per le vie di Trieste con tutte le vecchie e nuove denominazioni. Vendesi nelle librerie-cartolerie, lire 2. 124614 M

CASSAFORTE corazzata, due porte, altre varie grandezze, vendonsi prezzo occasione. Coen, via Pane 2. 1000 M

CHITARRA nuova vendesi. Indirizzo al Piccolo. 24320 M

COSTUME «Pierette» bellissimo, vendesi occasione. Madonnina 39-II, sinistra. 24330 M

CREDENZA, tavolo e sedie da cucina, usati, vendo a prezzo irrisorio. Via Guido Brunner n. 4, porta n. 11. 24292 M

CUCINA signorile, stile moderno, laccata bianco, tutto marmi, vendesi. Via Giorgio Vasari 20, falegname. 24610 M

CUCINA modello elegantissimo, marmi, vendesi occasione. Via Ferriera 5, Biecher. 24678 M

CUCINA bianca, con marmi, vendesi. Via Udine 10, pianoterra. 24488 M

CUCINE con marmi, stanze da pranzo, vendonsi prezzi modicissimi. Geppa 8. 22339 M

DIVANO moderno, con galleria, nuovo, occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 24672 M

DIVANO bellissimo, macchina Singer spoletta rotonda, stufa legno, carbone, vendo. Anastasio 10, II. 23081 M

FILETS sotto prezzo, vendonsi. Pauliana 6, porta 17, 12-18. 8282 M

FONOGRAFO vendesi lire 60. Arcata 16-III. 24562 M

FRACK ottimo stato vendesi. Canova 11, porta 12, II p. 24360 M

FRANCOBOLLI da collezione comuni, medi, rari, vendo. Via Carducci 30, porta 11, dalle 13-15. 23055 M

LETTI 2, massicci, con materassi, vendonsi. Valle Rozzol 450, vicino caserma. 24558 M

LETTI 2, suste, materassi crine, lanetta, chiffonnier, sgabelli, lavamani, tutto nuovo, vendo occasione. Visitare dalle 10-19. Fonderia 12, primo, destra. 24666 M

LETTO, susta, sgabello, lire 190; chiffonnier piccolo 100, lavamano marmo 150, vendonsi. Artisti 3-III. Pertotti. 24274 M

MACCHINA da cucire Singer, originale, con spoletta rotonda, vendesi occasione lire 450. Via del Ponte 6-I, sinistra. 8271 M

MACCHINA Singer originale, bobina, per sarto, vendesi giornata causa bisogno. Riborgo 27-I. 8228 M

MACCHINA vera Singer, testa rientrante, 5 cassetti, vendo. Indirizzo Piccolo. 24618 M

MACCHINA cucire «Singer», originale, vendesi rate; ritiransi usate. Coroneo 1. 300 M

MACCHINA da cucire sistema Singer, nuovissima, garantita 5 anni, vendesi occasione straordinaria. Via Vasari 17, Cervellini. 24494 M

MACCHINE espresso, due, marca «Pavoni», vendonsi, prezzo occasione. «Bar Venezia», Carducci N. 9. 360 M

MANTELLO peluche seta; altro modello panno, nuovi, vendonsi. Via S. Giovanni 7, scala II, porta 14. 480 M

MATERASSI lanetta pesantissimi vendo lire 70. Fonderia 12, primo, destra. 24665 M

MOBILI in buonissimo stato, rara occasione, vendonsi. Ghega 3, IV p., Perontka, dalle 10 alle 2. 23007 M

MOBILI camera matrimoniale, nuovi, cercansi pagabili in tre mesi. Offerte «Mobiliate» Piccolo. 8272 M

OCCASIONE: Macchinario da scomporsi, utilizzabili legno e congegni, vendesi. Bar Automatico, via Imbriani 18. 24058 M

ORCHESTRIONE germanico, perfetto, 16 ballabili (sette istrumenti), vendesi d'occasione. Ristorante «Buon arrivo», Carlo Ghega 9. 23984 M

ORDIGNI falegname, reticolato, stufa, vendo. Indirizzo Piccolo. 23900 M

PELLICCIA nuova, nera, bavero lontra, uomo alto, vendesi. Paganuzzi, Milano 13, III. 360 M

PELLICCIA-mantello talpa, elegantissima, mai adoperata, con cappello eguale, vendesi lire 3500. Indirizzo Piccolo. 24606 M

PELLICCIA uomo forte vendesi. Via Udine 33, porta 14. 23075 M

PELLICCIA nuova, signora, stola chinchilla, volpe bianca imitazione, vendonsi occasione. Canova 9, terzo, porta 19. 23043 M

PELLICCIA, paletot, poltroncine, vendonsi occasione. Valerio, piazza Cavana 3, primo. 24514 M

PELLICCIA bianca, stola, lussuosa, prezzo vera occasione, vendesi. Ind. Piccolo. 20495 M

PIANINO, pianoforti germanici, C. Bechstein, W. Hoffmann, Marquadt, assortimento. Vendita, scamgi, facilitazioni. Rappresentanza e deposito. Giustinelli 1. 10040 M

PIANINO lussuoso, finissimo, germanico, incrociate, vendesi lire 4100. Via Sanità 16, I. 22523 M

PIANINO, pianoforti nazionali, esteri. Pagamenti rateali. Carducci 24, I, destra. 22663 M

PIANINO nero «Lauberger e Gloss», stupendo modello, voce splendida, incrociate, metallica, moderatore, vendesi lire 5200. Prezzo senza concorrenza. Via Sanità 16-I. 23061 M

PIANINO finissimo, modello avorio, moderatore, tre pedali, vendesi. Istituto 23-IV. 24640 M

PIANINO ottimo, massima perfezione, incrociato, garantito, vendesi. Solitario 25-III. 24640 M

PIANO Mignon «Proskowetz», stupendo modello incrociato, metallica, vendesi lire 4600. Via Sanità 16, I. 24092 M

PIANO concerto Schreiber vendesi prezzo favorevole. Olivo, via Udine 18. 22329 M

PIANO corto vendesi lire 300. Indirizzo Piccolo. 24375 M

PIANOFORTE Boesendorfer, voce splendida, vendesi rara occasione. Carducci 30, porta 12. 24548 M

PIANOFORTE nero, «Illich», Vienna, metallica, quasi nuovo, vendesi lire 3200. Via Sanità 16-I. 23063 M

PIANOFORTE mezzacoda, concerto, tedesco, nuovissimo, vendesi. Battisti 6, porta 9. 24598 M

REDINGOTE con gilet buono stato, vendesi. Raffineria 4. Rivolgersi portinaia. 24280 M

SALOTTO in pero, intarsi, finissimo, altro studio in quercia massiccia con guarnitura club, vendonsi a prezzo di vera occasione. Va Udine 25. 24642 M

SETA nera bellissima, ottomana, vendonsi. Raimondo 3, porta 7. 24582 M

SOPRABITO greve, quasi nuovo, vendesi. XX Settembre 51-I, destra. 23095 M

SPARHERD buonissimo, forno, 100 lire, tubi, prezzo convenirsi, vendesi. Chiozza 26-II. 24644 M

STANZA matrimoniale pioppo, frassino fiorato, porte piene, psiche splendida, ottima lavorazione, vendesi sotto prezzo piazza. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

STANZA letto, frassino, modernissima, pagamento rateale mensile, senza interesse. Punzo, Fabio Filzi 15. 343 M

STANZA matrimoniale quercia, altra noce, mobili d'ufficio vendonsi. Cavana 3. 3284 M

STANZA matrimoniale nuova, altra pranzo, massiccie, vendonsi. Ananian 73-I (angolo Piccardi). 24588 M

STANZA pranzo palissandro, grandiosa, lavoro magnifico, vendesi rara occasione. Foscolo 11, pianoterra. 24692 M

STANZA pranzo anteguerra, solida, elegante, vendesi prezzo occasione. Carducci 30, porta 12. 24548 M

STUFA gas per camera, anche a rate, vendesi. «La Concorrente», Gelsi 5-I. 24368 M

TAPPETO persiano vendo occasione. Visitare pomeriggio. Viale XX Settembre 12. 24592 M

VESTITI uomo, donna, vendo. Via Milano 7, III. 24340 M

VESTITI da ballo vendonsi occasione. Battisti 6, porta 12. 23059 M

VESTITI uomo, finissimi, cappotti moderni, impermeabili, calzoni, vendonsi prezzo occasione. Pasquale Revoltella 26, p. 8. 22843 M

VESTITO, cappotto d'inverno, soprabiti finissimi, impermeabile, camicie bianche e colorate, scarpe di gomma, vendonsi. Viale XX Settembre 33, I piano, destra, porta sinistra. 23041 M

VESTITO e cappotto signorina vendonsi (11-12). Michelangelo 26. 24352 M

VESTITO uomo, bleu, nuovo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 24306 M

VOLPE, stole tutti i colori a prezzi di vera occasione, Mantelli da signora, astrakan, coniglio, talpa, petit-gris, straoccasione vendonsi. Mazzini 22-II, Devidé. 8276 M

VOLPE nera, splendida, vendesi lire 250. Trionfo 3, porta 21. 24348 M

VOLPI incrociate 2, nere, vendonsi. Commerciale 8, porta 7. 24564 M

VOLPI nere, incrociate, tre; guarnizioni pelli, vendonsi straoccasione. Istria 10-I, Huastria. 24500 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTENZIONE! Compro mobili sia comuni che lussuosi nonchè singoli pezzi macchine da cucire, terraglie, porcellane, vestiti, stivali usati, pagando prezzi massimi. Rivolgersi via Boccherie 5, negozio. 107761 N

LIBRI, annuari società politiche ex austriache, acquistansi. Offerte «Collezionista» Piccolo. 24706 N

PIANINO oppure pianoforte acquistansi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 21891 N

PIANINO occasione, comprasi pronta cassa. Offerte scritte: «Pianino», Liquoreria, Battisti N. 23. 22931 N

PIANINO ovvero pianoforte comprasi subito. Carlo Ghega 4, latteria. Chiere. 23914 N

PIANINO acquistasi immediatamente pronta cassa. Offerte sub «Maggiolini» Piccolo. 22923 N

VOCABOLARIO inglese, francese, principi economia, opere commerciali, compero. Offerte «Autore e prezzo» Piccolo. 24486 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CORONE acquisto prezzi altissimi, nessun altro paga. Pondares 6, I 12776 O

A. A lire 10 oro fino, argento, orologi, acquistasi, riparazioni. Solitario 16, I, oreficeria. 24700 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino lire 10, corone, dentiere, acquista Licher Lazzaro 11-I. 2250 O

A. BRILLANTI, oro, argento, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Via Mazzini 46. 23077 O

A. CORONE 1.62, fiorini 4.35, oro fino lire 10. Oreficeria Urlini, Ponte Fabra. 24650 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, Via Pane 2, telefono 1154. 1776 O

CHI vuole formarsi industria propria? Acquisti macchina calze, maglieria. Maglificio Tusa, Leonardo da Vinci, 76, Roma. 5079 O

CONTRATTI trasporto qualsiasi merce, scarico vagoni, compreso facchinaggio, condizioni ottime. Bornioli, Romagna 6, telef. 37-67. 23672 O

CONTRO raffreddori, tossi, catarri, chiedere sempre lo «Sciroppo pettorale» della farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. Una boccetta per adulti lire 8; una boccetta per bambini lire 6. 324 O

DEBOLEZZA, neurastenia, esaurimento, sono fatti patologici, che diventano sempre più rari da che fu trovato il rimedio contro di essi. Questo è il fosforo. Il miglior modo per prendere questo farmaco lo offre il ben conosciuto «Sirolosfit» preparato nella Farmaia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

DOLORI di ogni specie a base reumatica e gottosa si possono prevenire e combattere con Liquore o Cachete Godina profilattico delle forme influenzuali in genere. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

I disturbi più svariati che sono provocati dagli stati anemici più diversi, la clorosi delle giovanette, disturbi delle mestruazioni, mancanza di appetito, esaurimento nervoso, capogiri, ecc. si possono influenzare nel modo più favorevole con una vera cura ricostituente. Prendete l'«Arsolerril» preparato che agisce direttamente sul sangue e sul ricambio materiale. Viene preparato dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

MILLE mensili può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Boite 67, Nice (Francia). 5060 O

PRESERVATIVI ambo sessi. Novità igieniche. Nuovissimo catalogo illustrato gratis. Canetti, Napoli, Medina 45. 5043 O

PULITURA a secco, tintoria, lavatura vestiti stoffe da mobili ecc. A. Boegan, Ginnastica 9. 2252 O

RAPPRESENTANZA facile a tutti, guadagno oltre 3000 mensili, forte provvigione, senza cauzione. Offrirsi: «L'Economica», Napoli. 5048 O

STOFFA lamè oro, metro lire 30, altezza 60 cm.; fiori oro, argento, vendonsi presso Scrosoppi, Corso 39. 24324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ABBONATO serie settima, rappresenterebbe case importanti articoli cartolerie, chincaglierie. Referenze; Vernola, Tagliaferri 68, Napoli. 5078 P

AGENTI cercansi ovunque, lavoro facile, lauta provvigione. Scrivere: Blasone Rapid, posta Bologna. 5071 P

AGENTI cercansi ovunque, mondiale fabbrica scarpe americane; vendita rateale. Fortissimi guadagni. Casella 174, Milano. 5069 P

AGENTI cerchiamo ovunque, vendita articolo brevettato, novità indispensabile uffici, amministrazioni. Bachi, Belvedere 28, Torino. 5068 P

PRODUTTORE serio, onesto, affiatato migliore clientela, rappresenterebbe, Napoli-Campania, importante casa articoli cancelleria, chincaglieria, merceria. Referenze: Vernola, Tagliaferri 68, Napoli. 5072 P

RAPPRESENTANTE bene introdotto, per vendita materassi, trapunte, piuma, per Trieste e Venezia Giulia, cerca importante ditta. Indirizzare: Casella 374, Unione Pubblicità, Bologna. 5046 P

RAPPRESENTANTE Udine, vaste, ottime relazioni tutta provincia, offre attività, magazzino, studio, a ditta primaria, per serio, forte lavoro. Offerte sub «Dettagliate» Piccolo. 23021 P

RAPPRESENTANTI novità mondiale, cercansi ovunque da casa belga, stipendio 2000 mensili; nessuna cauzione, campioni gratis. Luisant, Casella 174, Milano. 5070 P

RAPPRESENTANTI seri cerca industria creme per calzature, affini. Inutile scrivere senza ottime referenze. Scrivere: 934 Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 5075 P

VIAGGIATORE introdotto ferramenta cercasi da officina articoli casalinghi, affidargli Veneto, terre redente. Scrivere: Cassetta 1076 R. Unione Pubblicità, Genova. 5074 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat 18 Blr, Arbenz-Adler, Raba, Bussing, Fiat-Vienna, Waff, Daimler, Graeft-Stifft o ogni parte di ricambio, rimorchi due quattro ruote, vende Ettore Zuria, Lame 190, Bologna. 5076 Q

AUTOMOBILE Itala, torpedo, 6 posti, macchina da tourismo, perfettissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 22765 Q

AUTOVETTURA 15-20, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 24708 Q

LANCIA 20-30, tipo sport, rimessa a nuovo, vendesi, occasione. Gran Garage, Facci, via M. R. Imbriani. 22989 Q

MOTOVELIERO legno, costruito Viareggio 1921, portata 300 tonnellate, ottimo tipo, vendesi. Rivolgersi: Pietro Cuccia, Palermo, Calatafimi 127. 5077 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. LOCALI splendidi, arredati, in Corso, adatti negozio, laboratorio, uffici, cedonsi. Scrivere «Magnifico» Piccolo. 24460 R

AFFARONE! Officina fabbro meccanico, adatta bandaio, vendesi. Ferriera 5, trattoria. 23011 R

AZIENDA iniziata articoli vestiario, posizione centralissima, cederebbesi. Scrivere: Casella postale 24, Piazza della Borsa, Trieste. 24462 R

CAPITALISTA, 7000 alle 10.000, per iniziare lavoro lucroso, possibilmente collaboratore, cercasi. Scrivere «Capitale» Piccolo. 24614 R

DROGHERIA centrale, avviatissima, avvenire assicurato, vendesi. Offerte «Brillante affare» Piccolo. 500 R

DUEMILA cercansi, pago buon interesse, garanzia. Per accordo, dalle 12 alle 14. Indirizzo Piccolo. 24472 R

FUNZIONARIO Stato, trentacinquenne, celibe, precedenti ineccepibili, particolare competenza qualsiasi ramo attività aziende pubbliche, imposte, dogane, ecc., disposto assumere stabilmente, Trieste, direzione, procura, grande azienda commerciale, industriale in affari con Stato. Particolari attitudini organizzazione, impianto, avviamento, importanti aziende commerciali, industriali, cauzione 30-40.000. Scrivere «N. 24438» Piccolo. Ritiransi tutto 22 corr. 24438 R

LATTERIA con frutta, erbaggi e generi alimentari, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 24284 R

LIQUORERIA centro operaio, affittasi, buona occasione. Indirizzo Piccolo. 24304 R

LOCALE centrico, trattoria, cedesi, 7500, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 24298 R

MILLE lire prestito cercansi, restituibili entro mese, altissimo interesse. Offerte «1432» Piccolo. 24568 R

MUTUO 6000 cercasi urgentemente, solidissima garanzia, restituzione 250 settimanali, buone condizioni. Offerte «Urge» Piccolo. 24576 R

NEGOZIETTO mercerie, avviato, grande retrobottega abitabile, acqua, gas, cedesi causa salute, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 24398 R

NEGOZIO, via Roma, pronta entrata, cedesi causa malattia. Rivolgersi: «Bar Venezia», Carducci 9. 550 R

NEGOZIO ferramenta, chincaglie, vendesi causa partenza; affarone. Indirizzo Piccolo. 23085 R

NEGOZIO senza merce vendesi causa prossima partenza. Indirizzo Piccolo. 24422 R

NEGOZIO da parrucchiere per signora, posizione centrica, bene avviato, vendesi. Corso Vittorio Emanuele 9, Gorizia. 24498 R

OFFICINA elettromeccanica, conosciutissima in città e fuori, posizione quasi centrica, vendesi causa ritiro affari, 55.000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 24370 R

OFFICINETTA meccanica, specializzata, vecchia ditta conosciuta, cedesi causa ritiro proprietario. Offerte, richieste, schiarimenti «Affare» Piccolo. 23036 R

SALONE avviatissimo, valore 12.000, vendesi, 9500 trattabili, o cedesi consegna, pagando sei mesi anticipati, causa bisogno. Giuseppe Gatteri N. 22. 8392 R

SALUMERIA splendida, avviata, vendesi causa immediata partenza. Palma, Caffè S. Giusto. 24690 R

SOCIO cassiere, per ampliare agenzia già bene avviata, cercasi; richiedesi cauzione. Offerte sub «10.000» al Piccolo. 24638 R

SPACCIO vini avviato, vicino mare, vendesi, lire 5000. Rivolgersi: Degrassi, Caffè Sanità. 8281 R

TRATTORIA antica, ottima posizione, vendesi o affittasi. Indirizzo Piccolo. 24404 R

TRATTORIE due, forte lavoro, con decreto liquori, vendonsi, 16.000-35.000. Informazioni: Romano, via S. Lazzaro 8, buffet. 24290 R

TREMILA cercansi, garantite, restituzione 4000, entro febbraio. Offerte «Subito» Piccolo. 24566 R

2000 cercansi giornata, restituibili primo febbraio, massima garanzia; esclusi mediatori. Offerte «Affarone» Piccolo. 24540 R

4000 cercansi prestito, garanzia su negozio e garante. Indirizzo Piccolo. 23085 R

5000 verso buon interesse, completamente assicurate su autovettura valore 35.000, restituendo 1000 mensili, cercansi. Gentili offerte «Urgentissimo» Piccolo. 24646 R

100.000-120.000 lire disponibili intavolazione primo rango stabili città. Indirizzo Piccolo. 24494 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA commercio, avviata, sull'altipiano, vendesi. Offerte «Piccolo capitale» al Piccolo. 23914 S

VILLETTA Roiano, quattro locali, confort, orto, panorama, vendesi, pronta entrata. Brainich, Galvani 1. 24386 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. ALLA Sala Fenice, dalle 20, seralmente grandi veglioni mascherati. 24164 U

A PAGAMENTO rateale settimanale o mensile: vestiario, calzature, telerie, biciclette, orologi. Domande sub «Rateaimente» al Piccolo. 20191 U

AMORE. Tuo silenzio, benchè spiegabile, m'inquieta. Potendo, inviami un confortino. Ofelia. 24628 U

GG. Notizia fecemi perdere tranquillità. Pregoti scrivermi spessissimo. Pensoti sempre. Ardentissimi. Legionario. 24315 U

IMPERMEABILI gomma si riparano, tingono, rimodernano, confezionano ecc. Autorizzato stabilimento, Corso 39, I, telefono 34-83. 22357 U

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

MASCHERE, grandioso assortimento domino, costumi ultima novità. Toro 12, I. 10171 U

NEGOZIANTE pensionato, quarantenne, provinciale, sposerebbe brava sarta o signorina con dote. Anonime, ferme in Posta cestinansi. Scrivere «Solo» Piccolo. 10209 U

NEL vostro interesse osservate nostri campionari calzature nei cinematografi Eden, Nazionale, Italia, Modernissimo. Deposito via S. Francesco 9-I. 23608 U

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenze, asma, enfisema e grippe, si migliorano e si combattono col «Gualatim», antispasmodico e sedativo delle tossi convulsive ottimo antisettico polmonare. Flacone grande «Gualatim» lire 15.60, flacone piccolo lire 8.80. Farmacia R. Godina, Trieste, San Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

VENTICINQUENNE cerca signorina o vedova, scopo matrimonio. Offerte «Serietà» Piccolo. 24608 U

ZOLDAN, unico Ufficio verifica di tutte le estrazioni nazionali, estere. Trieste, Corso 27, Piazza S. Caterina 4, interno. 000 U

Schiantati dal dolore i genitori ELDA ed ALBERTO a nome pure dei fratelli, nonni e zii, comunicano la morte immatura del loro adorato figlio

LUCIANO MENASSÈ

Studente, d'anni 20

avvenuta improvvisamente a Roma addì 16 corr.

Le adorate spoglie verranno trasportate a Trieste ed i funebri verranno resi noti con altro annuncio.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Osvalda Corsi

spirava ieri dopo brevi sofferenze, confortata dall'affetto dei suoi cari.

Profondamente addolorati, il fratello **GIOVANNI**, la sorella **MARIA**, la cognata ed i nipoti tutti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 18 corrente, ad ore 16.

Pirano, 17 gennaio 1923.

TERESA ved. REGNA nata ZAMARA

passò a miglior vita quest'oggi dopo brevissime sofferenze.

Le congiunte famiglie **ZAMARA, HUNTER** e **ANDRIANICH**, addoloratissime, ne danno il triste annuncio.

I funerali della cara estinta seguiranno direttamente al cimitero.

Trieste, 17 gennaio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che hanno così profondamente partecipato al mio immenso lutto in occasione della irreparabile perdita del mio caro

Giuseppe

mi permetto di esternare con questo mezzo i sensi della mia più alta gratitudine.

MARIA ved. FRANCOVICH-COSULICH

Dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere, confortata dai suoi cari,

Lucia Scherianz
nata Geromet

Tale sciagura si partecipa ai parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi, alle 14.30, partendo il mesto convoglio dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 18 gennaio 1923.

I figli **GIOVANNI** e **GUSTAVO** e le nuore, con l'animo straziato, annunciano la perdita della loro madre

Luigia Tuzet ved. Savani

avvenuta in Udine il 16 corrente.

Udine, 17 gennaio 1923.

Maria ved. Grill
nata Bastiancich

spirò serenamente nel mattino del 15 gennaio 1923 a Bad-Reichenhall di Baviera, assistita amorosamente dalla figlia **ANNA** e dal nipote dilettissimo **WALTER.**

Gli addolorati figli **GIUSEPPE, GIOVANNA in KOVACIC** e **GUGLIELMA,** assieme alla nuora **NETTY nata BRESSANI,** il genero **FRANCESCO,** nonchè i nipoti tutti, partecipano tale dolorosa perdita ai parenti ed agli amici.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ANTONSICH veramente commossa, ringrazia di tutto cuore le gentili persone che vollero prendere viva parte al suo immenso dolore, sia coll'invio di fiori che coll'accompagnare il suo diletto

Attilio

ed esprime con questo mezzo la sua perenne riconoscenza.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie porgono i loro ringraziamenti a tutte le gentili persone che vollero onorare l'esequie del loro amato

Giovanni Linda

Un ringraziamento speciale vada alla **Direzione della Fratellanza Artigiana Triestina** che tanto si prestò in sì grave sciagura. Esprimono pure la loro gratitudine al signor **dott. Mitrovich,** nonchè a tutto il personale del padiglione cronici del Civico Frenocomio per le cure prestategli durante la sua lunga e penosa degenza.

Trieste, 17 gennaio 1923.

Famiglie: LINDA, BOSCHIAN, NOVAK-VALENTINUZZI

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che si associarono al nostro dolore e vollero in varia guisa onorare la memoria del nostro indimenticabile marito rispettivamente padre e fratello

Gustavo Marco

esprimiamo i sensi della nostra massima gratitudine e diciamo loro un commosso grazie.

Famiglia MARCO.